Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 dicembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7985 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LIMITATO A UNO SCAMBIO DI IDEE SU VARI PROBLEMI L'ATTESO «COLLOQUIO CHIARIFICATORE»

NESSUNA DECISIONE PER IL GOVERNO DALL'INCONTRO ANDREOTTI - LA MALFA

«Non si è parlato della partecipazione del PRI» ha detto il leader - Sembra che attenda di conoscere gli orientamenti in sviluppo nella DC sulla riedizione del centro-sinistra - Ma una intesa con il PSI appare più che mai irrealizzabile per le spaccature interne: non si riesce a nominare il segretario

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

L'incontro Andreotti - La Malfa è stato soltanto interlocutorio, e da parte repubblicana si è tenuto a sottolineare che non si è parlato dell'ingresso del PRI nel governo, mettendo così in evidenza, che una simile operazione per il momento è ritenuta almeno prematura. Da parte loro i socialisti, dopo una serie di riunioni separate delle varie correnti e un vertice al quale hanno partecipato i rappresentanti della maggioranza e del «cartello delle sinistre», non sono riusciti a fare un passo avanti in direzione di un compromesso tra i due tronconi del partito. E così la riunione della direzione in programma per stasera con l'obiettivo di giungere alla nomina di De Martino a segretario in sostituzione di Mancini, è stata rinviata a giovedì, con la speranza di una intesa «in extremis».

Una giornata politica che si preannunciava di particolare rilievo e che era attesa negli ambienti romani per trarne utili indicazioni circa le prospettive della coalizione di governo o gli sviluppi del processo di chiarificazione all'interno del PSI, si è rivelata, pertanto, del tutto deludente, almeno sul piano dei risultati concreti. E' innegabile, comunque, che nelle intricate vicende politiche anche i risultati negativi assumono un notevole peso. Ed è certamente di rilievo l'esito del colloquio odierno tra il presidente del consiglio ed il leader repubblicano, poiché è indicativo della volontà di quest'ultimo di non sbilanciarsi troppo nella sua politica di sostegno al governo, prima che sia chiaro cosa sta succedendo all'interno della DC.

In altre parole, la cautela repubblicana è un sintomo della consistenza delle nubi che progressivamente si addensano sul governo centrista. Nubi che nascono proprio dalle scoperte sollecitazioni alla riedizione del centro-sinistra ad opera delle correnti di sinistra guidate da Moro al quale, senza scoprirsi troppo, guardano con notevole attenzione anche alcuni esponenti della maggioranza democristiana. Se, infatti, Andreotti dovesse prendere in considerazione solo le offerte di disponibilità per una maggioranza alternativa fatte dal PSI, potrebbe dormire sonni tranquilli.

Ma ogni giorno che passa serve a dimostrare, qualora ve ne fosse ulteriormente bisogno, che il PSI è uscito in pezzi dal congresso di Genova che ogni tentativo di ricucitura è una impresa quasi ardua e che, conseguentemente, ben poca credibilità — solo che si voglia guardare ai fatti in modo non preconcetto — possono offrire certe proposte di riedizione del centro-sinistra fatte in modo nebuloso da poco più della metà dei socialisti (demartiniani e nenniani) divisi anch'essi dalle polemiche per l'assetto di vertice del partito. Ed ecco i particolari di questo quadro difficilmente decifrabile, perché pochi hanno il coraggio di usare colori diversi dai grigi più o meno sfumati.

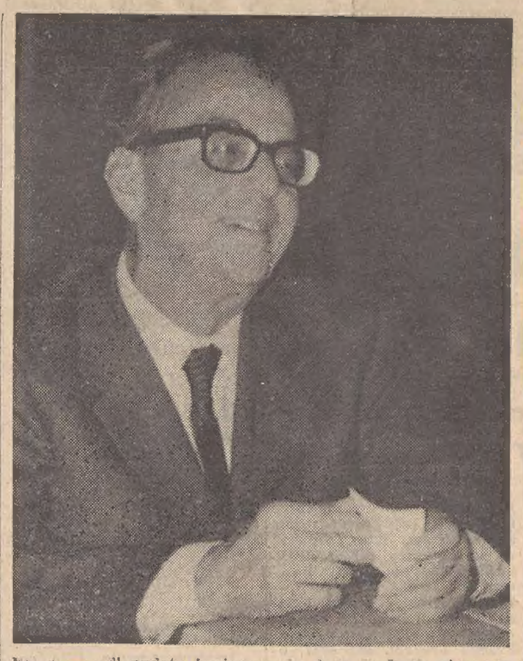
La Malfa si è recato a Palazzo Chigi per l'incontro con Andreotti alle 18. In precedenza, da parte repubblicana erano stati ribaditi, in un articolo del quotidiano ufficiale del partito, i problemi economici e sociali sui quali il PRI insiste da tempo; parallelamente, però, il giornale ha sottolineato l'esistenza di «nuove pressioni nella DC per fissare la data del congresso», quasi a voler sottolineare che ogni iniziativa precedente al congresso democristiano sarebbe priva di significato. A sua volta la presidenza del consiglio ha attenuato l'attesa per il colloquio che nei giorni scorsi era stato definito «chiarificatore», rilevando che si trattava di un giro di orizzonte di Andreotti, il quale domani incontrerà Orlandi, mentre ieri ha avuto uno scambio di idee con Forlani.

Al termine del colloquio, La Malfa è apparso ottimista, sottolineando che la conversazione «è andata benissimo». Il segretario repubblicano ha, comunque, rilevato che non è stato trattato il problema della partecipazione dei repubblicani al governo. Ci si è soffermati, invece, sui temi di primo piano, quali la situazione economica e finanziaria, i problemi della scuola, la riforma universitaria, la situazione degli enti mutualistici, il problema della Rai-Tv, la Montedison, il referendum sul divorzio.

«Ci siamo scambiati delle idee ed io — ha precisato La Malfa — ho esposto il nostro orientamento. In alcuni casi le nostre opinioni collimano. Ci potranno essere — ha aggiunto rispondendo alle domande dei giornalisti — altri incontri bilaterali ed anche incontri di maggioranza. Ci sono del resto problemi molto importanti da discutere». In merito il segretario del PRI ha accennato ai problemi di Venezia e a quello della riforma della Rai-Tv. Tutto sommato, quindi, poco più di un normale incontro tra il capo dell'esecutivo ed i segretari dei partiti di maggioranza.

Nel colloquio di domani tra Andreotti ed Orlandi, sarà fatto — secondo precisazioni ufficiose — un analogo esame della situazione generale, con particolare riferimento alla questione del referendum sul divorzio. Andreotti, stando alle stesse fonti, non sarebbe contrario ad uno slittamento al 1974, ma attende di conoscere il parere che formulerà il Consiglio di Stato circa l'esatta interpretazione della legge sul referendum. In caso di necessità, si ricorrerà anche al parere dell'avvocatura generale dello Stato.

E' evidente che la propensione a far slittare il referendum di un anno ha un preciso risvolto politico. Vista l'entità delle spinte che nella stessa maggioranza della DC sono esercitate per far svolgere il congresso della DC in primavera (aprile o i primi di maggio), il presidente teme che allungando ulteriormente i tempi, si delineino imboscate sul piano parlamentare. Il ragionamento può essere così sintetizzato: se ci sarà il referendum a giugno difficilmente la DC terrebbe alla vigilia di una prova così impegnativa un'assise che è in grado di mettere in piena evidenza le spaccature esistenti nel partito. Il congresso, pertanto, sarebbe rinviato ad ottobre.



Roma — «E' andata benissimo» ha detto La Malfa ai giornalisti, al termine del colloquio con il presidente del consiglio

Ma Andreotti sa che difficilmente potrebbe far fronte alle varie sollecitazioni interne ed esterne fino all'autunno prossimo, mentre gli sarebbe più facile la sopravvivenza fino al traguardo congressuale posto ad aprile. Lo stesso Andreotti ha l'altro ieri sottolineato l'opportunità del congresso come necessario momento di chiarificazione. Ed è sintomatico che il segretario democristiano Forlani abbia fatto proprio oggi una dichiarazione nel «transatlantico» di Montecitorio, per sottolineare che la riunione del consiglio nazionale a metà gennaio e la convocazione del congresso verso la fine di aprile sono da tempo in programma.

Forlani ha infine sottolineato l'importanza del convegno economico democristiano che si aprirà sabato a Perugia rilevando, comunque, che non ci sarà una votazione su un documento politico. La maggioranza democristiana, quindi, tende a mantenere in piedi la situazione governativa attuale almeno fino ad aprile. Poi si vedrà, anche in relazione a quello che farà il PSI.

Ma parlare di collaborazione in tempi brevi con il PSI equivale, obiettivamente, a prendere in mano una bomba incendiaria. L'odierna serie di colloqui e di incontri (numerosi già a livello ufficiale e certamente protrattisi a ritmo serrato per tutta la giornata nel chiuso delle segrete stanze) non ha permesso di fare un solo passo in avanti rispetto alle posizioni che hanno paralizzato la recente riunione del comitato centrale. Oggi i mancinniani sono stati i primi a riunirsi per valutare le ultime offerte ufficiosamente avanzate da De Martino, nel tentativo di ottenerne l'appoggio e la convergenza nel cosiddetto «ufficio politico», che dovrebbe consentire una gestione unitaria del partito. Il loro parere è stato negativo.

Ma il vero ostacolo per il raggiungimento di un compromesso è stato posto dagli autonomisti. Gli «amici» di Nenni, prima in una riunione separata e successivamente in un «vertice» di tutte le correnti, hanno insistito nella loro richiesta che la maggioranza di Genova si rifletta nella gestione del PSI o con la elezione di Nenni alla presidenza del partito o con la nomina di due soli vicesegretari (uno nenniano ed uno manciniano), escludendo l'ala lombardiana. La giornata si è conclusa con il rinvio della direzione a giovedì.

Roberto Perugini

La situazione

Il presidente del consiglio ha avuto ieri l'annunciato colloquio con il segretario repubblicano, ma da entrambe le parti si è cercato di ridimensionarne l'importanza. Ambienti vicini a Palazzo Chigi hanno precisato che Andreotti, l'altro ieri, ha già avuto uno scambio di idee con Forlani e oggi si incontrerà con il segretario del PSDI Orlandi, quasi a sottolineare che lo scambio di idee con La Malfa rientra in un normale giro d'orizzonte.

Da parte sua il leader repubblicano, pur dichiarandosi soddisfatto, ha tenuto a sottolineare che non si è parlato dell'ingresso del PRI nel governo. Tutto ciò lascia presumere che i repubblicani non vogliano sbilanciarsi troppo fino al congresso democristiano.

Da parte loro i socialisti sembrano ancora ben lungi da una possibilità di compromesso tra i due tronconi in cui è diviso il partito e, quindi, da una gestione più o meno unificata che dia fondamento alla disponibilità proclamata al Congresso di Genova per la riedizione del centrosinistra. Una serie di riunioni ed incontri tra le correnti non ha consentito alcun passo avanti, tanto che è stata rinviata a giovedì la riunione della direzione, già in programma per ieri sera, per eleggere De Martino segretario in sostituzione di Mancini.

Milos Minic è stato designato a succedere, al vertice del ministero degli esteri jugoslavo, a Mirko Tepavac, che si era dimesso lo scorso mese: Minic, che ha 58 anni, è nato in Serbia, e tale fatto — inquadrato nei difficili rapporti attuali tra la Serbia e il governo centrale di Belgrado — ha indotto gli osservatori a ritenere che la nomina di Minic costituisca una sorta di gesto conciliare di Tito nei confronti di quella repubblica.

Dieci paesi europei della Nato, fra cui l'Italia, si sono impegnati — nel corso di una riunione a Bruxelles dell'«Eurogruppo» — ad aumentare le spese per la difesa comune di un miliardo e mezzo di dollari, nel corso del 1973.

SCUOLE E MINISTERI DESERTI A CAUSA DI UNA MASSICCIA PROTESTA

UN MILIONE DI STATALI IN SCIOPERO PER 48 ORE

Le lezioni riprenderanno sabato, gli uffici pubblici torneranno in funzione appena lunedì Oggi vasta paralisi anche nel settore postale - Stasera incontri al ministero per i bancari

Nuove pressioni per lo sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Nessuna schiarita sul fronte del pubblico impiego. Le scuole di tutta Italia e pressocché tutti i ministeri resteranno paralizzati per 48 ore consecutive, da domani mattina fino a tutto giovedì, ma in pratica fino a tutto venerdì, data la giornata festiva dell'8 dicembre. In sostanza tutto il corpo docente (circa 7000 mila insegnanti, da quelli delle elementari a quelli delle secondarie, a quelli universitari) e tutto l'«esercito» degli statali ministeriali (circa 300 mila) si asterranno dal lavoro per due giorni consecutivi. Ma mentre il lungo «ponte» per i ministeri durerà cinque giorni, dato che sabato si può considerare «di corta» e poi segue la domenica, ciò non avverrà per le scuole, poiché i provveditorati agli studi non hanno concesso il sabato come vacanza. Il giorno 9, pertanto, gli studenti dovranno tornare a scuola.

Nelle scuole, in questi giorni di sciopero, lavoreranno solo i bidelli, i custodi, i segretari amministrativi e tutto il personale ausiliario, giacché i maggiori sindacati di categoria (Snapni e Snadpi) hanno deciso di non prendere parte all'azione sindacale in considerazione del fatto che essa «è prevalentemente indirizzata alla difesa degli interessi del personale direttivo e docente». Tuttavia, i due sindacati hanno indetto uno sciopero a tempo indeterminato per tutte le attività che vengono svolte oltre lo orario d'obbligo, e si sono riservati di fissare uno sciopero generale a tempo indeterminato, qualora il governo «non tenga fede all'impegno assunto per il pagamento delle indennità alla categoria per l'espansione scolastica».

Tutti gli altri sindacati della scuola, autonomi e confederali, hanno invece riconfermato lo sciopero a sostegno delle richieste avanzate in merito alla legge sullo stato giuridico. In particolare, il sindacato nazionale scuola media (Snsm) ha ricordato che le richieste riguardano la libertà d'insegnamento e la democrazia nella scuola; la ristrutturazione delle carriere; i miglioramenti economici a partire dal 1.o gennaio 1973; la pensionabilità di questi aumenti. Lo sciopero interesserà per due giorni tutte le regioni d'Italia, ad eccezione della Sicilia, dove i professori si asterranno solo domani, dato che la categoria ha già attuato uno sciopero regionale il 23 novembre.

Paralisi o semiparalisi anche nei ministeri e in quasi tutti gli uffici periferici dipendenti dallo Stato. I 300 mila statali aderenti alla Federstatali Cgil, Cisl e Uil si recheranno, a partire da domani mattina, negli uffici, bloccando così tutta la attività dei dicasteri per tre giorni e forse più. La categoria, che sollecita l'inizio della trattativa sulla piattaforma rivendicativa, non ha escluso comunque che nei prossimi giorni possa registrarsi una convocazione da parte del ministero della riforma burocratica. La federstatali ha intanto comunicato che oggi si sono svolte in Italia assemblee in preparazione dello sciopero del 6 e del 7 che è stato indetto «in coincidenza con quello dei sindacati della scuola, perché il fronte dei dipendenti dello Stato che sollecita le riforme dell'amministrazione, sia il più largo possibile».

Per quanto riguarda il resto del fronte degli statali, il quadro è il seguente: non aderiscono allo sciopero i funzionari direttivi né quelli della Dirstat né quelli di «Nuova Dirigenza»; non aderiscono né gli statali facenti capo allo Snaia che organizza i dipendenti del ministero della difesa, e né parte di quelli dell'Unsa; infatti due sindacati di questa ultima organizzazione, quelli del ministero del tesoro e quelli del ministero delle finanze, hanno deciso di aderire. Partecipano invece allo sciopero tutti i dipendenti del ministero della pubblica istruzione, delle sovrintendenze scolastiche e dei provveditorati agli studi che sono organizzati dallo Snadas e dall'Anipa.

Sempre nel settore del pubblico impiego e limitatamente alla giornata di domani 6 dicembre, si asterranno dal lavoro i postelegrafonici della Fip-Cgil, Silp-Cisl e Uil-Post del Piemonte, della Val d'Aosta, della Lombardia, del Veneto, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia e della Liguria, per sollecitare il proprio ministero ad accogliere le richieste a suo tempo avanzate. Non aderisce a questo sciopero generale il sindacato dei postelegrafonici degli uffici locali della Cisl (Silulap), secondo il quale invece gli incontri avuti con il governo hanno avuto esito positivo «per la dichiarata disponibilità del ministro delle poste di portare avanti la piattaforma rivendicativa e di realizzare la riforma strutturale dell'azienda nonché il nuovo ordinamento del personale». Per gli stessi motivi dei postelegrafonici, domani sciopereranno in alcune città del nord anche i telefonici di stato della Cgil e della Uil; quelli della Cisl organizzati dal Silts, invece non hanno condiviso i motivi della protesta proprio come il Silulap.

Forse domani la vertenza dei bancari, che stanno attuando dal 1.o dicembre un nuovo programma di scioperi articolati fino al 21 prossimo (hanno già attuato 120 ore di sciopero in tutto il mese di novembre), arriverà a una svolta. Il ministro del lavoro Coppo ha convocato per le ore 18 i rappresentanti dell'Acri e dell'Assicredito, e per le ore 19 i sindacati di categoria. A seconda dell'atteggiamento che assumeranno le aziende, i sindacati dichiareranno la loro disponibilità a riprendere le trattative interrotte alla fine di ottobre, per il rinnovo del contratto di lavoro.

Matteo Giambi

A CAPO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI JUGOSLAVO

Il serbo Milos Minic succederà a Tepavac

Una nomina suggerita da Tito con intento conciliatore? Inizia oggi a Belgrado la terza conferenza dei comunisti

Belgrado, 5

Milos Minic, attuale vicepresidente del parlamento federale, è stato formalmente proposto, oggi, come nuovo ministro degli esteri della Jugoslavia: la proposta è stata fatta dal capo del governo, Djemal Bijedic, alla commissione parlamentare per le nomine dei dirigenti federali, dopo una serie di consultazioni tra le repubbliche jugoslave; ora, la nomina di Minic dovrà essere approvata dal parlamento federale ma, praticamente, essa appare già scontata. Minic succederà a Mirko Tepavac, dimessosi il primo novembre in seguito alle critiche rivolte dal Presidente Tito alla direzione politica serba, accusata di «liberalismo».

Minic, anch'egli di nazionalità serba, è nato nel 1914: laureatosi in giurisprudenza, membro del partito comunista dal 1936, ha ricoperto importanti cariche durante la guerra e ininterrottamente nel dopoguerra. Subito dopo la liberazione, ha svolto le funzioni di pubblico accusatore della Serbia e, in tale carica, ha rappresentato il pubblico ministero nel processo a carico del leader dei «cetnici», Draza Mihajlovic. Fra le altre funzioni che il nuovo ministro agli esteri ha assolto, figurano quelle di presidente del governo serbo, presidente del parlamento serbo, vicepresidente del governo federale, sindaco di Belgrado ecc.

L'elezione di una personalità serba a capo del ministero degli esteri ha, in questo momento difficile per la Jugoslavia, un significato particolare, di conciliazione nei confronti dell'opinione pubblica serba, dopo le recenti dimissioni di numerosi dirigenti e personalità di questo stato, accusato di eccessivo «liberalismo». Per questo, è convinzione unanime degli osservatori politici che Minic, anche se formalmente «proposto» da Bijedic, sia stato in realtà designato all'alta carica, privatamente, dallo stesso Maresciallo Tito.

Proprio nel quadro del delicato momento attraversato dalla Jugoslavia, particolare rilievo acquista l'apertura — domani a Belgrado — della terza conferenza nazionale dei comunisti jugoslavi, alla quale parteciperanno 280 delegati. Un solo tema è all'ordine del giorno: «L'orientamento socialista e la partecipazione attiva dei giovani alla edificazione della società socialista autogestita». La lunghezza del titolo indica, già di per se stessa, la vastità e complessità dei problemi da affrontare: tenendo presenti alcuni dati pubblicati alla vigilia della conferenza (dati che dimostrano l'allontanamento di molti giovani dal partito e, in generale, il disinteresse per la vita politica del paese), si capirà subito come le difficoltà per riportare i giovani a militare nel partito siano notevoli e creino preoccupazione nelle sfere dirigenti jugoslave.

La disoccupazione, male ormai cronico da cui è afflitta la Jugoslavia, è uno degli aspetti più drammatici degli ostacoli che si frappongono all'inserimento dei giovani nella vita attiva del paese: nello scorso anno, su un milione di lavoratori jugoslavi che si sono impiegati all'este-

Continua in 2.a pagina

NESSUN INTOPPO A CAPO KENNEDY NEL CONTO ALLA ROVESCIA PER L'«APOLLO 17»

Stanotte l'ultimo «via» per la Luna Pronti a partire Cernan, Evans e Schmitt

Indifferenza dell'opinione pubblica per la missione che concluderà il programma di esplorazione selenica: ma il piano di volo prevede numerosi esperimenti inediti e interessanti, tra cui la ricerca dell'acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 5

Cinque topolini, che saranno compagni di viaggio di Eugene Cernan, Harrison Schmitt e Roland Evans, hanno già preso posto oggi a bordo dell'«Apollo 17», mentre il conto alla rovescia conitnua, senza veri problemi, a poco più di 24 ore dal momento stabilito per il lancio; salvo imprevisti, la partenza dell'ultima missione «Apollo» dovrebbe quindi avvenire, come previsto, alle 21.53 di mercoledì (ora di New York), corrispondenti alle 3.53 di giovedì (ora italiana).

«Tutto indica che siamo pronti al lancio — ha detto verso mezzogiorno un portavoce della «Nasa» —: riteniamo che anche quei pochi inconvenienti tecnici che abbiamo dovuto superare fino a questo punti non abbiano mai costituito un intoppo. Questo conto alla rovescia è stato finora, di gran lunga, il più scorrevole». La quasi perfezione tecnologica che sembra caratterizzare le fasi preliminari di questa missione «Apollo» contribuisce, d'altronde, ad assopire l'interesse della opinione pubblica per l'impresa, nonostante essa sia l'ultima di un ciclo che tanta parte ha avuto nella conquista dello spazio e nella storia dell'umanità.

Il fatto che tre uomini stiano per recarsi ancora sulla Luna, per la sesta volta in tre anni e mezzo (dall'«Apollo 11» in poi, una sola missione abortì in maniera drammatica), non sembra più colpire la fantasia di nessuno. Non pochi sono anzi gli spunti scherzosi e polemici sulla «noia» di un ennesimo viaggio lunare, per quanto ricco di aspetti scientifici sempre più complessi e significativi, e sulla sostanziale «inutilità» di continuare a ripetere la medesima avventura, che tale ormai più non è.

Quasi nessuno contesta concretamente l'«Apollo», anche perché esso è ormai agli sgoccioli, ma la vera contestazione viene dall'indifferenza o dalla minimizzazione: e, se una voce si leva a protestare (come quella del prof. Amitai Etzioni, docente di sociologia dell'Università Columbia, che domenica scorsa ha scritto un tagliente articolo anti-«Apollo» per il «New York Times», anche questo tipo di critica non riscuote ne vere adesioni né decise opposizioni. Ammesso che «i risultati conseguiti non valgano gli sforzi compiuti» (che è il punto di vista di Etzioni), la maggior parte degli americani, mentre l'«Apollo» sta per passare in archivio, sembra dire: «Aspettiamo solo che finisca; bene, ma che finisca».

Sul piano strettamente scientifico la missione che sta per scattare, essendo tra l'altro anche la somma di alcune imprese lunari successive già programmate e poi soppresse per motivi di bilancio, presenta numerosi aspetti inediti e potrebbe costituire davvero, rispetto a tutte quelle precedenti, la «somma» del programma «Apollo». In totale, durante la missione dell'«Apollo 17», saranno infatti effettuati almeno dieci nuovi esperimenti, sette da eseguire sulla superficie lunare e tre che verranno svolti dal modulo di comando. I topolini imbarcati oggi sull'«Apollo» costituiscono, per esempio, un aspetto del tutto nuovo: si tratta di mini-cavie, una varietà particolare di roditori del deserto californiano. Ognuno pesa circa dieci grammi, ed è poco più grande di una noce.

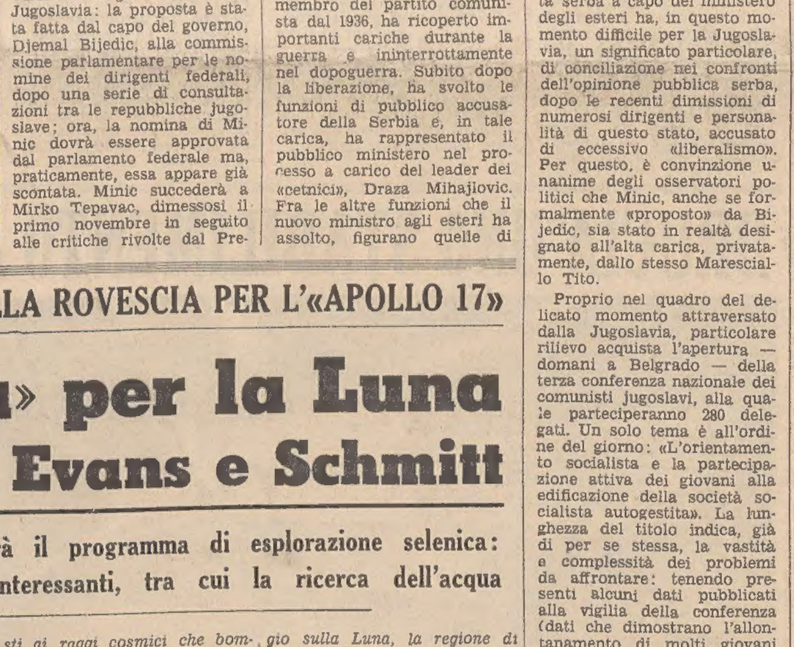
Inseriti in speciali tubi di alluminio, i topolini durante il viaggio spaziale saranno esposti ai raggi cosmici che bombardano di continuo tutti gli oggetti che si spostano nello spazio. Una volta tornati sulla Terra, essi permetteranno agli studiosi di accertare se e quale effetto ha avuto sulle loro cellule cerebrali e sui centri nervosi la prolungata esposizione alle radiazioni del cosmo.

Ma nuove, come questo esperimento, sono anche diverse attrezzature destinate a entrare in funzione sulla Luna o a bordo del veicolo spaziale: per la prima volta, esiste perfino uno strumento concepito principalmente per la ricerca di eventuali depositi idrici nel sottosuolo lunare.

Il luogo stesso dell'atterraggio sulla Luna, la regione di «Taurus-Littrow», nella parte nord-orientale dell'emisfero selenico visibile dalla Terra, potrebbe forse permettere a Cernan e Schmitt di raccogliere contemporaneamente i campioni lunari più antichi (quattro miliardi e mezzo di anni) e i più recenti (cento milioni di anni). Stanotte, alle 2 (ora di New York), il conto alla rovescia attraverserà l'ultima fase di «quiescenza» per nove ore e 53 minuti: poi, a partire dalle 11.53 di domani, per dieci ore consecutive, a Capo Kennedy tutti saranno presi da un'attività continua e frenetica.

Pietro Mariano Benni
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Capo Kennedy — Evans, Cernan e Schmitt (da sinistra) visitano la rampa di lancio del razzo lunare. Sul volto recano maschere «sanitarie», per evitare possibili contagi dell'ultima ora

L'ANNUALE INFRUTTUOSA VERIFICA DEL DIRITTO DI RIUNIONE

SILENZIOSA PROTESTA DI «DISSIDENTI» A MOSCA

Capeggiati dal fisico Sakharov, hanno reso omaggio alla statua di Pushkin ma sono stati subito dispersi dagli agenti della milizia e della «KGB»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

Malgrado la presenza di numerosi agenti della «KGB», la polizia segreta sovietica, il fisico Andrei Sakharov e altri 24 «dissidenti» politici hanno compiuto, questa sera, una dimostrazione silenziosa nella piazza Pushkin di Mosca. Tutti insieme si sono portati di fronte alla statua del grande poeta che tuonò contro la tirannia zarista, e vi sono rimasti in raccoglimento per circa un minuto, a capo scoperto. Erano ancora lì quando, improvvisamente, gruppi di agenti della «KGB» e della milizia si sono fatti avanti per disperderli.

Una dimostrazione di questo genere si ripete ogni anno, ad iniziativa di elementi «dissidenti», che intendono in questo modo riaffermare — nel giorno consacrato alla costituzione — il diritto alla libera riunione, diritto sancito appunto dalla costituzione. Generalmente, questa ricorrenza vede convenire nella piazza più agenti che dissidenti: e anche oggi non c'è stata eccezione.

Decine di agenti, di cui alcuni muniti di macchine fotografiche con flash, avevano preso posizione nell'affollata piazza, che si trova a non molta distanza dal Cremlino: e, non appena i dissidenti hanno cominciato ad avvicinarsi alla statua, le macchine fotografiche sono state puntate verso di loro, e i flash hanno cominciato a lampeggiare. In questo modo, insieme ai «dissidenti», sono stati fotografati anche i corrispondenti occidentali che stavano seguendo la scena.

Formalmente la costituzione sovietica garantisce ai cittadini «libertà di riunione, comprese le riunioni di massa» e «la libertà di compiere cortei e dimostrazioni in strada»; ma, in pratica, le sole dimostrazioni e riunioni consentite sono quelle organizzate dal partito comunista.

I «dissidenti» cominciarono a verificare il diritto di riunione proprio nel giorno dedicato alla costituzione, nel 1965, poco dopo l'arresto di Andrei Sinyavsky

A. P.

Continua in 2.a pagina

IL CONVEGNO DI NAPOLI

PER LA GRANDE PROTESTA MANCA L'UNANIMITÀ

Roma, 5

La tesi di uno sciopero generale, qualora ce ne fosse ulteriormente bisogno, sta prendendo sempre più consistenza all'interno di alcuni settori del movimento sindacale. A Napoli, introducendo i lavori sul convegno per il Mezzogiorno indetto dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil, il segertario confederale della Cisl Macario (considerato uno dei leaders della sinistra sindacale, ma la relazione che ha letto era stata predisposta unitariamente) ha ribadito esplicitamente di fronte ai circa 400 delegati giunti da ogni parte d'Italia, che «si rende necessario un momento di sintesi per ottenere la soluzione dei problemi dei prezzi, dell'occupazione e del Mezzogiorno. Per questo — ha aggiunto — intendiamo proporre al massimo organo deliberante della federazione Cgil, Sisl e

Continua in 2.a pagina

PREANNUNCIATO UN NUOVO PROVVEDIMENTO PER PROROGARE LE NORME VIGENTI

Fitti rustici: una iniziativa del governo contro l'ostruzionismo

E' probabile il ricorso al decreto-legge, poiché il relativo disegno non va avanti alla Camera Voto favorevole dei deputati (astenuti i comunisti) all'ingresso della Gran Bretagna nella CEE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Anche la discussione della legge sui fitti agrari — che si trascinava alla Camera dal 7 novembre — sarà sospesa: il governo presenterà un disegno di legge che proroga le disposizioni emanate con il decreto-legge 8 agosto 1972 e scadute l'11 novembre scorso. Da quella data l'importante questione dei fitti dei fondi rustici è rimasta priva di un adeguata disciplina giuridica, poiché la legge De Marzi-Cipolla (un democristiano e un comunista), che innovava profondamente la materia, è stata dichiarata illegittima in parecchie disposizioni dalla Corte Costituzionale, e la legge predisposta dal governo per colmare quelle lacune, adeguandosi alla sentenza della Corte, non è riuscita ad andare avanti per l'ostruzionismo dei comunisti.

L'annuncio del nuovo provvedimento del governo (un decreto-legge, evidentemente) è stato dato stamattina dall'on. Piccoli, al termine della riunione dei capigruppo che doveva concordare il calendario dei lavori della Camera per i prossimi giorni. In questa riunione si è stabilito che la discussione generale della legge sui fitti agrari si protrarrà fino all'11 dicembre e si concluderà nella stessa data. Lo esame degli articoli dovrebbe cominciare alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le ferie natalizie, che dureranno dal 22 dicembre al 14 gennaio.

Come si è detto, il governo varerà un provvedimento di proroga della legislazione attuale. Si tratta, in sostanza, di prorogare le norme previste nel decreto 8 agosto 1972. «In tal modo — ha aggiunto Piccoli — potrà essere sanata una situazione di „vacatio legis" e si potrà dare anche una certa tranquillità alle campagne. In ogni caso, l'esame degli articoli sui fondi rustici sarà affrontato alla ripresa dell'attività parlamentare dopo le feste natalizie». Piccoli ha infine detto: «Mi sembra che sul calendario dei lavori concordato stamane si possa dare un giudizio positivo».

Nel successivo dibattito in aula sui fitti agrari, *Valori* ha confermato l'opposizione del PCI alla legge, mentre il missino *de Vidovich* ha richiamato l'attenzione sulle conseguenze sfavorevoli che le nuove disposizioni potranno provocare. *Ciaffi* (DC) ha sostenuto che la legge, rifuggendo dalle posizioni massimalistiche dei due estremismi, garantisce una giusta tutela delle parti senza lederne alcuna. Le critiche delle opposizioni sono state ripetute da altri deputati di sinistra e di destra.

Prima di proseguire la discussione della legge sui fitti agrari, la Camera ha approvato la legge che ratifica il trattato per l'adesione della Gran Bretagna e degli altri paesi alla Comunità economica europea: 248 sì, 5 no e 97 astenuti (i comunisti); è stata approvata anche la legge che istituisce l'università europea a Firenze: 249 sì, 5 no e 96 astenuti.

I capigruppo hanno anche stabilito gli altri punti del calendario dei lavori: dall'11 al 13 dicembre si discuteranno alcuni decreti-legge già approvati dal Senato, e il governo risponderà a interrogazioni e interpellanze sulla scuola e sulla legge per la casa. Il 14 dicembre comincerà il dibattito sul bilancio dello Stato e, nello stesso tempo, si dovrà accordare l'esercizio provvisorio, perché il bilancio non potrà essere approvato dai due rami del Parlamento entro il 31 dicembre.

Dal canto suo il Senato ha approvato un disegno di legge che prevede l'aumento, da un miliardo a un miliardo e mezzo, dello stanziamento per lo Istituto di studi per la programmazione economica (Ispe) nel 1972. Il contributo salirà a due miliardi a decorrere dall'anno prossimo. Da 350 milioni a 600 è stato invece aumentato il contributo annuale per l'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (Isco).

L'assemblea di Palazzo Madama ha anche approvato la conversione in legge del decreto che stabilisce l'aumento da 500 a 750 miliardi di lire del limite massimo delle garanzie assicurative sui crediti all'esportazione che lo Stato può assumere nel corso del 1972. I due provvedimenti passano ora all'esame della Camera.

R. R.

SEMPRE PIU' CARO costruire una casa

Roma, 5

L'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (calcolato dall'ISTAT con base 1970 uguale 100) è risultato nell'ottobre scorso pari a 112,2 con un aumento dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente e del 6,4 per cento rispetto al corrispondente mese del 1971

In particolare, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente l'indice della manodopera è aumentato del 7,5 per cento, quello dei materiali del cinque per cento e quello dei trasporti e noli dell'1,9 per cento.

(Ansa)

PRESENTE ANCHE SABIN

ASSISE DI MEDICI «via satellite»

Roma, 5

Albert Sabin, il cui nome è legato alla scoperta del virus della poliomelite, avrebbe raggiunto risultati concreti anche nelle ricerche sui tumori. Lo scienziato americano ha dato oggi un sensazionale annuncio in questo senso, nel corso di una tavola rotonda fuori del normale che ha visti riuniti a New York alcuni tra i maggiori scienziati viventi, un paio di premi Nobel, compreso il più recente insignito, il giovane Maurice Ederman, collegati via satellite con circa 7 mila medici italiani dislocati a Roma, Milano, Firenze e Bari.

Su domanda del professor Veronesi, dell'istituto dei tumori di Milano, il prof. Sabin, ha risposto testualmente: «Mi trovo in una situazione eccitante per i risultati che ho ottenuto nelle ricerche, condotte insieme al mio figliolo nella scienza, il dott. Taro, che opera a Napoli, sul possibile ruolo del DNA nel caso dello Herpes simplex. Ho avuto risultati così buoni che non posso e non voglio comunicarli finché altri colleghi non li hanno riprodotti. Risultati troppo belli... eccitanti... — ha aggiunto Sabin — troppo belli per essere vero».

Gli scienziati che hanno conversato oggi a sette mila chilometri di distanza, grazie all'ausilio dei mezzi televisivi, hanno esaltato i grandi progressi conseguiti dalla medicina nell'ultimo decennio, soprattutto per quanto riguarda gli antibiotici, e si sono mostrati ottimisti sul futuro, soprattutto se le ricerche saranno condotte con la più vasta collaborazione, se non verranno meno i fondi e se saranno stabilite le opportune priorità.

A conclusione il ministro della sanità, Gaspari, è intervenuto brevemente, per sostenere che la ricerca scientifica (soprattutto quella indirizzata verso il campo dei tumori) e la medicina preventiva (con tutti i tipi di vaccini) costituisce l'autentico campo di interesse verso il quale bisogna indirizzare d'ora in avanti ogni sforzo per raggiungere i traguardi prefissi. *(Italia)*

Incendiata a Roma l'auto di un professore

Roma, 5

L'ufficio politico della questura sta indagando su un teppistico episodio avvenuto questa notte in viale delle Milizie, dove alcuni individui, non ancora identificati, hanno incendiato una Fiat 1500 di proprietà del prof. Francesco Casorati vicepreside del liceo Mamiani che si trova in viale delle Milizie. Il prof. Casorati, che abita in viale delle Milizie 113, aveva parcheggiato la sua autovettura davanti alla sua abitazione.

Questa notte i vigili del fuoco chiamati da alcuni passanti si sono recati nel viale e, giunti sul posto, non hanno potuto far altro che circoscrivere le fiamme che avevano ormai completamente distrutto l'autovettura.

E' stato stabilito che ignoti avevano collocato sotto la 1500 una lattina di benzina.

TRE PERSONE FERITE

SCONTRI A PAVIA fra giovani estremisti

Pavia, 5

Tafferugli tra giovani di opposte tendenze politiche sono avvenuti nel centro di Pavia. Nel pomeriggio la polizia e carabinieri sono stati informati, con una telefonata anonima, che in piazza della Vittoria un esponente di destra aveva sparato un colpo di pistola, ferendo a un braccio un giovane aderente a «Lotta continua», Carlo Leva, di 17 anni. Subito dopo sono avvenuti gli incidenti, e il centro è rimasto presidiato fino a sera dalle forze di polizia. Altre due persone sono rimaste ferite. *(Ansa)*

FALSO ALLARME per una bomba a Padova

Padova, 5

Una telefonata anonima con la quale si segnalava che una bomba sarebbe scoppiata nella centrale piazza dei Signori, a Padova, ha messo in allarme nel pomeriggio la questura. Uno sconosciuto ha detto al centralinista della questura che la bomba era stata collocata accanto a un negozio di profumeria.

Funzionari e agenti dell'ufficio politico hanno trovato nel posto un pacchetto che è stato portato nel centro della piazza, fatta nel frattempo sgomberare. In piazza dei Signori, tra l'altro, stava per giungere un corteo di una manifestazione antifascista, che è stato dirottato in piazza delle Erbe. Nel pacchetto sono state trovate carta straccia e una bottiglietta vuota. *(Ansa)*

GLI ALTI STIPENDI

LA CORTE DEI CONTI DECIDE PER LA DIRSTAT

Roma, 5

E' confermata per domani la decisione della Corte dei conti a sezioni riunite sul decreto riguardante i circa 6 mila dirigenti statali. La riunione della Corte è fissata per le ore 10. La decisione di rinviare alla Corte il decreto è stata presa dal governo il 14 novembre scorso in seguito alla delibera della sezione di controllo della stessa Corte dei conti che, nella seduta del 25 agosto, aveva ricusato il visto, e la conseguente registrazione, del decreto presidenziale (approvato dal consiglio dei ministri il 30 giugno scorso) concernente «la disciplina delle funzioni dirigenziali nelle amministrazioni dello Stato anche ad ordinamento autonomo», motivando questa sua decisione con una ampia serie di argomentazioni.

Nella seduta di domani la Corte potrebbe annullare il precedente deliberato della sezione di controllo, (ciò che porterebbe alla semplice registrazione del provvedimento) oppure, e questa si ritiene negli ambienti competenti l'ipotesi più attendibile, confermare il giudizio già espresso: in quest'ultimo caso il decreto verrebbe registrato «con riserva» il che comporta che il governo illustri al Parlamento i motivi che lo hanno indotto a dare comunque corso al provvedimento.

SONO 55 I RELIGIOSI FINO AD ORA ALLONTANATI

L'Uganda mette alla porta anche i missionari italiani

Il Presidente Amin ha decretato le espulsioni dal paese nonostante un invito del Papa ad «amichevoli contatti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Stanno rientrando in patria, giorno dopo giorno, i missionari italiani espulsi dall'Uganda. Il cinque ottobre scorso il Presidente ugandese, generale Amin, aveva informato la Santa Sede, per via diplomatica, delle decisioni prese dal suo governo nei riguardi degli stranieri, e cioè dei «non cittadini». Poi, una decina di giorni fa il Presidente Amin annunciava di avere intenzione di procedere alla «africanizzazione» di tutte le religioni praticate nel paese; la scorsa settimana, infine, a 55 missionari cattolici veniva ordinato di lasciare il paese perché non avevano permessi di residenza validi.

Oggi si è avuta notizia che al messaggio di Amin ha risposto il 29 novembre il Papa, con una lettera personale nella quale, tra l'altro, auspicava che, qualora fossero sorti problemi che interessassero la Chiesa cattolica e lo Stato ugandese, si seguisse una via di amichevoli contatti, per giungere a soluzioni giuste e ponderate con profitto delle due parti.

Per quanto concerne la attività della Chiesa e dei missionari, Paolo VI assicura il Presidente che la Chiesa cattolica è fermamente disposta a contribuire con ogni suo mezzo al benessere spirituale e materiale del popolo ugandese, e che a quest'opera sono particolarmente dedicati sacerdoti, religiosi e religiose, sia ugandesi, che di altre nazionalità. La lettera è stata consegnata al Capo dello Stato ugandese dal Pro Nunzio apostolico a Kampala monsignor Bellotti. Nel colloquio con il rappresentante della Santa Sede, il generale Amin si è dichiarato disposto a ben accogliere una missione speciale, il cui invio gli era stato prospettato dalla Santa Sede.

E' da rilevare però che, senza attendere incontri e colloqui, il Presidente ugandese ha messo in atto le sue decisioni, allontanando i missionari cattolici e delle altre confessioni cristiane. Il Papa segue ora con particolare dolore la vicenda, anche perché, come è noto, visitò l'Uganda.

Alcuni missionari giunti oggi a Roma hanno espresso, parlando alla radio vaticana, la loro ammirazione per «la coraggiosa e ferma condotta» dei vescovi ugandesi, che «non hanno trascurato nessun passo» per giustificare la loro presenza nel paese. Proseguendo, l'emittente vaticana ha reso noto che «in un recente incontro con il Presidente della Repubblica ugandese, generale Idi El Amin, i vescovi hanno espresso la loro preoccupazione e il loro dolore per l'accaduto, facendo rilevare tra l'altro che le difficoltà emerse a proposito del rinnovo dei permessi di residenza dei missionari erano dovute in gran parte a lentezze burocratiche e non certo a cattiva volontà dei missionari stessi».

Ar. Pa.

MENTRE LA DIFESA PRESENTA UNA NUOVA ISTANZA DI SCARCERAZIONE

Entro marzo a Catanzaro il processo contro Valpreda

Questa l'assicurazione fornita dal presidente del tribunale calabrese ai legali dei maggiori imputati per la strage di Milano - Si preparano locali idonei

Catanzaro, 5

Il processo contro Valpreda, Borghese e Gargamelli avrà luogo a Catanzaro, entro il mese di marzo del 1973; per quella data saranno approntati locali idonei allo svolgimento del processo e alla custodia degli imputati, se costoro non avranno ancora ottenuto, a quell'epoca, la libertà provvisoria (in virtù della legge approvata dal Senato e trasmessa alla Camera): lo hanno riferito oggi, in una conferenza stampa, gli avvocati della difesa di Valpreda, on. Malagugini, Calvi, Lombardi, Tarsitano e Zupo, dopo un colloquio con il presidente del tribunale, Salvatore Blasco, e con il giudice Scuderi. In particolare, l'avv. Malagugini ha riferito che i giudici catanzaresi sono apparsi abbastanza desiderosi di celebrare il processo nella data più ravvicinata possibile, tenuta presente l'esigenza dei tempi necessari allo studio degli atti processuali e all'approntamento dei locali, che gli avvocati hanno esaminato in planimetria con i giudici.

Il difensore di Valpreda ha anche affermato che il processo Valpreda non può essere considerato un processo qualsiasi, e quindi la presenza della stampa e del pubblico non può essere simbolica, poiché il dibattito deve essere una verifica non soltanto dell'innocenza di Valpreda, Gargamelli e Borghese, ma anche della necessità di un rinnovamento civile delle istituzioni giuridico-legislative italiane: esso inoltre — secondo Malagugini — deve dimostrare che l'istruttoria fu condotta con pesanti interventi esterni, come i fatti hanno dimostrato in questi ultimi tempi. L'avv. Guido Calvi ha ribadito, dal canto suo, che nessuna prova risulta a carico di Valpreda e degli altri coimputati, mentre da atti concreti risulta un carico di prove abbastanza certe per Ventura e per Freda.

A una domanda dei giornalisti presenti, se le prove addotte da un settimanale milanese, relative all'esistenza della «pista nera», potessero essere utili alla difesa, l'avv. Malagugini ha precisato che la difesa non è andata alla ricerca di ulteriori prove dell'innocenza di Valpreda, ma ha presentato un'istanza di scarcerazione, corredata da validi elementi probatori, sulla limpida posizione dell'imputato. Il processo, ha continuato Malagugini, non sarà difensivo, ma sarà una denuncia del carattere pretestuoso dell'accusa, delle interferenze del potere esecutivo, degli abusi perpetrati nella conduzione dell'istruttoria. L'avv. Nicola Lombardi, ultimo intervenuto nella discussione, ha precisato l'assoluta estraneità di Valpreda a ogni organizzazione eversiva, mentre — ha affermato — risulta chiara l'organizzazione e i finanziamenti che hanno sostenuto Ventura e Freda.

Richiesto all'avv. Malagugini se potessero verificarsi ulteriori rinvii, questi ha risposto che il processo dovrà svolgersi entro i limiti di tempo previsti dagli stessi giudici catanzaresi. Gli avvocati della difesa Valpreda hanno comunicato inoltre di avere presentato al giudice Blasco una seconda «memoria», a sostegno dell'istanza del 9 ottobre, con la quale era già stata richiesta la scarcerazione di Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli ed Emilio Borghese. La «memoria» sostiene che bisogna pervenire alla scarcerazione degli imputati, «perché la sentenza della Corte di assise di Roma, che ha dichiarato la propria incompatibilità territoriale, è causa di nullità per tutti i provvedimenti restrittivi della libertà personale emessi dal pubblico ministero e dal giudice istruttore di Roma». (Italia)

La «scuola» paramilitare

Padovano arrestato per il campo del Pennes

Padova, 5

Agenti della squadra di polizia giudiziaria hanno arrestato, stamani, il ventitreenne Giuseppe Brancato, un ex ufficiale paracadutista contro il quale il giudice istruttore del tribunale di Bolzano aveva emesso mandato di cattura in relazione alle attività paramilitari che si sarebbero svolte in un campeggio di Passo Pennes (Bolzano), campeggio al quale il giovane avrebbe partecipato, nell'estate del '71, come istruttore.

Il Brancato è stato uno dei protagonisti del processo per alcuni tentativi avvenuti nel 1969, ma è stato assolto (per insufficienza di prove) dalla accusa di aver fatto scoppiare, la notte fra il 12 e il 13 aprile, materiale esplosivo vicino alla sede del PCI di Rovigo, di aver fatto esplodere a Vicenza, il 19 aprile, un ordigno nell'autorimessa dell'on. Franco Franchi, del MSI, e di aver incendiato l'automobile dello stesso parlamentare. Il giovane è stato assolto inoltre (per non aver commesso il fatto) dall'accusa di aver compiuto, il 15 aprile, un attentato nello studio del rettore dell'Università di Padova, Opocher, e, infine, dall'accusa di aver lanciato, il 29 marzo, due bottiglie incendiarie contro la sede padovana del PSIUP.

Il Brancato, che ha prestato servizio militare nella compagnia degli alpini paracadutisti nella caserma «Vittorio Veneto» di Bolzano, sarebbe sospettato di essere stato il «tecnico» delle armi al campo di Passo Pennes. *(Ansa)*

BRUCIA UNO STABILIMENTO A NAPOLI



Telefoto Ansa

Napoli — Vigili del fuoco in azione con molti idranti nel tentativo di spegnere le fiamme che avvolgono un capannone

Napoli, 5

Un incendio di vaste proporzioni è divampato, per cause non accertate, nello stabilimento Fiart - Cantieri italiani di Baia, in via Lucullo, dove si costruiscono motoscafi, imbarcazioni a vela, serbatoi e contenitori in plastica. Le fiamme sono divampate in tutti i padiglioni della fabbrica. Sul posto i vigili del fuoco sono intervenuti con venti squadre, per un totale di un centinaio di uomini, venti autobotti e una motobarca (lo stabilimento è poco distante dal mare).

I danni, secondo un primo accertamento, supererebbero il miliardo di lire, coperto in parte da assicurazione. Nello incendio, oltre al macchinario per lo stampaggio degli scafi, sarebbero andati distrutti circa duecento natanti di varie dimensioni.

Poco prima delle 23, l'incendio è stato completamente domato. Vigili del fuoco sono rimasti sul posto per il controllo della situazione. Durante le operazioni di spegnimento delle fiamme, un vigile del fuoco, Giuseppe Madonna, di 32 anni, è rimasto ferito a una mano da un pezzo di vetro staccatosi da un finestrone del primo piano dello stabilimento; il vigile è stato medicato nell'ospedale civico di Pozzuoli e giudicato guaribile in dieci giorni. *(Ansa)*

SOLENNI ESEQUIE NELLA CITTÀ SARDA

L'ULTIMO OMAGGIO DI SASSARI A SEGNI

Una folla commossa - Brevi parole di Colombo La salma tumulata nella tomba di famiglia

Sassari, 5

La salma di Antonio Segni è stata tumulata nell'antica tomba di famiglia, accanto al padre e alla madre, nel cimitero monumentale di Sassari. Una folla commossa di autorità, amici, e quanti ebbero una parte nella vita dell'ex presidente, ha assistito stamani ai solenni funerali con cui Sassari e il Paese hanno dato l'ultimo saluto all'ex Capo dello Stato.

Per tutta la mattinata la chiesa parrocchiale di S. Giuseppe — dove ieri sera la salma era stata deposta dopo il trasporto in aereo da Roma — è stata meta di un mesto pellegrinaggio. Cittadini provenienti da tutti i centri della Sardegna hanno reso omaggio al senatore Segni nell'abside della chiesa dove il feretro era stato deposto, su un catafalco coperto di fiori e al quale facevano guardia d'onore corazzieri e commessi del Quirinale.

Il rito funebre è cominciato alle 11.30. L'Arcivescovo di Sassari, monsignor Paolo Carta, ha celebrato la Messa in forma solenne, assistito da mons. Masia, parroco di San Giuseppe. Alla destra del feretro avevano preso posto i familiari dell'ex Presidente della Repubblica, Donna Laura Segni e i figli Celestino, Giuseppe, Paolo e Mario, con le rispettive mogli, i nipoti, parenti e amici intimi. Dall'altra parte il segr. gen. del Quirinale avv. Picella, in rappresentanza del Capo dello Stato Leone, il sen. Spataro, in rappresentanza del Senato, l'on. Cossiga, in rappresentanza del Governo.

Hanno assistito al rito anche il presidente della regione sarda on. Spano, il presidente del Consiglio regionale on Contu, consiglieri regionali e i sindaci di Sassari, Cagliari e Nuoro, nonché rappresentanze di numerosi comuni dell'isola con i gonfaloni. Era presente anche il segretario nazionale della Democrazia Cristiana, on. Forlani.

Durante il rito funebre, lo arcivescovo mons. Carta ha rivolto parole di conforto alla consorte del defunto senatore e ha tracciato un profilo della vita dello statista scomparso. Quindi si sono svolti i funerali in forma solenne. Otto rappresentanti delle varie armi hanno preso in spalla il feretro salutato con gli onori militari dai reparti schierati in alta uniforme. Dietro il feretro i familiari dello scomparso, quindi le autorità.

Il corteo funebre era preceduto dalla banda musicale che intonava musiche sacre e, più avanti, dai gonfaloni municipali della Sardegna. Qui, il ministro Colombo ha ricordato con brevi parole la figura di Antonio Segni, sottolineandone le doti di profonda umanità e di fedele assertore dei valori della libertà e della democrazia. All'on. Colombo si sono associati il presidente della regione sarda e il sindaco di Sassari. I funerali sono poi proseguiti in forma privata. Il feretro è stato composto su un carro funebre che, scortato da corazzieri e da varie rappresentanze d'arma, si è recato al cimitero. *(Ansa)*

UNO JUGOSLAVO CHE VOLEVA «FARE FORTUNA IN ITALIA»

Da sette mesi in carcere per un furto di 370 lire

Vana attesa del processo - Ora ha chiesto la libertà provvisoria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Sette mesi di carcerazione preventiva per la presunta responsabilità nel furto di 370 lire è quanto è finora capitato a un giovane jugoslavo, Simic Radisati, di 23 anni, che tempo fa ha abbandonato il suo paese sperando di fare fortuna in Italia. Il destino gli ha però giocato un brutto scherzo e, solamente pochi giorni dopo il suo arrivo a Roma, si è ritrovato a Rebibbia, dietro una robusta grata. Non è detto però che la sua carcerazione sia destinata a terminare entro un ragionevole termine di tempo, visto che il magistrato sembra essersi dimenticato di lui e ancora non si è deciso a stabilire in quale data Radisati dovrà discolparsi in giudizio dall'accusa di furto aggravato. Ora, dopo aver inutilmente atteso di poter dimostrare la propria innocenza, il giovane jugoslavo ha deciso di tentare di uscire dal carcere almeno in libertà provvisoria. Perciò ha presentato al magistrato una istanza.

Questa vicenda sconcertante, che ancora una volta dimostra quanto sia lenta l'amministrazione della giustizia nel nostro Paese, si è iniziata nella scorsa primavera, allorché Simic Radisati, figlio di un italiano e di una croata, decise di abbandonare la Dalmazia per tentare in Italia la via del cinema. Partito dal suo paese verso la metà di aprile, il giovane giunse a Roma all'inizio di maggio insieme con due amici. Inutilmente i tre giovani tentarono di inserirsi negli ambienti cinematografici, elemosinando (è il caso di dirlo) qualche ingaggio almeno come comparse.

La sera del 19 maggio, senza una meta precisa, Simic Radisati e i suoi amici si recarono in Lungotevere Flaminio, soffermandosi ora qua ora là. Forse la loro sosta accanto a un'automobile fu più lunga delle altre e ciò insospettì una pattuglia di agenti, che intervennero fermando il terzetto per accertamenti. In tasca a Simic Radisati fu trovato un borsellino con 370 lire; il giovane giustificò il possesso di tale «favolosa» somma, dicendo di averla trovata per terra, ma non fu creduto.

A Rebibbia il giovane jugoslavo entrò la sera del 19 maggio e per venti giorni dovette attendere l'arrivo del magistrato che l'avrebbe interrogato. Da allora e fino a oggi il giovane non è riuscito a ottenere il giudizio.

Franco Araldi

LE INDAGINI SUL MASSACRO DI VIA PRENESTINA

«I botti? Ne avevo pochi» insiste l'armaiolo di Roma

Non ancora accertate le cause della tragica esplosione

Roma, 5

Questo pomeriggio il giudice Paolino Dell'Anno ha compiuto, insieme al collegio dei periti, un sopralluogo nello stabile di via Prenestina nel quale è avvenuta l'esplosione giovedì scorso. Durante la ispezione i periti hanno fatto rilevare al magistrato i primi dati emersi finora dal loro lavoro. Hanno mostrato i fascioni della saracinesca della armeria del Latini, i quali sono stati trovati tesi e non arrotolati, cosa che dimostra che al momento del disastro il negozio era chiuso.

Al dott. Dell'Anno sono stati poi mostrati i locali nei quali è avvenuta l'originaria esplosione, e cioè il negozio di armeria e la sottostante cantina. I periti si sono riservati di dare al giudice una risposta sulla natura della sollecitazione termica che ha provocato la esplosione simultanea della maggior parte dei razzi depositati nei locali di pertinenza di Latini.

Più tardi il magistrato si è recato in carcere per nuovi interrogatori. Alberto Latini ha confermato al giudice quanto aveva dichiarato prima del suo arresto. L'interrogatorio dell'armaiolo, che è avvenuto alla presenza del suo avvocato difensore Aldo La Vella, si è protratto per due ore. In sostanza, il Latini ha detto che nel suo negozio e nello scantinato «era depositato un modesto numero di razzi».

L'armaiolo ha dichiarato inoltre di non essere in grado di fornire alcun elemento che possa stabilire le cause della esplosione. Il giudice ha poi interrogato l'impiegato della ENEL Mario Del Bufalo, assistito dall'avvocato Luigi Scialla, al quale ha chiesto in particolare i rapporti che intercorrevano tra lui e il Latini. Il Del Bufalo ha detto che si trattava di normali rapporti tra negoziante e cliente.

L'interrogatorio del Del Bufalo è stato sospeso a tarda sera ripreso domani mattina; il giudice interrogherà successivamente la moglie del Latini la quale, pur essendo titolare della licenza del negozio, continua a professare la sua completa estraneità ai fatti perché, a suo dire, la conduzione dell'armeria era stata affidata completamente al marito. Successivamente, sarà interrogato l'autista della «Stefer» Bressanutti anch'egli implicato nella vendita del materiale esplosivo. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

MILOS MINIC

ro, il 52,5 per cento era formato da giovani che non avevano compiuto 29 anni. Deludente è anche la percentuale di giovani che rappresentano i lavoratori negli organi di autogestione, addirittura appena il 2 per cento (si tratta sempre di cittadini inferiori ai 29 anni).

In grande minoranza sono nelle università jugoslave i figli di operai: di oltre 260 mila universitari, essi costituiscono il 18,4 per cento, mentre figli di contadini rappresentano appena il 2,7 per cento. Per quanto si riferisce infine agli iscritti al partito, la punta massima di giovani presenti nelle file della Lega dei comunisti fu raggiunta durante la crisi cecoslovacca, col 18,6 per cento, percentuale scesa ora al 15.8 per cento; invece, fra gli espulsi dal partito o che hanno restituito la tessera, la percentuale è piuttosto alta: uno su quattro di coloro che hanno abbandonato il partito è un giovane al di sotto dei 29 anni. *(Ansa)*

Il sindaco di Zagabria rassegna le dimissioni

Belgrado, 5

Il sindaco di Zagabria, Josip Kolar, ha rassegnato oggi le dimissioni: le ragioni non sono state ancora rese note, e lo saranno solo quando si riunirà il consiglio comunale. E' comunque noto che Kolar è stato oggetto di aspre critiche da parte di numerosi membri dell'assemblea cittadina e di organizzazioni sociali e politiche della capitale croata. Fra l'altro, all'ex sindaco si rimproverano molti errori commessi durante il suo mandato.

Alle dimissioni, il primo cittadino di Zagabria è giunto anche per effetto del clamoroso caso apertosi con la fuga all'estero del direttore di una grande azienda (la «Metalium»), che in pochi anni era riuscito ad ammassare un'ingente fortuna personale. Era noto che la «Metalium» e il suo direttore avevano goduto pe. molto tempo dell'incondizionato appoggio di Kolar. Infine, l'ex sindaco era considerato responsabile dell'enorme ritardo nella costruzione di un nuovo ponte sulla Sava, con la conseguenza di veder triplicate le spese previste nel bilancio comunale. *(Ansa)*

«DISSIDENTI»

e Yuli Daniel, i due scrittori perseguitati e condannati per i loro scritti: da quella dimostrazione ebbe origine il cosiddetto «movimento democratico».

La «KGB» ha sempre disperso i dimostranti, e spesso con maniere piuttosto brutali: qualche volta i dissidenti sono stati arrestati mentre si recavano alla dimostrazione. o sulla via del ritorno a casa. L'anno scorso, gli agenti della «KGB» dissero ad alcuni dimostranti che nel 1972 non avrebbero più tollerato alcuna manifestazione del genere: quindi, agli inizi dell'anno corrente, la polizia segreta dette inizio a un'azione diretta a schiacciare qualsiasi dissidenza, arrestando e interrogando centinaia di persone in tutto il paese e perquisendo le loro abitazioni. Il 20 giugno scorso, agenti della polizia segreta arrestarono anche lo storico Pyotr Yakir, considerato il leader dei «dissidenti»; Yakir non era mai mancato alla dimostrazione in piazza Puskin.

Da notare che il fisico Sakharov, di fama internazionale per il suo lavoro sulla bomba «H» russa e per l'azione svolta a sostegno dei diritti civili, ha dichiarato recentemente a un giornalista americano che nell'URSS «le cose stanno andando sempre peggio». «Le autorità — ha spiegato lo scienziato — sembrano divenute ancor più impudenti, perché hanno la sensazione che con la distensione possono ignorare l'opinione pubblica occidentale, la quale pare non si preoccupi più per la piega che hanno preso le libertà interne in Russia».

A. P.

Novantenne a fuoco mentre fuma la pipa

Treviso, 5

Un singolare incidente è accaduto a Mustaccin di Maser, centro trevigiano noto per la esistenza della più bella villa del '700 veneto. Vittima è Maria Gallina, 92 anni, del luogo, vedova pensionata che vive con figli, nuore e nipotini. L'anziana signora, per ingannare il tempo durante la siesta pomeridiana, si era ritirata nella sua camera da letto, e aveva caricato e acceso la sua vecchia e preferita pipa per farsi una fumatina. Mentre assaporava l'acre sapore del trinciato si è appisolata.

Improvvisamente dalla camera dell'anziana donna si sono levate alte grida, i familiari spaventati sono accorsi e l'hanno trovata con le vesti in preda alle fiamme. Mentre provvedevano a spegnere il fuoco, sul posto accorreva un medico che, dopo aver provveduto a una sommaria medicazione, faceva ricoverare la donna all'ospedale di Pederobba, dove i sanitari l'hanno accolta con prognosi riservata per ustioni di primo, secondo e terzo grado alle mani e agli arti inferiori. Sembra che la poveretta nell'addormentarsi abbia lasciato fuoriuscire dalla pipa del tabacco incandescente che, cadutole in grembo avrebbe incendiato i vestiti.

Scioperi

Uil un'azione di sciopero di carattere generale».

Macario ha quindi ricordato che sarà il comitato direttivo unitario convocato per l'8 a Napoli, a decidere sulla data e sulle modalità di questa azione, che trova profondamente divise le confederazioni e che ha già provocato lacerazioni all'interno della Uil e soprattutto della Cisl. «Ma ciò che oggi ci preme sottolineare — ha detto ancora il sindacalista riferendosi evidentemente a coloro che hanno già dissentito — è la ferma volontà di tutto il movimento sindacale a non recedere di fronte alle sue responsabilità, di fronte ai compiti che intende assolvere e di fronte ai risultati che vuole raggiunegre. Siamo persuasi che tutti i lavoratori a qualsiasi categoria appartengano, condividano questa scelta e la condividano soprattutto i lavoratori del Mezzogiorno». Così Macario ha tentato di «arginare» le falle che si sono create nella «triplice», facendo leva su quei settori che non hanno nulla da perdere da uno sciopero generale.

M. G.

QUATTRO PERSONE FERITE

CROLLA UN MURO Un morto nel Ferrarese

Ferrara, 5

Un operaio è morto e altri quattro sono rimasti gravemente feriti per il crollo di un muro in cemento armato del peso di parecchie tonnellate che ha travolto l'impalcatura sulla quale i cinque si trovavano. L'incidente è avvenuto all'interno del cortile antistante uno zuccherificio di Migliaro, un comune a circa 35 chilometri da Ferrara. Per due dei feriti i sanitari si sono riservati la prognosi. *(Ansa)*

Civiltà di parole

HO riaperto un libro che mi destò alla sua prima uscita, e continua sempre a destarmi, vivo interesse; uno di quei libri che tengo a portata di mano, opere guida per le mie ricerche. Articolato in due volumi (il I del '65; il II del '69), esso mi attrae per il contenuto, naturalmente; ma mi piace anche per il fatto che è rivolto soprattutto ai giovani, magari a cominciare dai quindicenni, dato che «i miei ragionamenti — avverte l'autore — richiedono lettori non prevenuti».

Bene intonato questo «prevenuti» a carico di coloro i quali si dicono liberi, senza pregiudizi, senza preconcetti, ma che più si proclamano tali, meno lo sono. «Parere e non essere equivale a filare e a non tessere».

Il libro è «Civiltà di parole» (Firenze, Vallecchi) di Giacomo Devoto, al quale — mentre egli, in «un panorama (...) dei problemi della nostra società e della nostra cultura», ha detto a me, come a moltissimi altri, tante «parole» attraverso i suoi studi, fondamentali anche per chi non si occupi proprio professionalmente di filologia e glottologia, comprese quelle della sua illustre lezione svolta a Trieste il mattino del 16 dicembre 1966 — io ne ho dette soltanto due, ma «de visu»: «Buon appetito!». Ciò in un incontro, a colazione, in Carso, lo stesso giorno della predetta conferenza tenuta dalla cattedra dell'aula Ferrero della nostra università sul tema «Le conseguenze indoeuropee delle scoperte micenee».

* * *

Nell'opera «Civiltà di parole», libro prezioso per l'elevato svolgimento di un tema difficile e nobile in aperto dialogo con il nostro mondo contemporaneo, non hanno potuto fare a meno di suscitare in me, triestino, un non comune interesse i due capitoli del secondo volume «Gorizia, la 'noria'» e «Istria, il crepacuore».

A proposito del primo — che con i suoi ricordi di guerra e la rievocazione del soldato italiano potrebbe, mi pare, avere per sottotitolo la frase «Ego autem steti in monte sicut prius», cioè «Ma io mi sono fissata qui sul monte come prima», detta, si finge, dalla Madonna e scritta sopra l'ingresso principale del Santuario di Montesanto — mi perdoni l'autore se, tre anni fa, la primissima volta che ne scorsi troppo frettolosamente le pagine, lessi «noia», esclamando scandalizzato: «Ohibò, che "noia" può mai venire dalla città soprannominata la "santa"?». «Noria, «noria»; altro che uggia, tedio, tristezza o fastidio. Si tratta di una profonda riflessione, fra l'immagine della Madonna e quella dei «vecchi fanti appollaiati e abbrutiti», sul senso di umanità manifestatosi, a Verdun, nell'inconsueta iniziativa di un impiego a rotazione del combattente, considerato non quale «pedina strumento o bersaglio», ma come «essere umano», in analogia al funzionamento del congegno girante nominato, appunto, «noria».

Dal secondo, riguardante la Istria, «stacco» (so che «staccare» è un'azione tutt'altro che raccomandabile) quale pezzo a sé il seguente passo, riportato dall'autore, che con la sua romanità vale come severo monito a qualunque imposizione di una lingua a una popolazione di lingua diversa: «I Romani, quando stendevano la loro sfera d'influenza, non solo non imponevano l'uso della loro lingua, ma lo proibivano. Ed erano i popoli entrati nella orbita romana a desiderare d'impararla, per avere la possibilità di orizzonti più ampi». Di tale citazione desidero sottolineare, questa volta, l'aspetto dell'«imporre» in generale. L'insegnamento romano, tramandato da Livio, potrebbe essere inteso in termini più vasti, secondo me, così: Non imporre mai nulla a nessuno;... ma,... se proprio proprio vuoi che qualcuno accolga o faccia una data cosa,... proibiscigliela.

L'«imporre» è, spesso, un atto tirannico: dico l'«imporre» la propria volontà, il costringere gli altri a seguirla, lo spingere una persona a comportarsi in un modo che essa non vuole, il pretendere di «porre» — diciamo così — la propria idea sulla coscienza di un altro. Se tale verbo è fiscalmente ostico per le deliziose «imposte» che ne derivano, quanto esso è abominevole nel significato latino di «alicui vulnus, plagam, vim imponere»; nel senso d'infliggere, cagionare malanni a qualcuno; un rovesciar gravi sventure sulle spalle del prossimo, un causare sciagure nella vita degli altri. Fra tanti tristi episodi, valga quello «infausto e lugubre» (due aggettivi che in critici frangenti Paolo Arcari usava ripetere) dell'altissimo «fungo» innalzatosi sinistramente sulla nostra città. Stragi di carattere materiale, culturale, sociale. «Il verbo — ha detto Panzini — è il re delle parole»; e «imporre» — io soggiungo — è spesso il re della violenza, della prepotenza, dell'intolleranza, della soffocazione. Parole di ieri? Sì, ma anche di oggi.

«Non imporre» (...e «proibire») non è una cosa facile; lo sappiamo. Ma anche nel voler superare tale difficoltà, parola tronca, sta, altra parola tronca, la civiltà.

* * *

Con questo articolo rivolgo il mio deferente augurio al Maestro, al quale anni or sono, partecipando a un pranzo offertogli da un gruppo di professori a Rupingrande, avevo detto soltanto «Buon appetito»; ma lo avevo ascoltato assai.

E', spesso, di carattere piuttosto marginale e saltuario, direi semplice o semplificato, il discorrere tra amici durante una colazione in albergo o una sosta al bar; è, usando un termine bonario e rispettoso, una bella, gradita chiacchierata (non chiacchiericcio, per carità!). Ma lì, nel nostro caro Carso — noi tutti, una ventina, a una medesima tavola, in un simpatico ambiente rustico, tra piatti e bicchieri, bocconi vari e sorsate di «Terrano» — gli argomenti di quella conversazione, pur in un'atmosfera di familiarità e distensione, mi parvero illuminati nel loro significato dal volto di Devoto; e acquistare, in certo modo, quell'«aristocratico vigore» con cui il Maestro tratta, e con la sua nota predilezione, i temi ardui e fondamentali della vita. E ho la impressione che già allora Devoto lasciasse intendere lo auspicio, con il quale egli conclude la prefazione a «Il mio compito», sorto dall'amoroso e sapiente studio della parola: che «la chiarezza mentale, la buona volontà e la buona fede non siano più motivi di benevolo compatimento o addirittura di irrisione».

* * *

Sto per richiudere, provvisoriamente, i due volumi in esame; ma mi rimane la voglia di meditare ancora. La parola (che è «paràula», «paràbola», «parabolé», comparazione, similitudine, voce con cui l'uomo nomina le cose, dando loro un significato; e quanta strada ha fatto il termine parabola entrando nell'allegoria, nella geometria, nella balistica, nel campo astronomico) viene a trovarsi in rapporto con le cose; e si alternano due motti: ora «cose e non parole», ora «parole e non cose». A quale tendenza affidarsi? Penso che, in ogni caso, sia da superare l'«aut-aut» del dilemma con l'«et-et» di un saggio delicato equilibrio.

In un suo componimento, tradotto dal triestino Dario De Tuoni, l'inquieto poeta lirico Rainer Maria Rilke, dalla concezione tormentata e complessa, si rivolge alle «Parole» così: «Mi fanno tema le parole umane. / ... / Ben tutto sanno, passato e futuro; / ... / Voglio esitante dire: Non venite. / Mi è caro udire il canto delle cose. / Al vostro tocco, fatte silenziose, / io le vedo morire irrigidite». Ossia qui, in questo momento del suo travagliato itinerario interiore, si oppone alle parole con la... parola. Invece molti anni dopo un nostro contemporaneo, lo scrittore Giovan Battista Angioletti, osserva: «...le parole non sono mai di per se stesse inferiori ai fatti; e si potrebbe anzi addirittura asserire che i fatti sono generati quasi soltanto dalle parole. (...) Mai come oggi, del resto, si palesa la potenza della parola. (...) Tant'è vero che nessun popolo, ormai, può efficacemente agire senza gli stimoli quotidiani della parola, concretati soprattutto nel giornale e nella radio» («Le carte parlanti»).

Fra queste due posizioni, il canto delle cose e la potenza della parola, rivelanti ciascuna sì una mentalità diversa e un estremismo, ma anche una particolare situazione e un fondo di verità, vedo inserirsi come illuminante guida la mirabile «Introduzione» di Giacomo Devoto al primo volume della sua «Civiltà di parole»: pagine non dimenticabili, esaltanti il valore e l'uso corretto della parola intesa come suprema espressione del pensiero umano.

Fabio Russo

«RIVISITATO» IL TRAGICO TRAMONTO DI DUE IMMENSI IMPERI

Trenta italiani con Cortes alla conquista del Messico

La grande avventura nell'affascinante racconto di uno dei protagonisti, Bernal Diaz del Castillo morto povero a Santiago del Guatemala - L'orrenda fine a Lima del vincitore degli Incas

«Questa storia è stata terminata nella molto leale città di Santiago del Guatemala il 26 febbraio 1568»: la breve nota conclude la «Verdadera historia de la conquista de la Nueva España» di Bernal Diaz del Castillo, il solo dei compagni di Fernando Cortes che ci ha lasciato dell'impresa straordinaria un lungo e affascinante racconto.

Quando lo spagnolo scrive la sua storia ha oltre settant'anni ed è stanco, povero, deluso. Carico di figli vive con la modesta rendita che gli è pagata sui privilegi di Santiago: delle immense ricchezze ammassate da Cortes ha avuto soltanto qualche briciola. Il capitano è scomparso da molti anni e il vecchio «conquistadore» non l'accusa, tuttora fedele e amico: si rattrista delle sue condizioni, ma crede sempre che Cortes non sbagliò a essere prodigo con se stesso e con i numerosi nemici da blandire, avaro con gli amici sicuri e pronti a schierarsi con lui, anche per il desiderio mai placato di avventura e di gloria.

La delusione viene da altri eventi quotidiani e dall'ostilità che sente crescere contro gli uomini che hanno vinto gli aztechi e dato un primo impero d'oltremare al re lontano. Il vecchio soldato non può e non vuole accettare la nascente credenza che giudica gli indios «buoni selvaggi» quasi civili, benché colpevoli di adorare degli idoli, e i «conquistadores» soldatacci avidi di donne e d'oro, facili a uccidere e a tormentare per impossessarsi delle une e dell'altro.

E' una polemica che dura da secoli, forse destinata a non avere termine: l'accusa all'uomo bianco che di ogni bene si appropria e niente dà in cambio, un'accusa che contiene senza dubbio qualche grano più o meno grosso di verità, ma è sempre una storttura della storia. Il Diaz, sia pure confusamente, ha tale certezza e la rivela con tono a volte ingenuo: «Pensate a tutte le belle e grandi cose che ci sono ormai nella Nuova Spagna; pensate che ci sono dieci vescovi, senza contare l'arcivescovado della Città di Messico; e ci sono tre Audienze Reali e un gran numero di cattedrali, di chiese, di monasteri, di santuari, di ospedali. Dobbiamo rendere quindi infinite grazie a Dio e alla Madonna che ci hanno permesso col loro santo aiuto di conquistare tante terre, dove c'è ora tanta cristianità».

Non è soltanto un quadro idilliaco del mondo in cui Bernal vive, ma anche l'orgoglio legittimo di chi ha operato a lungo e pensa con fermezza di avere bene agito. Lo scrittore involontario sa che non tutto, però, è degno di lode nell'eccezionale avventura: anche Pizzarro ha conquistato un impero, ma nel «Perù ci sono sempre state molte guerre civili, rivolte, stragi e ammazzamenti, appunto perché molti di quei soldati erano banditi che non hanno mai avuto il rispetto e l'obbedienza al re nostro signore; e noi invece abbiamo sempre messo le nostre vite e i nostri averi al servizio di Sua Maestà».

Le accuse contro Cortes e i suoi compagni aumentano e il Diaz replica con la serenità dell'uomo giunto al traguardo della vita: «A ben guardare e a leggere attentamente dal principio alla fine questa mia relazione, si vedrà che pochi altri uomini al mondo hanno compiuto tante e così grandi imprese come noi, i veri conquistadores, per il nostro re e signore; e io sono uno di quelli, il più antico di tutti, sicuro, dico proprio il più antico e non mi stancherò mai di ripeterlo, perché ho sempre servito come buon soldato Sua Maestà. E lo dico anche con molta tristezza nel cuore, perché adesso mi vedo povero e vecchio, con una figlia da maritare e altri figli ormai grandi, con barba e tutto, e altri ancora da allevare; e non posso neppur andare in Castiglia a far valere i miei diritti e a farmi dare quel che tanto giustamente mi sarebbe dovuto».

Amareggiato ma tranquillo appare il vecchio avventuriero, il cui unico vanto è l'amicizia che lo legò a Cortes. Non ha palazzi, non ha feudi e non possiede migliaia di schiavi come tanti altri arrivati nelle Indie Occidentali dopo di lui e che non hanno conosciuto fame e agguati, mai combattuto aspramente e mai sentito la paura invadere il cuore.

Cortes è padrone del Messico al termine di una guerra di tre anni (1519-21). Lo spagnolo ha pochi uomini, anche se meglio armati degli indios e decisi a vincere. La vittoria, più che per il valore dell'esercito striminzito, arriva per la abilità politica del capo: gli aztechi sono odiati dai popoli che dominano e taglieggiano e questi popoli danno ai «conquistadores» truppe e cibo, guide e mogli. A Cortes tocca quella Marina o Malina che rimane tuttora una delle figure più enigmatiche e affascinanti dell'epoca.

E' probabile che il condottiero spagnolo avesse anche sangue italiano per via di lontane parentele: è certo che almeno una trentina dei suoi pochi soldati erano venuti dalla Italia, in gran parte liguri, più un siciliano e un bolognese. Coraggiosi e audaci tutti come gli spagnoli, anche se meno sussiegosi e meno pronti a vantare nobili e ricchi congiunti lasciati in patria.

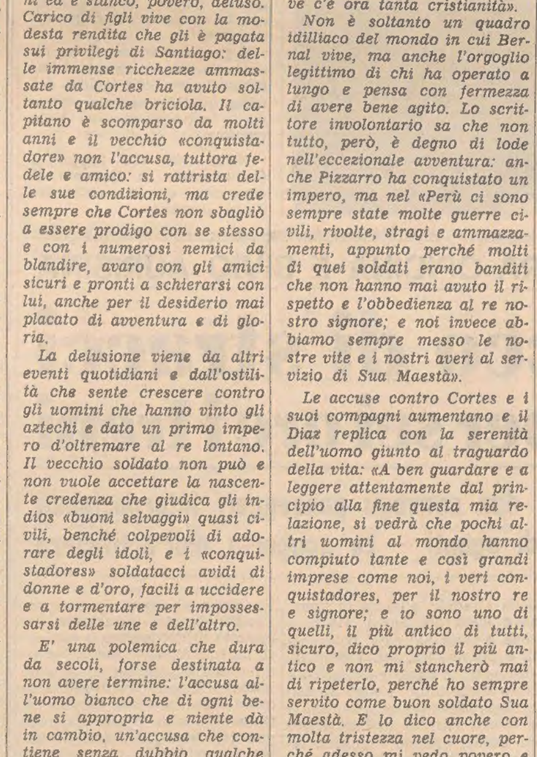
Poco dopo l'alba del 29 settembre 1513 Vasco Nuñez Balboa, governatore di Darien, scopre il Pacifico. E' il primo europeo che vede la sconfinata distesa d'acqua. Ancora una volta il desiderio di avventura e di oro spinge gli spagnoli a lasciare luoghi sicuri per altri sconosciuti e paurosi. L'immenso mare esiste davvero e Balboa lo guarda meravigliato: senza dubbio di là dalle acque si trova il paese dell'oro, l'Eldorado di cui ovunque si favoleggia.

Il governatore non può dimenticare le parole del figlio del capo indigeno di Comagre: «Se desiderate l'oro fino al punto d'abbandonare la vostra patria, affrontare ogni pericolo e sopportare le peggiori privazioni pur d'impadronirvene, v'indicherò un paese che colmerà tutte le vostre aspirazioni. Oltre le montagne dell'Ovest si trova un vasto oceano; lo solca un popolo che possiede, come voi, barche a vela e a remi. Il suo sovrano si serve di vasellame d'oro e i fiumi di questo paese contengono una gran quantità di quel metallo».

E' il Perù degli Incas. Fra i tanti che hanno ascoltato le parole dell'indios è Francisco Pizzarro, uno spagnolo della Estremadura. L'uomo non teme nessun pericolo, ha fiducia cieca nella sua spada. Un'altra audace cavalcata, un'epopea di sangue e il potente impero dei figli del Sole crolla. Non tutto, però, di quel popolo scompare e tuttora ruderi imponenti e città morte sulle montagne dicono che gli Incas avevano saputo creare una civiltà notevole, anche se immobile e costretta nei vincoli di un ordinamento sociale che niente concedeva all'individuo singolo, proprietà del sovrano al pari della terra e del bestiame. Anche fra gli Incas, così come fra gli aztechi, orrendi e numerosi i sacrifici umani, molte le tribù sospinte contro i padroni da odio fanatico, alimentato di continuo da un dominio spietato.

Pizzarro attraversa quel mondo come una cieca forza di natura contro la quale appaiono presto inutili le fortezze più robuste e si dimostrano deboli gli eserciti più numerosi. Lo spagnolo non ha la grandezza d'animo e l'abilità politica del Cortes, ma possiede la stessa decisione fredda e un coraggio quasi sovrumano: i suoi compagni sono tutti avidi d'oro. Dopo la conquista è la guerra fra i vincitori e nuove stragi si aggiungono alle antiche. Pizzarro muore a Lima, vittima di un tranello di antichi compagni, la domenica 26 giugno 1541: «Coperto di sangue il vecchio leone cadde e, già rantolante, chiese di confessarsi. Ma era troppo tardi: egli si fece un segno di croce e poi, all'uso spagnolo, baciò le dita con le quali si era segnato».

Gaspare Gresti



Telefoto Upi

Capo Kennedy — Gli astronauti Evans, Cernan e Schmitt ritirano dalla camera sterilizzata il loro corredo per il viaggio verso la Luna. Sarà l'ultima missione del programma Apollo



Telefoto Upi

Saigon — Aria natalizia nella capitale del Vietnam del Sud: una piccola mendicante davanti a un negozio già addobbato per le prossime festività. Forse, questo sarà dopo tanti anni il primo Natale di pace in Indocina: a Parigi l'accordo è alle porte

TOURING: SECONDO VOLUME DI «ITALIA MERAVIGLIOSA»

Si è fermato il tempo al palazzo dei conti Roero

Una raccolta di 183 fotografie di alto livello con testi illustrativi corredati di piantine descrive l'evoluzione storica delle ville italiane

Alba, novembre

I ricordi di scuola si riaffacciano questa mattina. Da pochi minuti abbiamo lasciato Alba, la capitale delle Langhe piemontesi, in un clima autunnale carico di umori della terra e di vitalità nascosta. Pioviggina insistentemente ma senza violenza, e la stagione di Cesare Pavese sembra rivivere. La sua terra, i suoi personaggi, le passioni, il lavoro ci parlano guardando al di là di una ampia finestra della Villa Provana di Guarene, come si chiama adesso. E' la conclusione di ventiquattro ore trascorse nel circondario di Alba con alcuni amici del Touring Club Italiano e colleghi.

Perchè questa sosta nell'albese? E' stata una felice intuizione per la presentazione del volume «Ville d'Italia» (edito appunto dal Touring) uscito recentemente, secondo della collana «Italia meravigliosa» iniziata lo scorso anno da una monografia di grande successo editoriale, dedicata alle piazze del nostro Paese.

L'opera è costituita da una raccolta di 183 immagini, 33 delle quali a colori, riprese da fotografi specializzati, quasi tutte di grande formato e illustrate da ampie didascalie, preceduta da una limpida introduzione di Giuseppe Mazzotti (lo studioso che più si è battuto per la salvezza delle ville venete) è seguita da un approfondito saggio di Pier Fausto Bagatti Valsecchi sulla tipologia e sull'evoluzione storica della villa italiana (corredato da piantine e altre fotografie). Le ville descritte sono 61, le pagine complessive 192.

Il conte Carlo Galamini di Recanati, presidente attivissimo del Touring, che ci è vicino in queste ore, ci parla del volume suddiviso secondo un criterio regionale che permette la visione organica dei più «mirabili concentramenti di ville, dal Piemonte alla Lombardia, alla Liguria, dal Veneto alla Toscana, dal Lazio alla Sicilia. Le immagini descrivono gli storici edifici (dal Rinascimento all'Ottocento) nei loro più suggestivi e diversi aspetti, con riprese dall'aereo, panorami e scorci dei deliziosi giardini, vedute frontali e raffinati particolari decorativi, loggiati, scaloni, sale da ballo, fino ai preziosi affreschi prospettici e figurativi che hanno donato tanta e irripetibile vivacità cromatica a queste meravigliose espressioni dell'architettura italiana.

Ci siamo recati in uno di questi silenziosi palazzi, quello dei Roero (come si chiamava all'origine). Il ricordo scolastico legato ad una letteratura difficilmente sensibilizzata (allora) si riaffaccia proprio perchè questo palazzo occupa la cima del colle di Guarene, ad un tiro di schioppo da Alba, e si affaccia con l'elegante giardino all'italiana sull'ampia valle del Tanaro, stamane coperta dalla nebbia che assaliva i personaggi di Pavese nel «Lavorare stanca» e nelle realistiche poesie. Questa costruzione — compresa nel volume — è in cotto, tipico dell'edilizia piemontese, che rivela il solido impianto del palazzo, alleggerito dalle rientranze e dalle sporgenze delle superfici murarie e — come tra l'altro ci dice Pier Fausto Bagatti Valsecchi — «dalle larghe paraste che le scandiscono, dai marcati riquadri delle finestre e dall'alto cornicione. La facciata posteriore, aperta al centro dall'ingresso all'atrio, è movimentata da due avancorpi».

Attribuita, per la composta eleganza e la ricchezza chiaroscurale, allo Juvara, è invece opera del conte architetto Giacinto Roero di Guarene che la eresse in questo feudo tra il 1721 e il 1740, quale residenza estiva. Attualmente è proprietà dei Provana di Collegno. L'interno — mentre visitiamo il palazzo con la guida austera e nello stesso tempo cordiale e di ospitale nobiltà del conte di Collegno — conserva intatti decorazioni e arredi settecenteschi, ove la cura, l'amore e la passione paiono fuori del tempo. A pochi chilometri da qui le strade sono intasate di camion, eppure non si avverte alcun rumore, il tempo si è fermato.

Le sinuose dolci strade delle Langhe — tra il tufo rosso, l'oro dei vigneti e gli alberi ingemmati dalla brina autunnale e dalla pioggerellina continua — sembrano volere nascondere questi tesori. Ma il paesaggio che ci è dato da vedere in questa giornata non termina qui. In vetta ad ogni colle c'è sempre un castello, un belvedere, un sagrato, per «smarrire lo sguardo nelle lontananze della pianura, con greggi di nuvole migranti verso il mare». E poi le osterie hanno pergole alte e tovaglie candide e ruvide, cantine buie, fresche e fragranti. Il buon fuoco antico, propizio al favoleggiare estroso dei cacciatori, soffia nei camini. I tartufi nascondono il loro maschio odore di terra accaldata nei sacco fondo del riso, lo diffondono dai piatti fumanti fino al grembiule fiorito di una giovane, che potrebbe passare leggera nei sogni di un re (come non ricordare la «Bela Rosin» diventata contessa Rosa di Mirafiori, amante di Vittorio Emanuele II, disperazione di Cavour), a caccia tra le brughiere.

Le vigne, le viti, i nobili vini piemontesi che nelle Langhe trovano le preziose gemme (dal Dolcetto d'Alba al Barbera, dal Nebbiolo al Barbaresco, al Barolo al Moscato naturale d'Asti) ci ricordano ancora il Pavese di «Lavorare stanca»: «Quando han sete tracannano vino: piantandosi in bocca la bottiglia, sollevano gli occhi alla vetta bruciata. Guardarsi d'attorno bene prima, e poi scegliere calmi la vite più nera e sedersele all'ombra e non muovere fin che si è pieni». (Sete di vino).

E se guardi la gente in faccia ti accorgi di tutto questo. E' la loro ricchezza in attesa di un nuovo sole che asciughi questa terra umida. Le maggiori case produttrici, le cantine sociali, accolgono quasi tutti gli abitanti della zona per la lavorazione del vino (dalla coltivazione della vite, alla vendemmia, agli imbottigliamenti nelle oscure cantine in alcuni casi centenarie).

Ne abbiamo visto proprio una. Compiva cento anni di vita. Era nel 1872, ad Alba, che Luigi Calisano iniziava una speciale produzione di vini tipici piemontesi. di spumanti, di vermouth che si fecero subito apprezzare da una vasta clientela di intenditori e buongustai. La qualità di questi prodotti si imponeva quindi rapidamente sul mercato italiano e conquistava quelli esteri. Poi nel 1892 — ci raccontava un dirigente — la Calissano ottenne il brevetto reale (come dire il «visto ufficiale di merito») ed era segnalata con le massime onorificenze. Nel 1904 costituiva una dipendenza a New York che curava la produzione degli spumanti negli Stati Uniti.

Nasceva così, nel 1912, in America, lo spumante riserva «Duca d'Alba» che — pare assurdo — con il successo colà ottenuto, veniva venduto anche in Italia. Un rovesciamento di mercato. Ed anche oggi — con il metodo «champenois» alla francese, ma con il sistema della fermentazione, più costosa, in bottiglia — compete bellamente con le più rinomate marche estere.

Franco Zingales

chino alessi

un ombrello di filo spinato

Il protagonista di questa ricognizione del dolore non ha un nome: è semplicemente il «Ragazzo», a significare, pur nel rispetto dell'autobiografia, un calvario, un viaggio nel buio dopo che la realtà ha fatto crollare un castello di carte ritenuto robustissima fortezza. Il modulo del fascismo come dogma, il lampo della guerra che è breve perché vi subentra subito la luce opaca interminabile della prigionia in India....

Scritto in modo scarno fino al disadorno, disincantato nel pur faticoso recupero dei ricordi, «Un ombrello di filo spinato» occupa un posto a sé nella collezione di odissee dell'uomo moderno....

Pan Milano
via Solferino 32

IMPROVVISA SCOMPARSA DEL CONTE GILBERTO GRAVINA

È morto a Bayreuth il pronipote di Liszt

Tra i frequentatori del Festival di Bayreuth che negli intervalli tra un atto e l'altro degli spettacoli passeggiano nel piazzale antistante il teatro o sostano in uno dei luoghi di ristoro, si vedeva sempre aggirarsi con passo giovanile un distinto signore di statura piuttosto bassa, magrissimo, capelli brizzolati, occhi vivaci e lucenti: il conte Gilberto Gravina, pronipote di Franz Liszt e nipote di Cosima Wagner e Hans von Bülow. Una lettera listata di nero ci ha portato oggi la notizia che egli è spirato il 23 novembre u.s.: triste notizia del tutto inattesa, perchè, sebbene sapessimo che egli aveva da due anni superata l'ottantina, non ci sembrava assolutamente vicino alla fine. Infatti, era ancora sanissimo, aveva ancora il gusto della vita, lavorava ancora. Era presente a Bayreuth a tutte le manifestazioni di rilievo e — ci hanno raccontato — partecipava ogni anno alle gare sciatorie per «seniores» e, quando gli si presentava l'occasione, ballava con la Begum e con altre belle ragazze! La morte l'ha colto all'improvviso dopo soli 5 giorni di degenza in casa di cura.

Il conte Gilberto Gravina era particolarmente caro a noi italiani assidui di Bayreuth, perchè lo sentivamo come nostro connazionale, essendo egli nato dal matrimonio di Blandina von Bülow con il conte siciliano Biagio Gravina, figlio a sua volta di quell'ammiraglio Gravina al quale è intestata una via di Palermo nei pressi dell'Hotel des Palmes dove Wagner compose la fine del «Parsifal». Il piccolo Gilberto, quarto rampollo della famiglia, passò l'infanzia e la adolescenza in Italia, ma a 13 anni fu mandato a Bayreuth, perché lo zio Siegfried Wagner venne nominato suo tutore. Ed è in Germania che egli completò gli studi fino ad ottenere la laurea di costruttore edile. In pari tempo lo zio Siegfried, come si può ben comprendere, gli fece acquistare una vasta cultura musicale: prese lezioni di pianoforte, di flauto e di direzione d'orchestra. E fu nel campo della musica che egli scelse la sua professione, che gli si confaceva assai più di quella di ingegnere.

Gli avvenimenti della prima e della seconda guerra mondiale gli resero difficile l'affermarsi in Germania come musicista, sebbene avesse le doti, perchè egli aveva conservato sempre la nazionalità italiana; sicchè, dopo la prima guerra mondiale, andò a Merano come direttore di un'orchestra locale, vi rimase per 12 anni. Durante la seconda guerra, fu ufficiale nell'esercito italiano in Africa. Soltanto nel 1950 ritornò a Bayreuth, dove prese dimora stabile, e diventò uno dei primi collaboratori di Wieland e Wolfgang Wagner nella ricostituzione dei «Festspiele». Svolse poi lì fino all'ultimo la sua attività come assistente musicale e tecnico, e, data la sua conoscenza di molte lingue, si rese prezioso come interprete e come intermediario nei contatti con artisti e personalità straniere.

Ma non soltanto il teatro, bensì anche tutta Bayreuth piangerà la sua perdita, giacchè egli era stimato e amato generalmente per la sua gentilezza e la signorilità dei modi, la modestia, la bontà ed il carattere gioviale.

Guido Janni

Mostre d'arte

COLUSSA

Il pittore udinese Sergio Colussa, vincitore del Primo premio alla Biennale giovanile regionale «Stella Matutina», si è presentato con una «personale» nelle sale del Centro culturale goriziano, offrendo al pubblico un saggio eloquente della propria pittura ricca di valori tattili e di risonanze cromatiche. Già diplomato dall'esuberanza del suo temperamento e dall'emergente vena pittorica a preferire i colori ai suoni, e non c'è dubbio che sulle tele il suo talento ha avuto di manifestarsi pienamente.

Colussa non segue tendenze di avanguardia. Forgiatosi un proprio strumento espressivo, e non trascurando il buon mestiere, ha saputo pervenire ad un linguaggio vigoroso e comunicativo che lo esime da ogni sottigliezza e gli consente di tradurre immediatamente in immagini succose le emozioni ricavate dall'osservazione della realtà esterna. I suoi temi sono dati dalla terra friulana, dai suoi sapori, dalle larghe zone di verde in cui si situano grovigli vegetali e animali e nidi di uccelli. Ma di ogni motivo il pittore enuclea i dati essenziali, inserendoli in una visione che nulla concede alla casualità, riassuntiva com'è di tutto un mondo fortemente amato. Ci sono evidenti addentellati con la pittura friulana, e forse soprattutto con quella di Zigaina, ma ciò non ha impedito all'artista di conseguire esiti personali nell'organizzazione dell'immagine e nelle stesure di una materia turgida ed insieme vitale, cui fanno riscontro nei larghi spazi velature raffinate. L'esuberanza lo porta talvolta a qualche ridondanza, ma nelle opere migliori la pittura risulta ricca di un colore dalle felici risorse tonali. Ottimi per penetrante freschezza i bozzetti che rivelano con maggiore evidenza il gusto e gli interessi più privati dello autore.

DEPRETIS

Nella galleria «Il Torchio» di Gorizia espone Armando Depetris. Il pittore, che già ha avuto modo di presentarsi nel capoluogo isontino, ripropone in questa ristretta ma significativa «personale» il proprio mondo fatto di delicati stati emotivi, cristallizzati in immagini sognanti, dove le attende modulazioni tonali hanno una esatta collocazione in un'architettura essenziale. Non c'è nulla che riporti al clima turbolento dei nostri giorni: il pittore sembra preferire le soste contemplative in cui la figura femminile e lo stesso ambiente acquistano valori emblematici, distaccati dal tempo. Ed ogni elemento appare fuso in una pittura ragionata, ed insieme morbida e calda, priva di superfluità. I molti viaggi di Depetris all'estero — recentemente ha portato dalla Romania una cartella di disegni — non hanno certamente comportato svolte o impennate: è rimasta la sobrietà dell'impianto compositivo ed inalterata appare la vena cromatica, di ascendenza veneziana. Evidentemente il pittore non ha bisogno di scostarsi dai propri paradigmi e da un linguaggio, in tutto rapportato a necessità interiori, che gli ha procurato numerosi riconoscimenti e affermazioni in campo regionale e nazionale.

SPANGHERO

Nella sala della Pro Loco a Gorizia il pittore Cesare Spanghero ha allestito una personale che, attraverso un buon numero di opere recenti, riconferma la sua inclinazione per una visione densa di offerte cromatiche. Da un particolare mondo naturale, situabile nell'ambito del paesaggio regionale, il pittore trae gli spunti per un'immagine ordinata in schemi compositivi essenziali, in cui si fanno protagonisti elementi di varia natura, esposti nei loro aspetti meno scoperti e quindi più vitali. E' una pittura sciolta e sonora, attraverso la quale Spanghero sfodera tutto il suo repertorio di tonalità brunastre e di luminose campiture, che conferiscono ai dipinti una innegabile forza di suggestione. Non mancano annotazioni grafiche di situazioni umane, che denotano la disponibilità dell'autore per qualsiasi dato della realtà costituente il suo campo di osservazione. E sempre la mano appare fedele interprete di un patrimonio emotivo che non sembra accusare parentesi.

F. M.

ALLA PRESENZA DI LEONE

A Giacomo Devoto omaggio dei Lincei

Roma, 5

Giacomo Devoto, rappresentante della cultura nazionale e studioso, è stato festeggiato stamani in palazzo Corsini, sede dell'Accademia dei Lincei, alla presenza del Capo dello Stato, in occasione della pubblicazione del terzo ed ultimo volume dei suoi «Scritti minori» editi da «Le Monnier». Il Presidente Leone, ricevuto dal presidente dell'antica accademia e dai massimi esponenti che la compongono, oltre che dal vice presidente della casa editrice fiorentina, Arrigo Paoletti, era accompagnato dal presidente del CNEL Campilli.

Relatore ufficiale della cerimonia è stato il prof. Giovanni Pugliese Carratelli, ordinario di storia greca all'Università di Roma, il quale ha ricordato la «Postilla autocritica» al volume di Devoto che si chiude con un accenno ad una recente, importante esperienza dell'autore: l'aver intravvisto, come egli dice, la «grande svolta», dietro alla quale c'è ancora desiderio di ricerca, la cui esigenza detta desideri e speranze.

Parlando dell'opera di Devoto, Carratelli ha rilevato che ancor più che nelle opere maggiori, questi «Scritti minori» mostrano quanto varia e originale e penetrante l'indagine devotiana sia stata, oltre che nella linguistica, nella filologia e nella archeologia. In tutti i lavori di Devoto — ha detto — ritroviamo una «reazione a catena», di temi e problemi.

Alla fine della cerimonia ha parlato brevemente il prof. Devoto per ringraziare tutti, e soprattutto il Presidente Leone, ricordando soprattutto un preciso indirizzo umano da tenere presente: quello che la vita non è né un'arrampicata, né una fuga, ma una presenza. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

E' SAN NICOLO', CON LE SUE ATTESE

GLI ULTIMI REGALI SOTTO LA PIOGGIA BATTENTE

Verso sera però il barometro ha cominciato a salire Orari dei vari negozi nella festività dell'Immacolata

Come tutte le feste, specie quelle più care, anche il giorno di San Nicolò, dopo tanti annunci e preparativi, è arrivato in punta di piedi. Ieri, la vigilia, con il suo clima di suggestive attese, dava il tono alla città, riempiendo le vie di una folla insolita, che popolava i negozi. Oggi la città si cullerà nel piacevole torpore che segue alla euforia della vigilia.

Oggi è... l'assaggio di quel che verrà dopo, l'annuncio del Natale, dell'addio all'anno vecchio e del Capodanno, la prima fetta di un dolce ancora tutto da gustare. La città anzi, come sempre succede, oggi si dimenticherà quasi che è il giorno di San Nicolò, perché l'ha vissuto tutto prima, pensando a dopo, alla più lunga vacanza che l'attende alla fine del mese.

Non è stato, a dir il vero, quello di ieri, un tempo generoso con il festoso clima della vigilia. Un tempaccio, invece, che ha rovesciato a tratti sulla città una valanga di pioggia, alla quale si è poi unito il vento, che ha soffiato a un certo punto con raffiche a oltre sessanta chilometri all'ora. In poche ore sono caduti quasi 14 millimetri di pioggia e il termomentro ha incominciato a scendere, portandosi dai 13 gradi del mattino ai 9 delle prime ore della sera. Ma la città non ci ha fatto molto caso: automobili parcheggiate ovunque e gente dappertutto, a fare gli ultimi acquisti, a cercare gli ultimi regali con un po' di frenesia per paura di non fare a tempo.

Nella grande tendopoli che si allunga dal mare sin quasi alla chiesa di Sant'Antonio c'era invece un clima un po' triste e grigio; la pioggia non ha certo fatto un buon servizio a questa fiera cresciuta in quel luogo quasi per forza, con una serie di ripensamenti che non sono stati sempre molto graditi.

Se il tempo non è stato sino a sera molto propizio, poi è venuto però un annuncio più benigno, un sintomo di miglioramento che ha fatto rinascere la speranza. Il barometro ha incominciato a salire, segno che il tempo, se non farà altri capricci, dovrebbe volgere al bello. Certo, San Nicolò farebbe così alla città il miglior regalo.

Domani, intanto, altra vigilia di un'altra festa ancora. Per la Immacolata Concezione però tutti a casa, tranne qualche eccezione che vale la pena di ricordare. Le panetterie, che domani rimarranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19, venerdì osserveranno l'orario ridotto, limitato al mattino dalle 7.30 alle 12. Le macellerie invece rimarranno aperte domani dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30, mentre osserveranno venerdì la chiusura completa.

Gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora rimarranno pure chiusi completamente venerdì, mentre alla vigilia (cioè giovedì) saranno aperti dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

Le rivendite di giornali infine osserveranno domani l'orario normale di apertura, mentre venerdì abbasseranno le saracinesche alle 14.

Altalena di lezioni tra scioperi e festività

Statali e insegnanti per due giorni in sciopero, a partire da oggi, come annunciato nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali di categoria. Lo sciopero, confermato ieri in una nota unitaria di Cgil, Cisl e Uil, si ricollega alla nota vertenza riguardante la piattaforma rivendicativa. Anche la Federstatali della Cisnal ha deciso di aderire all'agitazione, non avendo il Governo accolto le richieste avanzate dal sindacato.

Contemporaneamente alle altre categorie di dipendenti statali, anche i dirigenti e docenti delle scuole materne, elementari e medie disertaranno oggi le lezioni, sempre a causa della vertenza da tempo in atto per l'approvazione della legge delega sul nuovo stato giuridico di tutto il personale della scuola, in questi giorni in discussione al Senato. Anche in questo caso il sindacato scuola della Cisnal ha dato la sua adesione allo sciopero.

Per migliaia di studenti triestini, dunque, con notevole disagio per tante famiglie, le porte delle aule rimarranno chiuse oggi e domani. Venerdì poi vacanza per tutti in occasione della festa dell'Immacolata Concezione. Si ritornerà quindi a scuola sabato e, dopo una altra pausa, quella domenicale, di nuovo lunedì.

IL PREFETTO ABBRESCIA AI VIGILI DEL FUOCO

Un'opera altamente preziosa



Un momento della cerimonia dell'altrieri, nella caserma dei vigili del fuoco di largo Niccolini, nel corso della quale è stata festeggiata la patrona Santa Barbara. Il Commissario di Governo, Prefetto Abbrescia, che ha presenziato alla significativa manifestazione, ha rivolto il suo alto elogio al comandante, agli ufficiali ed a tutti i vigili.

«In particolare — ha detto il dott. Abbrescia — mi è gradito farmi partecipe dei sentimenti di tutta la cittadinanza e mio personale, per la preziosa opera svolta dai vigili del fuoco in occasione dell'attentato all'oleodotto transalpino, nell'agosto scorso. Ciò che voi avete fatto in quelle lunghe, drammatiche ore, ha qualcosa di veramente eccezionale».

Il Prefetto Abbrescia ha infine rilevato la funzione importantissima che i vigili del fuoco quotidianamente svolgono, a salvaguardia del bene comune.

Nella foto (La Sorte) il Commissario di Governo si congratula con un vigile del fuoco premiato.

AL COMUNE

Rinaldi rieletto capogruppo della DC

Ieri sera il gruppo consiliare d.c. ha eletto a stragrande maggioranza (2 voti dispersi ed una scheda bianca) a proprio capogruppo Dario Rinaldi, che nel precedente consiglio aveva già ricoperto tale incarico per oltre quattro anni e che attualmente è anche vicesegretario provinciale della D.C.

Nel ringraziare per la fiducia accordatagli, Rinaldi ha confermato all'impegno più fattivo del gruppo D.C. al Comune, per realizzare il programma elettorale con il concorso delle forze politiche che hanno già collaborato con la D.C. nella precedente amministrazione».

CALENDARIETTO

Oggi: San Nicola — Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 16.21; la luna nasce alle 8.13 e cala alle 16.37.

Ieri: temperatura massima 12,9, minima 9,6; pressione mb. 1025 in aumento; umidità 82 per cento; pioggia mm 14 sino alle ore 16; vento a 27 kmh da Est con raffiche a 60 kmh; temperatura del mare 12,3.

Maree — OGGI: alta alle 8.50 con cm 47 e alle 22.45 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 16 con cm 62 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Tamaro & Neri, via Dante 7; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8; Alla Croce Azzurra, via Commerciale 26; Rossetti-Emili, via Combi 9.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva-Grigolon, piazza V. Giotti 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; Godina-Patuna campo S. Giacomo 1; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

SULLA LINEA TRA OPICINA E BIVIO AURISINA

Un sacco di stracci blocca per sei ore i treni

Fatti fermare anche due convogli passeggeri internazionali Largo spiegamento di agenti - La scoperta dell'artificiere

Un sacco di juta, posato di traverso ai binari del treno a due chilometri dalla stazione di Prosecco, che si temeva fosse gonfio di dinamite ed era invece pieno di indumenti usati, ha fatto bloccare ieri per sei ore tutto il traffico ferroviario nel tratto tra Opicina e bivio Aurisina, compresi due convogli passeggeri internazionali, il «T 425» in partenza da Trieste e il «T 418» in partenza da Opicina.

L'allarme era stato dato poco prima di mezzogiorno dal macchinista di un treno merci diretto verso Opicina. Dal finestrino del locomotore egli aveva notato che c'era qualcosa sul binario parallelo ed aveva rallentato, scoprendo così il sacco. Alla stazione di Prosecco ha fermato il convoglio ed ha informato il capostazione, Craglietto, dicendogli che poteva esserci dell'esplosivo. Da quel momento è incominciato l'incubo che è durato fino alle 17.30, quando un artificiere della legione di Udine ha squarciato il sacco con un temperino, facendo così uscire gli indumenti usati che conteneva.

Il sacco si trovava tra le rotaie del binario «pari» (quello usato cioè dai treni che da Opicina scendono a Trieste) ed era davanti ad un casello ferroviario da tre anni disabitato. Per arrivarci bisogna raggiungere lo abitato di Gabrovizza e poi inoltrarsi per un chilometro e mezzo in un sentiero campestre. Si giunge così al casello che si trova cinque o sei metri sopra la strada ferrata.

Il capostazione Craglietto, dopo aver informato — come suo dovere i dirigenti — si è recato sul posto ed ha toccato il sacco. «Ho sentito — ci ha detto — qualcosa di morbido sotto le dita. Ma verso il fondo c'era qualcosa di rigido, come una scatola». Più che il sacco in sè, ciò che ha messo in allarme era un filamento che usciva dalla bocca del sacco, e che finiva sotto una rotaia. Che cosa poteva essere? Una miccia? Un congegno a strappo?

La polizia, informata, è accorsa sul posto in forze. Il Questore in persona, dott. D'Anchise, ha voluto compiere un sopralluogo con i funzionari della squadra politica, di quella ferroviaria, del commissariato di Duino, di Opicina e della scientifica. Sono arrivati anche i carabinieri della tenenza di Aurisina, agenti della ferroviaria, della stradale, guardie di finanza e vigili del fuoco. Tutta la zona è stata bloccata, piantonata e perlustrata, senza però alcun esito. A titolo cautelativo è stata anche tolta l'elettricità dalla linea aerea ferroviaria. Poi si è atteso l'arrivo dell'artificiere da Udine; quando è giunto, veniva giù il diluvio. Sotto la pioggia scrosciante, e alla luce di una fotoelettrica, le sue mani esperte hanno palpato il sacco. Esclusa l'esistenza di una miccia o di un congegno a strappo, l'artificiere dei carabinieri ha estratto un temperino e con esso ha squarciato il sacco, facendo tirare a tutti un sospiro di sollievo. Il sacco, probabilmente caduto da un treno diretto ad Opicina, è stato preso in consegna dalla polizia. Alle 18 il traffico ferroviario ha ripreso regolarmente.

STATO CIVILE

5 dicembre

MORTI: de Tartaglia Renato, anni 83; Pirz ved. Kocijan Maria, 84; Bonamico Gino, 42; Bonfiglioli Amleto, 63; Tomizza in Bonfiglioli Maria, 53; Bonfiglioli Laura, 19; Teani Tommaso, 83; Sassa in Sartori Anna, 75; Hravania ved. Capizzi Anna, 68; Slatich ved. Cavressi Erminia, 58; Curant ved. Lazzarini Matilde, 68; Cusin Riter Bruno, 82; Venerus ved. Tomasello Elena, 87; Manfreda ved. Urdin Anna, 80; Guagliardo Giuseppe, 72; Vizzon Geremia, 81.

NATI: 11.

MEXICO, PERU', BRASILE
26 dic. 10 gennaio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UCV PUBBLICAZIONI CIT
TOURING CLUB ITALIANO
Chiamate 62621
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità, 6

LA TREDICESIMA DA GODINA

Nei giorni che precedono NATALE sorgono i soliti problemi dei regali. Allora si va alla ricerca affannosa di una scelta, che rimane sempre difficile, o perché tutti sono disassortiti, o per mancanza di tempo.

E' consigliabile quindi comperare ora, e Godina con i suoi assortimenti completi vi dà la possibilità di farvi riservare quanto avete messo da parte, pagando un piccolo acconto e saldando il resto con la tredicesima.

Godina vi suggerisce inoltre una seconda soluzione e cioè di comperare ora, pagando la metà del valore di quanto scelto, ritirare subito tutto e saldare sempre con la tredicesima.

In ogni caso, le abituali condizioni singolarmente godute dai clienti saranno rispettate anche per questa iniziativa Godina.

OGGI LA MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA

Premi ai migliori della «Settimana francese»

Come si è arrivati alla valutazione di merito

Con la solenne «cerimonia di premiazione» odierna si conclude la manifestazione di promozione dei prodotti francesi a Trieste. I premi vengono consegnati ai dettaglianti, pubblici esercenti e ristoranti del comune di Trieste che hanno dato la loro adesione alla «Settimana francese», e che hanno attivamente partecipato presentando all'interno del negozio o del ristorante un assortimento di prodotti alimentari francesi.

Hanno aderito alla manifestazione oltre 250 commercianti del settore alimentare.

Gli enti patrocinatori — Camera di commercio, Unione commercianti e Ambasciata di Francia — avevano delegato all'Unione commercianti la formazione di una commissione primaria incaricata di visitare tutti i concorrenti e di attribuire a ciascuno di essi una valutazione di merito in base ai criteri contenuti nel regolamento del concorso. Dieci commissioni, di tre giurati ciascuna, hanno visitato tutti i concorrenti nei giorni 29-30 settembre e 2-3 ottobre. I trenta giurati appartenevano agli ambienti commerciali di Trieste ed erano stati selezionati dall'Unione commercianti in collaborazione con la Camera di commercio e con la Sopexa. Le giurie hanno pertanto selezionato, fra i 250 partecipanti, le prime 60 migliori realizzazioni. Una supergiuria, presieduta da M. Mars Beguin, consigliere commerciale presso la Ambasciata di Francia, ha visitato il 5 ottobre i primi trenta classificati e ha stabilito la graduatoria finale.

Anche per il settore non alimentare le adesioni hanno superato le previsioni. Infatti oltre 175 commercianti delle vie del centro di Trieste si sono associati alla «Settimana dei vini e dei prodotti alimentari di Francia», con evidenziazione di campioni di prodotti alimentari francesi nelle vetrine, valorizzazione dei manifesti simbolo della «Settimana», nonché degli altri organismi francesi partecipanti alla Settimana e scelta di temi in carattere con la manifestazione.

La commissione incaricata di valutare le realizzazioni del settore alimentare, composta da rappresentanti della Camera di commercio, dell'Unione commercianti e dell'Agenzia di soggiorno, ha visitato tutte le esposizioni il 7 ottobre. Oltre i primi 11 classificati «ottime realizzazioni», considerato il notevole sforzo promozionale effettuato dai commercianti triestini del settore non alimentare in appoggio alla «Settimana francese», nonché del tenore elevato delle realizzazioni, la giuria ha deciso di premiare altri 25 commercianti classificati «buone realizzazioni».

Inoltre un'apposita giuria, formata da rappresentanti del «Comité National du Cognac», ha giudicato i negozi particolarmente distintisi nell'evidenziazione del Cognac.

Prossime iniziative UTAT

3-10/12 MOSO (compreso ski-pass) L. 21.000.

23-26/12 SAN VIGILIO MAREBBE L. 29.500.
23-26/12 CORTINA D'AMPEZZO L. 32.000.
23-26/12 FALCADE Grand Hotel «S. Giusto» L. 30.000.
23-26/12 VILLACO - KANZEL L. 35.000.

28/12-2/1 BUDAPEST (albergo lusso) L. 80.000.
28/12-2/1 NIZZA e COSTA AZZURRA L. 50.000.
28/12-2/1 VEGLIA, Palace Hotel Haludovo da lire 66.000.
29/12-2/1 VIENNA L. 58.000.
29/12-3/1 PARIGI L. 68.000.
30/12-1/1 PORTOROSE Palace Hotel compreso cenone L. 28.800.

Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

Regali di San Nicolò?
MONTI
Biancheria
Via S. Spiridione 5

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

UNA NOTA DELLA FILS - CISL DI REPLICA ALL'ISTAT

Il trattamento economico ai dipendenti dello Stato

Posti a raffronto gli emolumenti percepiti da tre impiegati con uguali mansioni e grado nel settore pubblico e privato

Da parte della Fils (Federazione statali Cisl) riceviamo la seguente nota:

«L'Istituto centrale di statistica ha elaborato dei dati in base ai quali risulterebbe che gli impiegati statali sono i meglio pagati fra i lavoratori dipendenti. Tutti i giornali italiani hanno riportato la predetta notizia a grossi titoli. Ciò ha naturalmente impressionato notevolmente l'opinione pubblica e ha profondamente meravigliato e amareggiato tutti gli statali, in particolare i più modesti, quelli che normalmente vengono definiti travetti, i quali conoscono bene la loro reale situazione.

«Ora è lecito domandare: in base a quali calcoli è risultato che lo statale ha un reddito di lavoro medio che raggiunge l'importo di 3.514.000 lire all'anno? Tale importo si riferisce in linea di massima alla retribuzione del parametro 426 con 5 scatti di stipendio, che viene percepita da un limitatissimo numero di dipendenti statali che nella stragrande maggioranza comprende parte dei dirigenti che non usufruiscono del decreto delegato già approvato dal Consiglio dei ministri.

«Per ricavare tale media di lire 3.514.000 all'anno dovremmo ritenere che forse sono stati conteggiati anche le retribuzioni dei ministri, dei deputati, dei senatori, dei magistrati, dei superburocrati, ecc. Se fosse così dovremmo affermare con franchezza che si tratta di un vero inganno per l'opinione pubblica.

«E allora per meglio chiarire la vera, reale situazione degli statali ci permettiamo di far conoscere ai cittadini italiani un quadro nel quale, con i rispettivi importi, viene preso in esame come media degli statali il parametro 218 che può essere considerato quasi corrispondente alla categoria B degli impiegati del settore industriale. Comprendiamo anche nel raffronto la retribuzione che viene percepita dal dipendente della Regione Friuli - Venezia Giulia, avente anche lo stesso parametro 218. Il quadro è distinto in due parti: la prima parte si riferisce agli impiegati con 6 anni di servizio prestato; la seconda parte si riferisce agli impiegati con 20 anni di servizio prestato. Tralasciamo di considerare altre categorie con reddito di lavoro dipendente che notoriamente percepiscono mensilmente una retribuzione molto più alta di quella degli statali. Tralasciamo anche il raffronto per la carriera esecutiva e per i salariati dello Stato per non mortificare tali categorie.

«Siamo costretti, con nostro rammarico, a rendere di pubblica ragione quanto sopra esposto, riconoscendo che le retribuzioni già raggiunte con le lotte sindacali e, quindi, con propri sacrifici, dagli altri lavoratori, siano legittime, giuste e conformi al costo attuale della vita.

«Dal seguente quadro che non può essere in alcun modo smentito, risulta evidente il grossolano e macroscopico errore dell'Istituto centrale di statistica, a meno che tale errore non sia stato commesso dai cronisti dei giornali.

«Riteniamo doveroso precisare che il parametro 218 corrisponde realmente, in linea di massima, alla media delle retribuzioni che interessano quasi il 90 per cento dei 300.000 statali dei varii uffici centrali e decentrati dei ministeri. Se vengono aggiunti i postelegrafonici e i ferrovieri la percentuale rimane sempre vicinissima al 90 per cento. Noi siamo sempre pronti a dibattere il problema pubblicamente sia a mezzo della televisione che a mezzo della stampa. Questa è la reale situazione della categoria».

Secondo la tabella fornita dalla FILS vengono prese a base del raffronto le retribuzioni mensili nette di un dipendente di categoria B dell'industria, di un dipendente regionale (parametro 218) e di un dipendente statale (par. 218), tutti e tre con anzianità di sei anni e con moglie e un figlio a carico.

L'impiegato dell'industria guadagna al mese L. 208.386 (158.355 stipendio + 27.703 carovita + 12.448 premio produzione + 9.880 assegni familiari); il dipendente regionale guadagna L. 234 mila 830 (145.312 stipendio + 55.200 carovita + 34.318 assegni famiglia); il dipendente dello stato guadagna 159.660 (116.250 stipendio + 27.600 carovita + 15.810 assegni famiglia). Con anzianità di 20 anni i tre dipendenti vengono a percepire rispettivamente: 256.581, 271.158 e 188.722.

Inoltre nel documento vengono indicate particolari norme più vantaggiose a favore del dipendente privato e di quello regionale.



(«Giornalfoto»)

Un agente della polizia ferroviaria controlla il sacco deposto sui binari, nel timore che possa contenere materiale esplosivo

PIETOSO RINVENIMENTO IN VIA DI CHIADINO

INVECE DELLA PIGIONE TROVA L'INQUILINO MORTO

Il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione è stato rinvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nella camera da letto del suo alloggio, in via Chiadino 29. Il morto è un pescatore in pensione, Albino Varin, di 63 anni, nativo di Cittanova.

E' stato il suo padrone di casa, l'esercente Angelo Rossa, (53 anni, piazza Cornelia Romana 1) a fare la macabra scoperta. Pochi minuti prima delle 17 egli si era recato dal suo inquilino per riscuotere la pigione. Ha battuto a lungo e, non ottenendo risposta, si è diretto verso la bassa finestra della camera da letto (l'alloggio è al primo piano) e ha allargato le imposte socchiuse, venendo subito aggredito da un odore nauseabondo. Il padrone di casa ha intuito la tragedia ed ha telefonato alla polizia.

Sul posto sono accorsi, con il maresciallo Cecotti e gli appuntati Maran e Samero, anche gli infermieri della CRI Borina, Gianni e Dragoni con il medico dott. Purini. Gli agenti della Volante sono riusciti a introdurre una mano attraverso un pertugio della porta e a far girare la chiave. Nella camera da letto, lo sventurato pescatore giaceva per terra con la testa appoggiata all'armadio semiaperto. Il medico della CRI ha constatato il decesso ma non ha potuto accertare le cause della morte che verranno stabilite dall'autopsia.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, ha concesso il nullaosta per la rimozione della salma, che è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I FUNERALI DELLE TRE VITTIME

Calato il sipario sulla tragedia di Gretta

Con la partecipazione del Prefetto e del Questore si sono svolti ieri mattina i funerali della famiglia Bonfiglioli, deceduta venerdì scorso nella propria abitazione di Gretta. Come si ricorderà una stufa a metano installata nel corridoio aveva consumato l'ossigeno facendo passare dal sonno alla morte i tre componenti il nucleo familiare.

Ieri mattina alle 10.45 i tre feretri sono stati trasportati dalla camera ardente alla cappelletta, dove sono stati benedetti dal parroco della chiesa di Santa Maria del Carmelo, a Gretta. Una vera e propria folla, commossa, si è stretta attorno ai feretri: parenti, conoscenti, amici, colleghi di lavoro di Amleto Bonfiglioli, funzionario civile dell'ufficio stranieri della Questura e tanti compagni di scuola di Laura che frequentava l'ultimo anno al «Leonardo da Vinci». Dopo l'assoluzione e la benedizione delle salme, il parroco di Gretta ha pronunciato toccanti parole, ricordando brevemente l'esemplare famiglia Bonfiglioli.

Alcuni compagni di classe di Laura hanno portato a spalla la bianca bara della giovane. Seguiva il feretro della mamma, signora Maria, e poi quello del capofamiglia. Il Prefetto e il Questore assieme a funzionari e impiegati della Questura, ai parenti, agli amici hanno seguito commossi le salme.



Abbiamo il piacere di presentare un assortimento senza precedenti per qualità e quantità in modo da poter soddisfare ogni richiesta prima degli inevitabili aumenti di gennaio.
Oggi più che mai un tappeto orientale è un investimento sicuro.

TACCARI da oltre 50 anni sinonimo di fiducia

TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
VIA GIUSTINIANO, 6 (FORO ULPIANO)



Profumeria BORSA
Piazza della Borsa 5 TRIESTE

CONSIGLIERI VECCHI E NUOVI AL COMUNE

I voti preferenziali ottenuti dai sessanta

Ecco i dati desunti dal verbale ufficiale

E' stata disposta l'affissione in tutta la città, secondo quanto prescrive la legge, del verbale dell'Ufficio centrale elettorale, nel quale vengono resi noti ufficialmente i risultati delle elezioni amministrative svoltesi nel Comune di Trieste nei giorni 26 e 27 novembre.

Dal verbale si ha conferma che la lista n. 1 del PCI ha avuto 40.937 voti, per cui sono stati assegnati 13 seggi; la lista n. 2 (PSDI) voti 14.614 e 4 seggi; la lista n. 3 (MSI - Destra nazionale) voti 23.978 e 8 seggi; la lista n. 4 (Movimento indipendenza TLT) voti 3.693 e un seggio; la lista n. 5 (Unione slovena) voti 4.0[illegible] e un seggio; la lista n. 6 (DC) voti 67.659 e 22 seggi; la lista n. 7 (PLI) voti 13.945 e 4 seggi; la lista n. 8 (PRI) voti 9.819 e 3 seggi; la lista n. 9 (PSI) voti 12.217 e 4 seggi; la lista n. 10 (Nuova Repubblica) voti 474 e nessun seggio.

In conseguenza, sono stati proclamati eletti alla carica di consigliere comunale i seguenti candidati, indicati nella graduatoria in base ai voti ottenuti dalle liste e dagli stessi candidati: 1) Marcello Spaccini; 2) Rino Bartoli; 3) Ugo Verza; 4) Redento Romano; 5) Dario Rinaldi; 6) Luciana Benni; 7) Pietro Ponis; 8) Iginio Vascotto; 9) Ennio Abate; 10) Giulio Chicco; 11) Antonio De Luca; 12) Fausto Faraguna; 13) Paolo Pecorari; 14) Franco Richetti; 15) Ugo Orlando; 16) Silvano Sai; 17) Livio Lonzar; 18) Paolo Zanini; 19) Sergio Fabiani; 20) Ranieri Vergerio; 21) Carlo Marin; 22) Nerio Tomizza; 23) Giorgio Rossetti; 24) Giorgio Canciani; 25) Stojan Spetic; 26) Jolanda Russo in Burlo; 27) Fausto Monfalcon; 28) Roberto Costa; 29) Bruna Zorzini; 30) Adolfo Guglielmi; 31) Giuseppe Cattaruzzi; 32) Luciano Roncelli; 33) Fabio Inwinkl; 34) Claudio Acerbi; 35) Tullio Morgutti; 36) Alfio Morelli; 37) Renzo de Vidovich; 38) Fabio Lonciari; 39) Sergio Giacomelli; 40) Riccardo Gefter-Wondrich; 41) Enrico Tagliaferro; 42) Claudio de Ferra; 43) Fulvio Depolo; 44) Lucio Lonza; 45) Giuseppe De Gioia; 46) Sergio Trauner; 47) Mario Lanza; 48) Daniele Morpurgo; 49) Marcello Callegari; 50) Armando Zimolo; 51) Franco Franzutti; 52) Giovanni Giuricin; 53) Fulvio Del Tutto; 54) Dusan Hrescak; 55) Roberto Kervin; 56) Vittorio Gasparini; 57) Oliviero Fragiacomo; 58) Arturo Gargano; 59) Raffaele Dolhar; 60) Giovanni Marchesich.

Sempre in base ai dati desunti dal verbale ufficiale, si ricavano le seguenti graduatorie per le preferenze ottenute dai singoli candidati:

PCI: Giorgio Rossetti 3.462; Giorgio Canciani 852; Stojan Spetic 837; Jolanda Russo in Burlo 660; Fausto Monfalcon 634; Roberto Costa 516; Bruna Zorzini 441; Adolfo Guglielmi 410; Giuseppe Cattaruzzi 404; Luciano Roncelli 387; Fabio Inwinkl 351; Claudio Acerbi 331; Tullio Morgutti 295.

PSDI: Lucio Lonza 1.900; Giuseppe De Gioia 1.634; Mario Lanza 748; Marcello Callegari 459.

MSI - Destra nazionale: Alfio Morelli 2.639; Renzo de Vidovich 2.025; Fabio Lonciari 1.822; Sergio Giacomelli 1.181; Riccardo Gefter - Wondrich 1.006; Enrico Tagliaferro 902; Claudio de Ferra 744; Fulvio Depolo 627

MIT: Giovanni Marchesich 282.

US: Raffaele Dolhar 1.077.

DC: Marcello Spaccini 14 mila 797; Rino Bartoli 1.897; Ugo Verza 1.748; Redento Romano 1.612; Dario Rinaldi 1.576; Luciana Benni 1.408; Pietro Ponis 1.175; Iginio Vascotto 1.175; Ennio Abate 1.119; Giulio Chicco 1.024; Antonio De Luca 1.021; Fausto Faraguna 989; Paolo Pecorari 981; Franco Richetti 937; Ugo Orlando 900; Silvano Sai 878, Livio Lonzar 852; Paolo Zanini 852; Sergio Fabiani 839; Ranieri Vergerio 826; Carlo Marin 809; Nerio Tomizza 800.

PLI: Sergio Trauner 2.158; Daniele Morpurgo 1.335; Armando Zimolo 792; Franco Franzutti 691.

PRI: Vittorio Gasparini 843; Oliviero Fragiacomo 666 Arturo Gargano 387.

PSI: Giovanni Giuricin 998; Fulvio Del Tutto 774; Dusan Hrescak 753; Roberto Kervin 676.

SEGNALAZIONI

E SE NEVICASSE? (IL COMUNE CI PENSI A TEMPO)

«Con il primo abbassamento della temperatura tornano in mente i disagi che si devono affrontare a Trieste ogniqualvolta nevica. Penso non sia errato cominciare a parlarne, nella speranza di scongiurare o ridurre il male per il prossimo inverno.

«Il problema da risolvere non è difficile, richiede però buona volontà. Ricordo che anni fa, rientrato a Trieste dopo aver attraversato senza incidenti né difficoltà metà Germania e tutta l'Austria, ambedue innevate, non riuscii in nessun modo ad arrivare a casa, poiché la città era percorribile solo nel centro; tutti i rioni costruiti sui colli erano irraggiungibili. Sottolineo anzi che il rione di Rozzol si è trovato più volte nel corso del tempo completamente isolato e privo perfino dei normali rifornimenti. Situazione inaudita.

«L'anno scorso "Il Piccolo" riportò ampi servizi illustranti i disagi, gli incidenti, le carenze, i danni, le sofferenze. Un servizio di informazione ottimo cui non corrisposero altrettanto pronti ed adeguati interventi pubblici.

«Il Comune si è trovato assolutamente impotente; nessuna preparazione, nessun coordinamento tra settori. Non sono mancate però le repliche dei responsabili alle giuste lamentele dei cittadini. Dal sindaco ai netturbini tutti hanno trovato modo di dire che, per quanto li riguardava, avevano fatto "l'impossibile".

«Ebbene, affinché nessuno abbia a dover fare di più di ciò che gli compete, e specialmente affinché la città non resti paralizzata ed inospitale per una semplice nevicata, suggerisco di assegnare fin d'ora i relativi compiti. E' necessaria innanzitutto un'indagine topografica, quindi la nomina del dirigente responsabile e dei capisquadra, e l'assegnazione dei mezzi tecnici.

«Lo sgombero della neve dalle vie cittadine, e specialmente da quelle di notevole pendenza deve essere considerato un normalissimo servizio invernale da svolgersi tempestivamente e bene. Non ci sono possibilità di scuse. Tutte le città del Nord sono praticabili tutto l'inverno. Deve esserlo anche Trieste, "città europea". Genesio Busà».

Negozi al di sopra di ogni sospetto

«L'episodio delle "scarpe bucate" segnalato il 1.o dicembre dal lettore N. C. mi sembra indicativo di un malcostume commerciale purtroppo abbastanza diffuso nella nostra città, al cui buon nome tanto nocquero in passato gl'improvvisati venditori d'oro a basso titolo e tanto continuano a nuocere bottegai privi di scrupoli.

«Le conseguenze — negative anche per i negozianti onesti che, per fortuna, a Trieste non mancano — si vedono: i turisti provenienti in massa dalla Jugoslavia nei giorni delle loro feste nazionali che, un tempo, "invadevano" la nostra città per fare acquisti, adesso la "saltano" e proseguono verso mercati meno insidiosi. Dalla Slovenia alla Macedonia devono essersi passata la parola che qui si corrono troppi rischi.

«So di indumenti acquistati a Trieste che, dopo la prima lavatura, si sono disintegrati; so di oggetti danneggiati venduti per interi; so di sovrapprezzi del tutto arbitrari.

«Per troppi anni s'è creduto che il cliente straniero, provvisto di mezzi modesti e non sempre di gusti raffinati potesse esser facilmente raggirato. Ma proprio chi ha i denari contati (e svalutati) cerca di spenderli il meglio possibile e si rivolge altrove.

«A me, che straniero non sono, toccato d'acquistare una volta un abete di plastica: l'ultimo disponibile in un negozio a poche ore da una chiusura festiva che si sarebbe protratta per più giorni. Pagai e mi feci mandare l'alberello a casa.

«Nel toglierlo dalla mostra e nello smontarlo per metterlo in scatola, il negoziante lo ruppe e non esitò a farmelo arrivare rabberciato alla meglio e ancora umido di colla. Gli scrissi una lettera, della quale inviai copia alla Camera di commercio, ma truffato fui e truffato rimasi.

«Potrei citare diversi altri episodi analoghi. Ma conviene invece meditare sul possibile motivo reale dell'ostilità (manifestata soprattutto dai negozianti) verso la Fiera di San Nicolò: sulle bancherelle molti generi vengono venduti a un prezzo più equo di quello praticato in certe botteghe e si possono acquistare in ore e giornate durante le quali i "botegheri" se ne vanno beatamente in gita su grosse macchine, dopo aver abbassato le saracinesche — consenzienti o costretti — per settimana corta, semicorta, feste, controfeste e ponti.

«Compilare, come suggerisce il lettore N. C. una lista nera dei bottegai scorretti? Non siamo ahimé in America, dove i consumatori sono difesi da gente con tanto di grinta. Ma una lista dei negozianti raccomandabili, quella sì potrebbe venir redatta e ampiamente distribuita a cura di qualche associazione od organizzazione "al di sopra di ogni sospetto".

«E sugli esercizi commerciali dei quali ci si può fidare, la stessa organizzazione dovrebbe esporre il proprio simbolo, come si fa per gli alberghi e i ristoranti "raccomandati". L. C.».

La stufa che non va

«Care "Segnalazioni", approfitto della cortese ospitalità per esporre quanto segue. Dal momento in cui l'Acegat ha installato a casa mia l'impianto atto all'erogazione del gas metano, il funzionamento dell'erogazione di questo alla stufa si è rivelato difettoso. Accesa la fiamma, questa dopo qualche istante si spegne; e tale fatto si ripete costantemente, di modo ché si rende impossibile il riscaldamento della stanza.

«Avvertito l'ufficio tecnico dell'Acegat, mi è stato risposto che ormai il lavoro era stato portato a termine e che, perciò, vedessi di sbrigarmela da me. Rivoltomi ad un tecnico privato, questi mi ha risposto di non aver tempo da dedicare al lavoro richiestogli.

«Allora: non potrebbe l'Acegat, cui pago regolarmente i miei contributi, interessarsi al caso mio? Si acquisterebbe la mia gratitudine. Ringrazio anche vivamente le "Segnalazioni" per lo spazio che spero mi sarà accordato. Enrico Forciassin, via Crispi 34».

Lavoratori senza assistenza

«Siamo un gruppo di lavoratori, licenziati alla fine del mese di febbraio dalla Vetrobel per riduzione di personale.

«Dopo il licenziamento abbiamo beneficiato per la durata di 6 mesi, del trattamento speciale previsto per questi casi dalla legge 1115, che oltre all'indennità di disoccupazione garantisce per il periodo suddetto, l'assistenza sanitaria per il lavoratore e per la sua famiglia.

«Attendiamo ora, da oltre due mesi, che venga applicato in nostro favore quanto disposto dalla legge n. 464 dell'8 agosto 1972 che prevede per casi come il nostro, il prolungamento del trattamento speciale, per successivi periodi trimestrali.

«Naturalmente anche per questi periodi, è prevista oltre all'indennità in danaro anche il diritto all'assistenza sanitaria ed è soprattutto sotto questo aspetto che verrebbe logico pensare che il prolungamento avrebbe dovuto verificarsi senza soluzione di continuità, cioè come la continuazione logica del trattamento precedente, perché non è concepibile che oggi in uno Stato moderno, un lavoratore che ha il solo torto di non avere più un lavoro, sia, sotto il profilo dell'assistenza medica, abbandonato a se stesso unitamente alla sua famiglia.

«Come abbiamo visto però, la legge atta ad impedire che si verifichi questa situazione disumana ed antisociale esiste, ma non è operante perché nessuno finora ha curato la sua applicazione.

«Non vogliamo precisare in questa sede, quante volte ed a chi abbiamo rivolto i nostri solleciti, per vedere attuate le previdenze di cui abbiamo bisogno, ma finora abbiamo ottenuto solo promesse più o meno vaghe.

«Cosa possiamo fare per risolvere questa situazione paradossale che con l'avanzare della brutta stagione diventa sempre più precaria?

«Confidiamo in una risposta dell'Ispettorato regionale del lavoro che ci sarà certamente utile e ringraziamo sentitamente per l'ospitalità». Seguono 8 firme.

Appello al Sindaco per Villa Sartorio

«Care "Segnalazioni", premetto che — essendo stato via da Trieste — non ho letto quanto ha scritto l'avv. Morpurgo il 17 novembre in merito alla futura destinazione della Villa Sartorio e delle ricchezze che vi sono custodite. Se le cose stanno veramente come scrive la gentile lettrice Maria Grion nelle "Segnalazioni" del 2 dicembre, mi trovo completamente d'accordo con lei e chiedo anch'io gentilmente al nostro sindaco, ing. Marcello Spaccini, un appello perché ci dia una decisa smentita e un suo impegno preciso, persona'e, affinché una simile soluzione non venga neanche presa in considerazione. Ma siamo diventati tutti matti? Quando tutte le città del mondo cercano di allestire musei, mostre d'arti maggiori e minori, per mettere in evidenza le ricchezze custodite nelle rispettive città e per attirare così turisti e collezionisti nazionali e internazionali. Quando persino Mogliano Veneto (a ragione) cerca di valorizzarsi e farsi conoscere, organizzando mostre di antiquariato.

«E' da poco, poi, la notizia che il Governo giapponese ha stanziato somme consistentissime per lo acquisto di dipinti, porcellane e altri oggetti più significativi dello antiquariato europeo, per allestire dei musei sul tipo americano, cioè con pezzi importanti.

«Proprio noi dobbiamo regalare a Udine tutto ciò che altri triestini, prima di noi, hanno collezionato? Mi sembra una cosa veramente enorme e assurda, e credo che tutti i cittadini di Trieste vi si oppongano fermamente. Vi ringrazio per l'ospitalità. Giovanni Lokar».

Sullo stesso argomento la lettrice Lidia Parmicini ci scrive: «Approvo e mi associo allo sdegno e all'amarezza della lettrice Maria Grion circa l'avvenire di Palazzo Sartorio. E mi aguro che moltissimi triestini sentano alla stessa maniera.

«Sembra incredibile, ma è vero purtroppo, che per un motivo o per l'altro, e sempre ingiustificato, la nostra Trieste debba essere depauperata, defraudata in ciò che costituisce il suo patrimonio spirituale, tenuto a denti stretti a costo di tanti sacrifici, di tanta sofferenza. Patrimonio ieri: storico, nazionale, economico, sociale; oggi: culturale, artistico.

«La lettrice, di cui la vibrata protesta, auspica l'intervento dello ing. Spaccini; io sono certa che il nostro sindaco, triestino ormai di elezione, di cultura, di affetti, con quella sensibilità che gli è congeniale, saprà opporre all'assurda e ridicola richiesta, un inderogabile no».

Via Ghirlandaio ignorata?

«Care "Segnalazioni", ho letto la risposta data dall'assessore comunale ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, alle segnalazioni relative agli alberi delle vie Rossetti, Battisti e Fabio Severo. Nessuna risposta ha invece avuto la mia segnalazione, da voi pubblicata ancora nello scorso mese di ottobre, e concernente gli alberi abbattuti nella parte alta di via del Ghirlandaio. Decisamente ciò che avviene in via Ghirlandaio non viene tenuto in alcuna considerazione.

«A maggior prova di questa asserzione sta il fatto che non ha mai trovato risposta nemmeno l'altra, e a mio avviso ben più scottante, segnalazione, pure pubblicata nel mese di ottobre, e concernente quella che viene ritenuta una arbitraria chiusura della via alta.

«Se detta chiusura è stata fatta a fronte di regolare autorizzazione, non capisco proprio perché nessuno ha voluto mai fornire le precisazioni ripetutamente richieste, sì da tranquillizzare coloro che di tale fatto si ritengono lesi. In difetto di risposta gli interessati non potranno che esperire gli accertamenti del caso, e se da questi dovesse poi risultare che la via Ghirlandaio è stata chiusa arbitrariamente? Grazie infinite. T. D.».

I due concorsi

Il direttore provinciale delle Poste dott. Pavan, ci scrive cortesemente «Con riferimento alla segnalazione "Due concorsi in un giorno" del 29 novembre, si precisa che la data di esame del concorso a 35 posti di operatore R. T. è stata, a suo tempo, fissata, per tutte le sedi, per il giorno 29 dicembre 1972, dal relativo bando di concorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 160 del 23 giugno 1972. Non è possibile, pertanto, e non è di competenza di questa direzione, spostare la prova degli esami».

PROBLEMA DI SPAZIO E PULIZIA



«Vorrei che le "Segnalazioni" portassero all'attenzione anzitutto dei dirigenti dell'Automobile Club e poi anche delle autorità comunali competenti il triste spettacolo offerto in piena città, anzi a ridosso della stessa piazza dell'Unità d'Italia, da quella specie di pre-cimitero di auto costituito dal deposito dell'Automobile Club stesso, in cui sono lasciate in sosta inoperosa macchine fuori uso, roulottes eccetera, anziché adoperarlo, tale spazio, per un regolare parcheggio, in una zona così spaventosamente carente di posti-macchina. Senza parlare della pulizia. Grazie dell'ospitalità e, per favore, pubblicate anche la fotografia che vi mando, se avete un po' di spazio». Lettera firmata.

Bilancio dell'Opera assistenza ai profughi

I LAVORI IN PROGRAMMA NELLA NOSTRA REGIONE

Si è riunito a Roma il consiglio d'amministrazione dell'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, sotto la presidenza del cavaliere del lavoro prof. Ernesto Manuelli. Il consiglio ha espresso la sua profonda soddisfazione per i nuovi importanti finanziamenti che permetteranno l'attuazione di altri programmi nel Friuli-Venezia Giulia, per un impegno di 4 miliardi di lire.

Il consiglio ha altresì rivolto un vivo ringraziamento al Commissario del Governo ed alla Commissione Trieste per lo stanziamento dei tre miliardi che consentiranno la realizzazione di alloggi destinati — ora che i campi profughi si sono finalmente chiusi — ai profughi senzatetto non ricoverati nei CRP, nonché la continuazione del programma per la sistemazione dei lavoratori che rientrano nella nostra Regione. Analoghe espressioni di riconoscenza sono state rivolte alla Regione.

A completamento di questi finanziamenti, verranno utilizzati nella nostra Regione anche 500 milioni del mutuo ottenuto dall'Opera dal Fondo integrazione del Consiglio d'Europa.

La riunione è stata dedicata pure all'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1973. Dalla relazione si ricavano le seguenti notizie che interessano la Regione Friuli-Venezia Giulia: nel 1973 si concluderanno i lavori per la Casa del Fanciullo di Monfalcone, per 160 alloggi a Trieste, Monfalcone, Pordenone, Maniago, Gorizia, nonché per la casa di riposo di Prosecco. Continuerà l'attività di patronato per il collocamento al lavoro, nonché l'assistenza a circa 2000 unità, attraverso i due convitti, la casa per universitari, le cinque case del fanciullo con annessa scuola materna e ricreatori-doposcuola e le tre case di riposo. La relazione sottolinea come queste istituzioni educativo-assistenziali sorte per l'assistenza ai profughi giuliano-dalmati siano ora al servizio di tutta la comunità regionale, accogliendo bambini e studenti anche non appartenenti a famiglie profughe.

Attività integrative al «Deledda»

All'Istituto tecnico femminile «Deledda» hanno avuto inizio i corsi integrativi per alcune materie fondamentali, secondo il nuovo spirito di una scuola che si avvia al tempo pieno. Infatti quest'anno, per la prima volta nella storia della scuola italiana, il Ministero della Pubblica istruzione ha notevolmente rafforzato le casse scolastiche, per dar loro i mezzi atti a organizzare un'intensa attività nelle ore extrascolastiche: soltanto in questo modo è possibile dare a ogni allievo le stesse opportunità di seguire i vari insegnamenti, perché ognuno abbia il desiderio di imparare; infatti non tutti gli allievi hanno lo stesso ritmo di apprendimento, e perciò non tutti riescono a seguire i programmi nelle poche ore di lezione riservate a ogni materia.

Per questi motivi, il preside del «Deledda», Guido Miglia, con la collaborazione di alcuni insegnanti molto esperti, ha dato il via ai seguenti corsi di recupero e di integrazione scolastica: lettere italiane, pedagogia e psicologia, matematica, esercitazioni di laboratorio di chimica e merceologia, conoscenza dei più moderni sussidi audiovisivi. Questi corsi, iniziati da dicembre, e riservati naturalmente alle allieve dello istituto, dureranno fino alla fine dell'anno scolastico.

ANCHE IL SOTTOSUOLO DEL CARSO VA TUTELATO

PATRIMONIO SPELEOLOGICO: UN COMITATO PER LA DIFESA

Si è costituito, con sede in via degli Aleardi 7, il Comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici, che conta sull'adesione di quanti sono legati da vincoli affettivi al Carso e che hanno a cuore i vari problemi inerenti alla salvaguardia della sua espressione migliore.

Gli scopi di questo comitato — come il presidente Alberto Dini precisa in una nota — sono precipuamente rivolti alla tutela da ogni forma di inquinamento, devastazione e distruzione del meraviglioso patrimonio speleologico della nostra Regione, che è stata la culla della speleologia nazionale e mondiale.

Gli inquinamenti di ogni genere hanno ormai seriamente intaccato — precisa la nota stessa — anche il nostro «piano di sotto» che racchiude l'alveo ipogeo del Timavo, già notevolmente inquinato nel suo corso a cielo aperto in Jugoslavia. Non passa giorno — si può dire — che gli speleologi che battono le pietraie dell'altipiano non abbiano a constatare la sparizione di grotte, doline, campi solcati da residui bituminosi, da scarichi di liquame, da montagne di immondizie.

Gli speleologi — sensibili anche ai problemi economici della propria terra — hanno fatto buon viso a cattivo gioco in occasione della posa della pipe line, ma non possono dimenticare la vergogna della discarica di Trebiciano e chiudere gli occhi davanti agli scarichi di liquame di Opicina, Banne, Basovizza, alla lottizzazione indiscriminata, alle installazioni del tipo dell'erigendo autoporto di Fernetti, alle tonnellate di rifiuti sparsi un po' dovunque dentro e fuori gli inghiottitoi.

Questo — dice ancora la nota — è il quadro desolante del nostro Carso e di tante altre regioni carsiche del Friuli-Venezia Giulia, per cui «non possiamo più restare inerti davanti al continuo ed incessante depauperamento di quanto — appena al di là del confine — è severamente ed adeguatamente protetto, ed è con lo intento di almeno arginare questa furia vandalica e distruggitrice che il nuovo comitato si è messo al lavoro: lavoro durissimo e paziente e che ha bisogno della comprensione e dell'appoggio di tutti coloro che vogliono un Carso pulito, dove la natura non sia turbata dalle manifestazioni peggiori della nostra civiltà. Perciò il Comitato per la difesa dei fenomeni carsici spera di poter contare sulla sensibilità di larga parte della cittadinanza e delle autorità cui esso dovrà rivolgersi».

Nuovo stupido allarme ieri mattina in due scuole

Al Conservatorio «Tartini» è suonata anche ieri mattina una nota stonata. Il trillo del telefono ha messo ancora una volta in stato di allarme la scuola di musica, costringendo il direttore a far uscire tutti gli allievi, che hanno sgomberato il palazzo. E' arrivata ancora la polizia, si è di nuovo frugato da cima a fondo lo stabile e ci si è ancora una volta resi conto che si trattava di un altro stupido scherzo. La voce al telefono è sembrata quella di un ragazzo. Sono in corso indagini da parte della polizia.

Analoga telefonata è giunta anche al liceo scientifico «Galilei», e pure in questo caso sono scattati i dispositivi di sicurezza della polizia, senza però che venisse trovato nulla.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Fiamma» (naz.), mn. «Zvir» (jug.), mn. «Om Saber» (eg.), mn. «Themis G.» (cipriota), mn. «Esther» (israel.), mn. «Raphael» (naz.), mn. «Franca Seconda» (naz.), mn. «Katharina» (germ.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Lavender» (lib.), mc. «Keravnos» (lib.), mc. «Ravenna» (naz.), mc. «Cape Horn» (lib.), mn. «Cagliari» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Mantinia» (liberiana), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Cervo» (naz.), mn. «Nepcon Friendship» (lib.).

PARTENZE: mc. «Utilitas» (naz.), mc. «Monte Grappa» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), mc. «La Hacienda» (brit.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Slowacki» (pol.), mc. «Lesvos» (greca), mc. «Finalmarina» (naz.), mc. «Golar Liz» (lib.), mn. «Wien» (austr.), mn. «Hvar» (jug.).

UCV NEVE
SAPPADA - FALCADE
Ancora stanze disponibili per Natale e Capodanno
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità, 6 - tel. 62621

UN'ASSURDA ZUFFA NOTTURNA IN UNA BIRRERIA

Per venti lire di resto tre giovani al Coroneo

Tre birre e, come resto, il carcere. Tre giovani rissosi che volevano a tutti i costi dal cameriere venti lire di resto o, in alternativa, due caramelle, hanno scatenato l'altra notte il putiferio nella birreria Forst Europa, aggredendo il cameriere Mario Carossi, di 24 anni, abitante in via Pisoni 7, che è stato colpito alla testa da una seggiolata. I tre giovani violenti, Fulvio Bertolini (16 anni, salita di Gretta 40), Giorgio Raico (21 anni, via Margherita 4) e Fulvio Colombo (21 anni, via Giulia 12) sono stati arrestati dalla Mobile e tradotti al Coroneo.

L'assurdo episodio di violenza è avvenuto poco prima dell'una nella centrale birreria. I tre erano entrati poco prima assieme a un quarto giovane, Luciano Ruzzier, di 18 anni, abitante in via Crispi, il quale non è finito al Coroneo perché evidentemente, pur appartenendo al gruppo, non aveva preso parte attivamente alla zuffa.

Le venti lire di resto, dunque, sono all'origine del movimentato episodio che ha portato il subbuglio nel locale che era sempre riuscito a tenere lontani i clienti violenti e rissosi.

Come siano esattamente andate le cose è ora compito della Mobile di stabilirlo, in quanto le testimonianze, come sempre accade, sono piuttosto difformi, anche per particolari marginali. Ad esempio c'è chi sostiene che il gruppetto era entrato ed era andato subito a sedersi a un tavolo, dove c'erano altri tre giovani clienti (che non avevano nulla a che vedere con loro) e chi, invece, dice che il gruppo aveva fatta la prima ordinazione al banco e poi, con i bicchieri di birra in mano era andato a sedersi al tavolo. Se per questo particolare che non coinvolge la responsabilità di nessuno si hanno due versioni, ci si può immaginare quante versioni si hanno dell'inizio del litigio e del suo evolversi fino all'arrivo della Volante e della Croce Rossa.

Di sicuro si sa che uno dei tre ha sollevato in aria una delle pesanti sedie di legno della birreria, l'ha roteata per aria e con essa ha colpito il cameriere Mario Carossi che, pur schivandosi, non è riuscito a evitare lesioni al capo che lo hanno condotto allo Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato infatti una estesa ferita da taglio alla parte sinistra del capo e una violenta contusione all'occhio sinistro, tanto che, più tardi, è stato ricoverato nella divisione oculistica. La prognosi è di una settimana salvo complicazioni. Anche ai tre giovani, accompagnati all'Ospedale maggiore, sono state riscontrate e medicate lesioni giudicate guaribili in pochi giorni.

LE ORE DELLA CITTÀ

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Ireneo Bremini commemorerà il grande direttore d'orchestra Victor De Sabata.

Annullo filatelico

La Direzione provinciale delle Poste informa che, in occasione della mostra filatelica del 10 dicembre, nella sede del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, funzionerà un servizio p. t. a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la leggenda: Trieste C. P. - data - cornetta - servizi distaccati - «Prima mostra Intesa filatelica - vignetta». Con detto bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che perverranno allo stesso per posta incluse in busta regolarmente affrancata.

Assemblea medici

Questa sera alle 21, nella sala del Centro tumori, in via Pietà 19, si terrà in seconda convocazione l'assemblea straordinaria indetta dall'Ordine dei medici di Trieste con il seguente ordine del giorno: Esame della convenzione per la medicina generica tra ENOOMM ed ENPAS - ENPDEEP - ENEL.

Corso biblico

Oggi, mercoledì 6, nella sala della Congregazione «Servi della Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Parentin terrà la lezione sul tema: «Il profetismo e l'ispirazione».

Federazione grigioverde

Venerdì 8 alle ore 19, nella Casa del Combattente, è convocato il consiglio generale della Federazione grigioverde per lo scambio tradizionale degli auguri. La riunione questo anno acquista importanza particolare perché interverranno il generale comandante del Presidio militare, il generale comandante del Porto e tutti gli ufficiali superiori comandanti dei reparti militari e corpi armati di stanza a Trieste.

Premiati al «Nordio»

All'Istituto statale d'arte «Nordio» alla presenza dei donatori, insegnanti e alunni, sono stati distribuiti i premi per l'anno scolastico 1971-1972. Gli alunni premiati sono i seguenti: premio arch. Umberto Nordio: Lino Rosa, Alfio Scarpa; premio arch. Carlo Renzi: Giuliana Naso; premio prof. Ladislao de Gauss: Giuliano Comelli, Prospero Cimenti; premio Neera Schubert: Fulvia Foschi; premio Zuretti: Gianni Valentinuz, Maria Pia Fabris; premio prof. Miela Reina: Furio de Denaro; concorso manifesto iscrizioni: primo Giuliano Comelli, secondo Cristina Antoni, premio di segnalazione: Flavio Besenghi, Pierpaolo Bisieri, Mariano Florean. Con l'occasione si ricorda che gli alunni Loris Cosmini, Euro Bellettini, Liliana Giuressi, Roberto Bortoluci, Marino Cassini, Marina Stuper, Egidio Del Bello sono già stati premiati dall'Associazione degli industriali della provincia di Trieste.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

«La Cappella» alla radio

Questo pomeriggio, per la rubrica «Uomini e cose» (ore 16.20), Radio Trieste metterà in onda un dibattito sulle attività del Centro culturale «La Cappella Underground». Alla trasmissione, condotta da Fabio Pagan, prenderanno parte Luciano Celli e Piero Percavassi.

Al Circolo fotografico

Questa sera, alle 20, presso il Circolo Assicurazioni Generali in viale XX Settembre 1, il socio dott. Renato de Leitenburg presenterà una interessante rassegna di diapositive a colori, realizzate a Monaco di Baviera durante le ultime Olimpiadi. Alla manifestazione sono invitati tutti gli appassionati dell'obiettivo.

Proiezione diapositive

Questa sera alle 19.45, nella sede del Cral Ente Porto, alla Stazione Marittima avrà luogo una proiezione di diapositive realizzata dai soci della sezione fotoamatori sul tema «Il Carso da Prosecco a S. Croce».

Festa dei pisinoti

La Famiglia pisinota, aderente all'Unione istriani, celebrerà la festa di San Nicolò, patrono della cittadina, domenica 10 dicembre col seguente programma: ore 11.45 S. Messa celebrata nella chiesa di Montuzza sul colle di S. Giusto; ore 12.45, pranzo alla «Bottega del vino»; ore 15, incontro nella sede sociale. Durante la riunione del pomeriggio saranno consegnate le borse ed i premi di studio ai più bravi studenti pisinoti. Saranno offerti «buzolai» e «vin bon», ci sarà la lotteria gastronomica con i dolci offerti dalle gentili signore pisinote nonché la lotteria gratuita per i bambini. Prenotazioni per il pranzo telefonare al 755460.

San Nicolò

San Nicolo si rifornisce da *Beltrame* perché vi trova cento idee, cento suggerimenti e l'entusiasmo garantito di chi riceve i regali Beltrame, accuratamente scelti e selezionati, e tutti al loro giusto prezzo.

Voi regalate, noi regaliamo:

un omaggio gradito può essere una parrucca sarà ancora più gradito se porterà la nostra garanzia di qualità. Inoltre, sino al 10 dicembre, su ogni acquisto un omaggio pari al 15% del prezzo. E' il nostro omaggio alla gentile clientela per San Nicolò! *Market della parrucca*, via San Lazzaro 17, Trieste, telef. 31306.

Riconoscimento

Al recente concorso internazionale di poesia narrativa «Giuseppe Ungaretti» la concittadina Gianna Malabotti ha conquistato la medaglia d'oro per la lirica. Per le attività in campo letterario alla Malabotti è stata conferita anche una onorificenza da parte dell'Accademia delle scienze di Roma, mentre l'INTUR di Lugano ha deciso di annoverarla tra i soci onorari ed assegnarle il «Fiorino d'oro» per i meriti acquisiti in campo sociale, culturale e filantropico.

Base poetica

Ricciotti Stringher che, nel cantare la propria città, ci fa amare la parte di noi più cara, evocando motivi legati alla tradizione dialettale che stanno all'origine di ogni ispirazione, è questa sera al Caffè Tommaseo di riva 3 Novembre 5, ospite dell'Arte pro Arte. Gli si affiancano, nell'estro delle composizioni liriche, gli attori Beatrice e Silvano Delise. L'appuntamento è dato da Lucio Devegila alle ore 21.

Vocazioni sacerdotali

L'Opera per le vocazioni sacerdotali e religiose, invita tutti ad una Messa che verrà celebrata oggi, alle 18, nella chiesa della Madonna del mare.

La fiera di San Nicolò

Quest'anno si svolge in piazza Ponterosso e ci vogliono pochi passi per arrivare in via San Nicolò 22, dove il *Magazzino Stoffe Inglesi* offre tessuti di qualità a prezzi tali da far pagare per molti articoli, nemmeno il costo della lana greggia. Come e perché questo? Applichiamo sui prezzi reali sconti accessibili solamente a chi vuol realizzare un concreto risparmio del 50% più il 50%!

Utili regali natalizi

Tessuti di qualità per cappotti da uomo e da donna, nonché vestiti con sconti favolosi. Rendere concreto tutto ciò è possibile solamente con la nostra operazione «sconti-economia-risparmio» del 50% più 50%! Inoltre su articoli recenti e regolarissimi - unico ma concreto sconto del 50%! Tutto presso il «Magazzino Stoffe Inglesi», via S. Nicolò n. 22.

Quando un «Seiko»...

... datario, subacqueo automatico, costa L. 23.800 è inutile farlo venire dal Giappone. Garanzia totale e servizio assistenza *Seiko*, LAURENTI STIGLIANI Largo Santorio 4.

Sposi da sessant'anni



Il 30 novembre di sessant'anni fa Michele e Maria Luis, nella suggestiva chiesetta di Semedella a Capodistria pronunciarono il loro «sì». Dopo ben dodici lustri di cammino in comune, attorniati dai figli, nipoti e pronipoti, hanno festeggiato l'ambito traguardo. Unico malinconico pensiero di tutti, quello rivolto a Gianni, figlio, padre, fratello e zio amato, che lassù prega per i suoi cari.

Babbo Natale - T Club

Domani Babbo Natale distribuirà doni ai bambini buoni nei seguenti negozi: ore 10, Galleria Cocci, via Polonio 7; ore 11, Radio Vincenzi, via S. Nicolò 34; ore 12, Universaltecnica, corso Saba 18; ore 16, Fernirad, via Piccardi 1/1; ore 17, Emporio Istriano, largo Barriera Vecchia 14; ore 18, Baby Riri, viale XX Settembre 25.

50 % più 50 %

La lana è aumentata dal 100% sui mercati d'origine e noi invece siamo decisi ad intraprendere la operazione «sconto-economia-risparmio» decurtando i prezzi reali dei nostri tessuti di qualità con importi del 50% più il 50%. «*Magazzino Stoffe Inglesi*», via S. Nicolò n. 22.

BISOGNA EVITARE GLI INGORGHI POSTALI

AUGURI NATALIZI: IL TEMPO STRINGE

Un'esortazione a spedire al più presto i biglietti sarà stampigliata su tutta la corrispondenza

«Spedite in tempo i vostri biglietti di auguri di Natale». Questa esortazione, tra qualche giorno, sarà stampigliata, su tutta la corrispondenza a cura del Ministero delle poste e telecomunicazioni che, anche quest'anno, ha iniziato una vera e propria campagna per convincere i cittadini ad inviare in tempo utile i tradizionali cartoncini di «buone feste».

L'iniziativa del Ministero delle poste ha lo scopo di ridurre, nel limite del possibile i gravissimi «ingorghi» nel traffico della corrispondenza che ogni anno si registrano tra Natale e l'Epifania.

Basta esaminare queste cifre per rendersene conto.

In Italia vengono spedite ogni anno oltre 2 miliardi e mezzo di lettere e cartoline postali con un traffico giornaliero medio di 6 milioni e 721 mila «pezzi»; nel periodo natalizio, cioé dal 10 dicembre al 10 gennaio, si verifica un incremento medio giornaliero di oltre 3 milioni e mezzo di lettere e cartoline, cioé il 50%.

Nei giorni di punta, poi, e cioé il 18 e 19 dicembre e il 27 e 28 dello stesso mese il numero delle lettere e delle cartoline supera i 12 milioni 500 mila.

Oltre 483 milioni sono, poi gli esemplari di corrispondenza augurale che ogni anno vengono spediti in Italia, con una media giornaliera di 1 milione 321 mila pezzi.

In occasione delle festività natalizie il traffico giornaliero di cartoline illustrate e stampe augurali aumenta di oltre 15 volte e supera i 20 milioni di unità fino a raggiungere nei quattro giorni di punta quote di oltre 27 milioni di esemplari.

Il volume del traffico postale di stampe in abbonamento e con francobolli, manoscritti, partecipazioni, fatture ed altri oggetti di corrispondenza nel nostro paese raggiunge ogni anno i 2 miliardi e 900 mila pezzi con una media quotidiana di 7 milioni e 769 unità. Questo genere di corrispondenza sotto Natale però non ha fatto registrare aumenti di rilievo. Un incremento notevolissimo, invece, si ha nel settore dei pacchi postali.

Nel corso dell'anno, sia per l'interno sia per l'esterno vengono spediti più di 30 milioni di pacchi con una media giornaliera di 80 mila e 200 unità. Tra il 10 dicembre e il 10 gennaio il numero dei pacchi impostati, ogni giorno, supera quota 160 mila con un aumento del 90 - 95%.

Da Stopper un fondatore del Circolo triestino di Buenos Aires

L'assessore regionale al lavoro e assistenza sociale Stopper ha ricevuto lunedì scorso il signor Nereo Felici, uno degli otto soci fondatori del «Circolo triestino» di Buenos Aires, la associazione alla quale aderiscono tutte le comunità triestine dell'Argentina. Nel corso del cordiale incontro, al quale ha partecipato anche il vicepresidente dell'Associazione giuliani nel mondo, dott. Salvi, l'assessore Stopper ha consegnato al signor Felici il sigillo trecentesco di San Giusto e una medaglia che l'assessore regionale aveva consegnato anche agli altri soci fondatori del Circolo triestino nel corso della sua visita in Argentina compiuta lo scorso novembre, in occasione, appunto, del ventesimo anniversario della fondazione del circolo stesso.

Nel corso della sua visita nella repubblica sudamericana, lo assessore Stopper, accompagnato dal vicepresidente dell'Associazione giuliani nel mondo dott. Guido Salvi e dal dott. Giuliano de Colle, aveva avuto numerosi incontri con i vari sodalizi triestini, friulani e veneti in diverse città dell'Argentina. La delegazione triestina è stata accolta con calorose manifestazioni di simpatia in un'atmosfera di memore affetto per la patria lontana.

Difesa Adriatica compie 25 anni

MEDAGLIE D'ORO AI FONDATORI

«Difesa Adriatica», il periodico degli esuli giuliano-dalmati, compie 25 anni di vita. A Roma, alla presenza del comm. dott. Carlo Stupar e gr. uff. Aldo Clemente, rispettivamente segretario nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai rimpatriati, l'ex presidente avv. Giuseppe Ziliotto ha premiato con una medaglia d'oro i giornalisti Silvano Drago da Zara, Renzo Migliorini da Trieste, Fausto Vardabasso da Buie ed il toscano Mario Zacchi, che nell'ormai lontano 1947, in una situazione obiettivamente difficile, diedero vita al giornale, affiancando ad essi Padre Flaminio Rocchi, che su «Difesa Adriatica» ha promosso ed illustrato, per tanti lustri, i provvedimenti legislativi a favore dei profughi. L'avv. Ziliotto e Silvano Drago — che ne è stato per oltre venti anni il valoroso direttore ed oggi si dedica appassionatamente alla trasmissione radiofonica «Qui Italia» per i lavoratori italiani all'estero — hanno illustrato agli amici (tra i quali anche i rappresentanti delle maestranze dello stabilimento dove si stampa il periodico) la linea di «Difesa Adriatica», che si è battuta, sia per la tutela dei nostri interessi al confine orientale, sia per una giusta collaborazione con i vicini jugoslavi. Dal canto loro i dirigenti dei due settori nazionali dell'ANVGD, per l'assistenza e la cultura, Padre Flaminio Rocchi e Renzo Migliorini, hanno ricordato con felice sintesi personaggi e criteri, sottolineando i compiti attuali.

I dirigenti nazionali presenti, tra cui il prof. Antonio Sotte che ha recato l'adesione augurale del presidente ing. Gianni Bartoli, ed il comm. Miro Sakamon per il comitato romano, hanno calorosametne festeggiato gli ospiti.

In questi giorni, per l'anniversario, stanno giungendo al direttore di «Difesa», Enzo Drago, auguri da tutta l'Italia e dagli esuli dimoranti all'estero. Il periodico dedicherà in dicembre un numero speciale all'avvenimento.

Per il MSOI giovedì 7 con inizio alle 17 nella sala degli atti della Facoltà di giurisprudenza dell'Università, il lettore di lingua francese presso la Facoltà di lettere del nostro Ateneo, signor Caramella parlerà sul tema «27 aprile 1969: una svolta significativa o un episodio di scarso rilievo?

NELL'AULA MAGNA DELL'ATENEO

Richieste di studenti stamane in assemblea

E' convocata per stamane alle 9.30 nell'Aula magna dell'Università l'assemblea della Casa dello studente, in preparazione di un'assemblea studentesca generale. Durante l'odierna riunione, come si apprende da un comunicato dei promotori, saranno affrontati sia temi generali riguardanti la crisi della Università sia argomenti d'interesse particolare per gli studenti del nostro Ateneo. Così, alla ribalta dell'assemblea saranno portati la richiesta dell'abolizione del voto negativo, gli appelli mensili, i seminari, la modificazione del piano di studio e la recente istituzione del «numero chiuso» in una facoltà milanese. Per quanto concerne Trieste sarà riaffermata l'esigenza di tutti gli studenti provenienti da altri centri della Regione di essere convenientemente alloggiati nella nostra città. L'assemblea è altresì chiamata ad occuparsi del «potenziamento della mensa», e del già sollecitato «trasporto gratuito sulle linee 17 e 30». Il comunicato si conclude affermando che «bisogna ricuperare la carica di partecipazione e di lotta sui problemi dell'Università».

«Famiglia e Scuola» — Stasera con inizio alle 18.30 nella sede dell'Associazione in via Battisti 13 la prof. Ada Gasparini parlerà su «La posizione pedagogica del personalismo».

Festa «underground» in grotta



(«Giornalfoto»)

Autentica festa «underground» quella che si è svolta nella grotta Bach di Basovizza. Nella cavità del sottosuolo carsico, illuminata per l'occasione, sono convenuti una sessantina di ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre e numerosi loro familiari. Ha suonato la pittoresca banda che anima ogni anno il carnevale a Servola

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alba Badessi, nel IX anniversario, dalla famiglia 2500 pro chiesa S. Pio X, 2500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; dalle sorelle 1000 pro «Domus Lucis», 1000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del com.te Angelo Camincich, nel I anniversario (6/12), da Ester Zeppar 5000 pro ECA (persone vecchie bisognose).

In memoria di Giovanna Biddi, nel IV anniversario, dalle figlie 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigi Salvador. nel I anniversario, dalla moglie e dai figli 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria della prof. Elda Chiaradia, nel IV anniversario, dalla mamma Ofelia Riedler 5000 pro Pia Casa «Gentilomo», 5000 pro Comunità israelitica; dalla sorella Silvia Levi Castellini e famiglia 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Augusta Malanotti, nell'VIII anniversario, da Gisella e Mira 3000 pro chiesa S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Nicoletta ved. Corbatto, per l'onomastico, dalla figlia Gina 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luciano Cattaruzza, per il compleanno, dalla moglie Nina, figlio Luciano e nuora Laura 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro ECA (Sezione vecchi); da Romano Adami 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giorgina Jaiac, nel V anniversario, dai nipotini, figlie e sorelle 25.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Ofelia Buroio, nel l'VIII anniversario, dal marito Virginio e figlie Nucci e Onorina 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Anastasia, nel III anniversario (6/12), dalla figlia Gisella Alt 5000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Paola Rupini dai dirigenti e colleghi dei Laboratori Don Baxter S.p.A. e consociate 26.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 25.000 pro Dijaska Matica.

In memoria di Stefano Acierno dalla famiglia Belrosso 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del fratello della dipendente Anna Bogatec dalla Scuola materna di Guardiella 10.000 pro Parrocchia di S. Croce.

In memoria di Atanasio Pantarrotas dall'avv. Paolo Grisogono 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria del dott. Salvatore Montenero dal fratello e dalle sorelle 15.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Gisla Sgiarovello ved. Benedetti dal personale degli enti locali 9000, da Giuseppe Gerli 2000 pro Borsa di studio «Preside Vincenzo Bronzin».

In memoria dei cari defunti da Stefania Viditz 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Gisella Babich dalle famiglie Bonetti, Del Bianco, Denaro, Gei, Guzzi, Ierini, Petracco, Piacentini, Schwagel, Tibaldi e Verdel 11.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Giuseppe Boschini da Maria Holzner 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Carla Volchi 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Nini Raimondi dal dott. Nico e Nella Giadrossi 5000 pro CRI.

In memoria di Gisella ved. Bressani da Elvira Cassio 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Valeria Cerne da Mariuccia Biasol 4000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Nello Bruchi da Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Callegari da M. Lizzi 2000 pro ECA.

In memoria di Amelia de Polo Centassi dalla famiglia Ferretti 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Bruno Doff-Sotta dalla famiglia Ferretti 10.000 pro ECA; da Maria Piccinini 5000, dagli amici Edgardo e Rita Picardi (Roma) 10.000, da Italia Sigon e Tito e Uccia Angelini 10.000 pro ECA (Collegio S. Giusto).

In memoria della famiglia Bonfiglioli dalla famiglia Fabris 3000 pro Centro tumori: dalla famiglia Della Puppa 2000, dalla famiglia Cimenti 2000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Potocco e Cicognani 10.000 pro Parrocchia di Gretta.

In memoria dell'ispettore Amleto Bonfiglioli dalla famiglia Massimiliano Buda 1000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Eppinger da Dora Eppinger 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Alma e Stefano Lederer 5000, da Medea Bruckner e figli 5000 pro Lega contro i tumori: da Livio Lederer 5000, da Marisa 500, da Bruno e Laura Apollonio 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Livio Tito Apollonio»); da Gino e Maria Macchioro 5000 pro Lega contro i tumori.

In memoria del dott. Guido Silossi da Amelia Boschian 5000 pro ECA; dagli amici Giovanni Bauer, Antonio Konecny, Sergio Pirmetti, Remigio Scheri, Giacomo Sicchi e Giorgio Trevisini 15.000 pro Villaggio del fanciullo, 15.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giovanna e Carletta Rocco 10.000 pro Suore della Casa di riposo «Malusà-Zanetti»; da Gigliola e Massimo Affatati 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Luigi e Alma Fontana 10.000 pro CRI; da Marina Brosenbach 5000 pro «Domus Lucis»; dai compagni di maturità della III B del Liceo D. Alighieri» (1930) 25.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Giani Stuparich»).

In memoria di Paolo Zenti da N. N. 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Filomena Romano ved. Musich da Santa Collini 1000 pro Istituto dei poveri.

In memoria dei defunti ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan» dai professori Edoardo e Anita Funaioli 5000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio stesso.

In memoria dell'ing. dott. Bruno Doff-Sotta dalle famiglie Presotto-Minasi 5000 pro Centro tumori

In memoria di Antonio Miatti dai colleghi delle Assicurazioni Generali 40.000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici.

In memoria di Stefano Acierno dai condomini e inquilini dello stabile n. 5 di via Tiepolo: Degasperi, Noferi, Negrini, Skoff, Carta, Rosati, Sardo e Bianchi 5000 pro Centro tumori, 8000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare

In memoria di Mario Pecchiari da Alfio Strano 5000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Mario Baldi dalla famiglia Scotti 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Silvio Pagan da Lidia Riccardo Predominato 3000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Giuseppe Boschini dalla classe II-A della Scuola media «I. Svevo» 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da un gruppo di gitanti («Olivo») 27.500 pro Ricreatorio Madonna del Mare.

In memoria di Renato Tartaglia da Irene Primosich 3000, da Ada e Vittorio Bradaschia 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Paola Zanin 5000, da Luciana e Gianna Covelli 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Giorgio e Serena Covelli 5000, da Afra Postogna Susselli 2000, da Lucia Guttman 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Depollo 1000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro Villaggio del fanciullo; da Piero e Renata Subini 5000, da Bruno e Anita Eccardi 5000 pro CRI; da Gemma e Poldo Giondini 2500 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 2500 pro Unione italiana ciechi; da Italia Rocco 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Ambrogio e Maria Sacchi 5000 pro Lega nazionale; da Lina Roth e famiglia Pangrasi 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Nidia e Walter Levitus 10.000, da Lidia e Franco Manfredi 5000, da Carmela Orbani, Lidia Orbani e famiglia Scapin 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giulio e Cleo Piccini 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Atanasio Pantarrotas da Ermanno Emilio Mari 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ada e Anita Naumann 10.000 pro Centro tumori; da Sergio Spagnul 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Steno Alberti 5000 pro Unione commercianti; da Titti e Corrado Davide 5000, da Mafalda e Costantino Pisani 10.000, da Giulia Sianos 2000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria del dott. Ettore Levi da Isabella e Luciano de Simon 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gemma Oberdorfer da Denyse Schnizer 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

UN QUARTETTO DI GIOVANI DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE

Vizio e rapina sfociano in un solo dibattimento

Riprende stamane il processo basato su due distinti fascicoli nei quali figurano casi di turpe sfruttamento e un'aggressione

Uno dei tanti episodi delittuosi contestato ad un quartetto di giovani, ha seguito due distinte istruttorie, e ieri mattina, al momento di discutere la complessa causa per rapine, sequestro di persona, sfruttamento della prostituzione, furto e detenzione abusiva di una pistola, sul banco del presidente della Corte d'Assise, c'erano due fascicoli processuali.

La Corte (Pres. dott. Corsi, giudice «a latere» dott. Salerno, P.M. dott. Tavella, canc. Salvi), ha disposto quindi la riunione dei due dibattimenti, aggiornando l'udienza a questa mattina alle 9,30.

Nella prima causa sono imputati due giovani, Jessy (James) Gross, un giovane di 23 anni, figlio di un americano che aveva prestato servizio a Trieste con le truppe di occupazione, e Walter Slavez, di 24 anni. Il Gross è imputato di istigazione aggravata alla prostituzione, mediante pressioni e sistematiche violenze fisiche in danno di una ragazza jugoslava, Borka Jelisich, la quale — secondo l'accusa — sarebbe stata da lui indotta a trasferirsi prima a Udine e poi in Svezia, per esercitare la triste professione. Lo stesso Gross deve poi rispondere di sfruttamento in danno della Jelisich, e di rapina sempre nei confronti della donna, alla quale avrebbe sottratto con violenza una colannina d'oro, del valore di 50 mila lire.

Inoltre, egli è imputato, in concorso con lo Slavez e ad altri due giovani, Bruno Sebbeni e Franco Clementi, entrambi di 23 anni, di sequestro di persona aggravato e di rapina aggravata ai danni di tale Carlo Bertani.

Secondo l'accusa, i quattro, col pretesto di portare il Bertani in un «dancing» per presentargli delle ragazze, lo avrebbero fatto salire su un'automobile, dirigendosi invece nella zona di Padriciano, dove lo avrebbero malmenato duramente e minacciato di morte con un coltello, strappandogli quindi dal polso l'orologio e derubandolo, altresì, di 12 mila lire che teneva nel portafogli. In questo episodio s'è concretata anche l'accusa di lesioni pluriaggravate.

Nel secondo fascicolo sono ripetute le imputazioni nei confronti dei quattro in merito al sequestro di persona, alla rapina ed alle lesioni nei confronti dei Bertani. Seguono poi altre imputazioni. Contro lo Slavez, di sfruttamento della prostituzione in danno di certa Santa Minzera, della quale era convivente; contro lo Slavez ed il Sebbeni, di concorso di furto di una «Fiat 500», di proprietà di Wanda Greco, che l'aveva parcheggiata ad Opicina, in via dei Salici.

Infine, il solo Clementi deve rispondere di sfruttamento della prostituzione nei confronti di tale Loredana Toncic in Camassa, nonché di porto abusivo di una pistola, che si sarebbe fatto acquistare dalla stessa Camassa.

Tutti e quattro gli imputati sono comparsi davanti ai giudici in stato di detenzione.

Come s'è detto, l'episodio relativo al sequestro di persona, alla rapina ed alle lesioni in danno del Bertani era presente in ambedue i fascicoli processuali, e di conseguenza, in apertura dell'udienza, lo stesso P.M., dott. Tavella, ha proposto alla Corte la riunificazione dei due dibattimenti. L'avv. Aleffi, difensore dello Slavez, anche a nome dei colleghi avv. Fast, che difende James Gross, avv. Filograna, patrocinatore del Sebbeni, ed avv. Masucci, per Clementi, si è associato alla richiesta, che la Corte ha accolto.

L'avv. Fast ha allora chiesto il rinvio del processo, facendo presente che non gli erano stati ancora notificati gli atti relativi agli imputati Slavez, Sebbeni e Clementi per quanto riguardava il loro concorso nei reati in danno del Bertani. Inoltre, il difensore ha chiesto che il Gross fosse sottoposto a perizia psichiatrica, producendo due certificati medici, rilasciati rispettivamente dal sanitario delle carceri di Udine, dove l'imputato era detenuto, e dell'ospedale di Trieste.

Da parte sua, l'avv. Filograna ha proposto che, nel caso di accoglimento dell'istanza per la perizia psichiatrica del Gross, venisse disposta la libertà provvisoria del suo difeso, Bruno Sebbeni.

La Corte si è ritirata in camera di consiglio, e dopo una lunga deliberazione i giudici sono rientrati in aula. Il presidente, dott. Corsi, ha dato lettura dell'ordinanza, con la quale, nel mentre la Corte si riserva di decidere in merito alla perizia psichiatrica del Gross nel corso del dibattimento, concede all'avv. Fast il termine di un giorno per completare la difesa del Gross con l'esame degli atti processuali contro gli altri imputati.

Il dibattimento è stato quindi rinviato a questa mattina alle 9,30.

Sabato letterario con Sergio Zavoli

Questa settimana è in programma il secondo «Sabato letterario» della stagione 1972-73 del quale sarà protagonista Sergio Zavoli che parlerà sul tema: «Chi sarà l'uomo di domani».

Zavoli è un personaggio molto popolare. I suoi «documenti televisivi» sono seguitissimi, ultima l'interessante trasmissione «Nascita di una dittatura».

Quale scrittore egli gode di altrettanta notorietà essendo l'autore del best-seller italiano del 1970: «Viaggio intorno all'uomo», cui nel '72 ha dato un seguito con «In nome del figlio».

Presenterà Sergio Zavoli il direttore del «Piccolo», Chino Alessi, che sarà altresì il moderatore del dibattito con il quale si concluderà l'incontro.

LA SETTIMANA DEI BAMBINI A MUGGIA

Chiedono a San Nicolò più spazio per giocare



(«Giornalfoto»)

Un aspetto della «Mostra del buon giocattolo» allestita a Muggia nella palestra comunale per la «Settimana» dedicata ai bimbi

Discreto successo hanno avuto a Muggia le manifestazioni imperniate su bimbi e giocattoli che sono state indette nel clima di San Nicolò. La «Settimana del gioco infantile», articolata in una serie d'iniziative, ha avuto il suo coronamento ieri mattina alle undici quando tutti gli alunni delle scuole dell'obbligo di Muggia e dintorni sono confluiti in piazza Marconi per una festosa cerimonia. La settimana aveva avuto inizio sabato con l'inaugurazione della «Mostra del giocattolo» allestita nella palestra di via D'Annunzio ed inaugurata dal provveditore agli studi dott. Fidenzi.

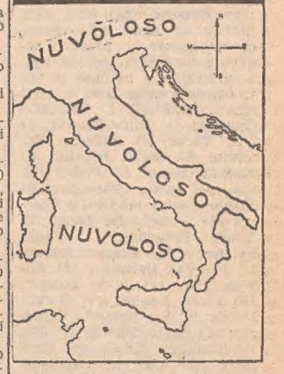
A questa interessante manifestazione è stato abbinato un programma di conferenze per genitori ed educatori come premessa e un dibattito più ampio sulle funzioni del gioco nella pratica educativa.

Lunedì sera la dott. Stopper ha parlato su «Il gioco, le sue espressioni, la sua importanza nello sviluppo psico fisico del bambino»; mentre ieri sera il prof. Costa, sempre nella palestra comunale dove è allestita la mostra del giocattolo, ha svolto il tema «Aspetti urbanistici e spazi per il gioco».

Anche la manifestazione di San Nicolò promossa dal comune e dalla presidenza della scuola media di cui sono stati protagonisti ieri mattina i ragazzi in piazza Marconi si proponeva, tra gli altri fini, quello di rendere più sensibile l'opinione pubblica al problema del verde cittadino.

In un primo tempo la direzione didattica aveva proposto di far ostentare ai ragazzi cartelli con scritte reclamanti spazio per giocare, ma poi l'idea è stata lasciata cadere. E' da tener presente, in proposito, che a Muggia manca un giardino pubblico adeguato alle esigenze della cittadina. A conclusione della «Settimana» è in programma per questo pomeriggio alle 16.30 nella palestra comunale un incontro di insegnanti con il prof. Dino Perego, durante il quale saranno dibattuti problemi pedagogici. Con inizio alle 20 il prof. Perego terrà poi una conferenza sugli aspetti sociologici del gioco.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna alternanza di annuvolamenti e di ampi rasserenamenti. Sulle regioni Nord-orientali, su quelle centrali adriatiche nuvoloso con deboli precipitazioni.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 9; Verona 9, 11; Trieste 10, 13; Venezia 8, 11; Milano 7, 11; Torino 6, 10; Genova 11, 14; Bologna 8, 9; Firenze 8, 14; Pisa 10, 17; Ancona 7, 12; Perugia 7, 11; Pescara 5, 11; L'Aquila 1, 10; Roma Nord 5, 16; Roma Fiumicino 8, 17; Campobasso 7, 11; Bari 9, 14; Napoli 7, 16; Potenza 4, 10; S. Maria di Leuca 10, 16; Catanzaro 11, 14; Reggio Calabria 11, 18; Messina 13, 17; Palermo 13, 17; Catania 13, 16; Alghero 9, 17; Cagliari 9, 17.

C'È L'ABITO PER VOI



DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

CONFERENZE

Ragghianti stasera al Circolo della Cultura Architettura svizzera - Ricordo di Cozzolino

Oggi con inizio alle 18.45, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, si terrà l'annunciata manifestazione promossa dal sodalizio e dal Comune di Trieste in occasione della prossima chiusura (31 dicembre) della Mostra del Settecento, allestita nel Museo Civico Sartorio.

Parlerà Carlo Ludovico Ragghianti, che coordinerà altresì il previsto dibattito (o «tavola rotonda» in margine alla mostra) intorno all'arte del Settecento e alla cultura artistica triestina tra Sette ed Ottocento. Hanno assicurato il loro intervento due eminenti studiosi dell'arte settecentesca veneta ed europea, il prof. Camillo Semenzato, ordinario di Storia dell'Arte nell'Università di Padova e il prof. Alessandro Bettagno titolare (al medesimo titolo) presso l'Università di Venezia.

Di Carlo Ludovico Ragghianti e della parte di protagonista da lui assunta per il rinnovamento della Cultura figurativa in Italia nel periodo cruciale che va dal 1930 circa agli anni Sessanta inoltrati, è appena il caso di far cenno.

Tra i suoi impegni più attuali e più urgenti possono essere ricordati il rafforzamento delle strutture ancora esili dell'Università internazionale dell'arte con sede a Firenze e Venezia, e la promozione di varie collane editoriali di cataloghi ed inventari relative al patrimonio artistico nazionale «minore» o mai noto, che rispondono nel fatto e col fatto a un'esigenza inderogabile.

Ma più sarà opportuno ricordare che il Ragghianti torna al Circolo della Cultura di Trieste (città cui è sentimentalmente legato anche dalla origine triestina della consorte, Licia Collobi Ragghianti, collaboratrice validissima del marito e studiosa essa stessa assai apprezzata di cose d'arte) con l'animo di chi rivisita i luoghi che lo videro militante di una non disdicevole milizia. Fu lui infatti, che nell'ormai lontano 1946, invitato dagli amici triestini Stuparich, Giotti, Benco, Pincherle, Schiffrer, D'Este (tutti scomparsi ormai) e Anita Pittoni, che avevano stabilito di richiamare in vita il disciolto Circolo di Cultura e di Studi sociali, vi tenne il discorso inaugurale, in una serata memorabile...

La manifestazione avrà inizio, come s'è detto, alle ore 18.45. L'ingresso è libero. Sono invitati docenti, studenti, studiosi e quanti s'interessano alle cose dell'arte, all'arte triestina e alla salvaguardia dei beni culturali.

* * *

Con inizio alle 21 nella sede di via Stuparich 19 dell'Associazione culturale italo-svizzera l'arch. Tita Carloni terrà stasera l'annunciata conferenza con diapositive sull'«Architettura in Svizzera oggi» alla quale, oltre ai soci possono intervenire quanti s'interessano all'argomento.

* * *

La figura di Enzo Cozzolino, l'alpinista tragicamente scomparso nel giugno scorso sarà rievocata stasera nella sala dei convegni della Camera di commercio da José Baron, accademico del Club Alpino Italiano. L'inizio è fissato per le 21.



i Grandomestici

Lavatrici Philips a 14 programmi con cicli speciali: lana vergine, tessuti lava indossa e antipiega.
Frigoriferi Philips con cella freezer a 25 gradi sottozero.
Piccoli elettrodomestici Philips per la cucina e la pulizia.
In offerta lancio.

Ditta RADIO CHICCO
Via S. Lazzaro, 8 - Telef. 61796
Via Imbriani, 11 - Telef. 793838
TRIESTE

MOSTRE D'ARTE

Natale alla Lanterna

Alla galleria d'arte «La Lanterna» di via San Vito 6 sarà allestita dal 9 dicembre al 12 gennaio una mostra natalizia di cui saranno protagonisti Jagoda Buic, la nuova grafica internazionale e i nuovi gioielli di Maria Pospislova.

Alla Comunale d'Arte espone Ireneo Ravalico

FERMENTI DEI LAVORATORI CRISTIANI

Una sezione Federacl sorta anche a Trieste

La costituzione del circolo «San Giacomo» e un comunicato della presidenza delle ACLI

Ripercussioni anche nella nostra città della crisi che travaglia le ACLI dopo i congressi di Torino e Cagliari ed il convegno di studio di Vallombrosa: è stata costituita la FEDERACL di Trieste e creato il nuovo Circolo dei Lavoratori Cristiani «San Giacomo». Ha aderito alla nuova organizzazione una larga maggioranza di soci del Circolo «G. Fanin» i quali si sono insediati negli ambienti del nuovo sodalizio in Campo S. Giacomo 10; gruppi di dissenzienti, dimissionari delle ACLI, provenienti da varie parti della città e dei comuni del circondario hanno costituito la sezione provinciale della FEDERACL ed iniziato immediatamente la propria attività con la formazione dei comitati promotori sia provinciale sia del nuovo circolo. Numerosi aclisti che negli ultimi anni si erano trovati all'opposizione della nuova linea assunta dal movimento, avevano ritenuto di dissociare la propria responsabilità dall'attuale maggioranza nazionale e provinciale, presentando le loro dimissioni dalle ACLI.

I motivi di tale dissenso sono riportati in una mozione nella quale i firmatari precisano di essere indisponibili ai compromessi su differenziate linee ideologiche e programmatiche e sulla trasformazione del patto associativo attraverso la modifica degli articoli fondamentali dello statuto; tale dissenso, d'altronde, era stato comprovato nel passato con mozioni nelle assemblee di alcuni circoli rionali, in particolare il «G. Fanin» di San Giacomo, e nell'ultimo congresso provinciale svoltosi nel marzo scorso.

In sostanza i firmatari riaffermavano la propria coerenza con la vocazione originaria del movimento dei lavoratori cristiani nell'assumere come impegni prioritari la formazione integrale del lavoratore sul piano religioso, umano, sociale, con la partecipazione attiva alla «pastorale organica del lavoro» nella Comunità Ecclesiale; da ciò l'adesione del gruppo alla FEDERACL per il proseguimento dell'azione con la ricostituzione del movimento dei lavoratori cristiani nella più autentica e originaria impostazione dell'organismo stesso.

Da parte sua la presidenza provinciale delle ACLI triestine, riunita in seduta straordinaria, «ha preso atto — come dice un comunicato — della manovra scissionistica operata da un gruppo di dirigenti e soci del circolo di San Giacomo» illustrando le sequenze che hanno portato alla spaccatura.

Secondo il comunicato, la decisione degli scissionisti non è stata neppure verificata da una assemblea; pertanto è stata preannunciata entro la prossima settimana un'assemblea generale dei soci «per testimoniare che le ACLI continuano a San Giacomo e per rifiutare le opportunistiche e non corrette affermazioni con le quali si è voluto accusare le ACLI come movimento avulso dalla realtà ecclesiale, legato a scelte mai fatte, e per giustificare in negativo l'adesione a movimenti scissionistici. In risposta alle motivazioni addotte per le dimissioni — prosegue la nota — il comitato promotore ha ribadito la ferma volontà di proseguire a fare le ACLI come forza educativa e sociale cristiana nel movimento operaio, nelle fabbriche e nel rione, per un impegno di testimonianza dei valori cristiani, vivificato e qualificato dalla presenza del sacerdote. Di tutto questo — conclude il comunicato — è stato anche informato il nostro Arcivescovo nel corso di un incontro del nuovo comitato promotore del circolo guidato dal presidente provinciale, avvenuto sabato 2 dicembre».

DINCONTI
Via Coroneo 33 - Telefono 762381
PRONTA CONSEGNA
GS 1000



L'INCONTRO CON ROBERTO GERVASO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Fu tipica del suo tempo la figura di Cagliostro

Roberto Damiani ha illustrato l'opera e la personalità del noto scrittore-giornalista

Continua la serie degli incontri tra il pubblico triestino e gli scrittori più significativi dell'attuale momento letterario. Ieri sera, al Circolo della stampa, è stata la volta di Roberto Gervaso, venuto nella nostra città al seguito — per così dire — del suo recentissimo libro «Cagliostro».

Ha assolto il compito di introdurre l'opera il dott. Roberto Damiani il quale ha immediatamente messo in evidenza come la figura di Cagliostro sia altamente rappresentativa di un secolo ricco di contraddizioni quale il Settecento. Damiani ha sottolineato in questo senso il contrasto tra superstizione e ragione, in mezzo al quale era fatale che germogliasse con particolare vigore la categoria metastorica degli avventurieri. In queste figure enigmatiche affluivano (e continuano ad affluire, «mutatis mutandis»), gli ormai superati «consiglieri fraudolenti», «cortegiani», «clerici vagantes», «comici», soldati di ventura e alchimisti dei secoli precedenti, il cui comune denominatore era costituito da una precaria miscela di magniloquenza, arte dell'arrangiarsi, amoralità e instabilità mentale. Cagliostro fu tutto questo — ha continuato Damiani — citando Gervaso con in più una componente di emotività «davanti alla quale la ragione si arrende e si inchina».

Il critico ha quindi tracciato brevemente il «cursus honorem» dell'ospite e ha infine parlato in difesa dell'azione di divulgazione storica intrapresa da Gervaso prima insieme ad Indro Montanelli e ora da solo. «Cagliostro» — ha concluso Damiani — ha molti meriti: in esso non solo si ripropone al lettore un personaggio affascinante in base ad una solida documentazione; ma soprattutto lo si fa obiettivamente, con uno stile che rimane, senza soluzioni di continuità, efficace e semplice, anche se condito di ironia e di malizia.

Ironia e malizia (ma anche autentica passione storica) non potevano mancare nell'intervento di Gervaso. Con il suo personalissimo modo di aggredire amichevolmente il pubblico, lo scrittore ha presentato la collana «Gli Italiani» — inaugurata appunto da «Cagliostro» — e, dopo aver riassunto alcuni passi dell'opera, ha dato giustificazione della scelta operata nel fare di Giuseppe Balsamo il protagonista della sua monografia e ha affermato di voler continuare a rendere anche in futuro un servizio alla storia, «sia pure con la "s" minuscola».



(«Giornalfoto»)

Il giornalista - scrittore Roberto Gervaso al Circolo della stampa

Oggi l'appuntamento con Mago Zurlì

Festoso appuntamento questo pomeriggio alle ore 16 per tutti i piccoli della città al Dancing Paradiso ove in felice coincidenza con la ricorrenza di San Nicolò potranno assistere ad un piacevole spettacolo di giochi e canzoni sostenuto da due beniamini dei teleschermi quali il popolare Mago Zurlì, al secolo Cino Tortorella ed il simpaticissimo personaggio di Richetto.

Il piatto forte della manifestazione dedicata ai bambini sarà costituito dalla selezione provinciale del concorso nazionale dello Zecchino d'Oro, per la cui fase sono già state selezionate parecchie.... ugolette d'oro della nostra città.

L'accompagnamento strumentale dello spettacolo nonché del microfestival di voci canore in lizza per la finalissima dello Zecchino di Oro in programma — com'è tradizione — all'Antoniano di Bologna, verrà affidato al maestro Gino Bussoli e alla sua formazione.

Per ulteriori informazioni basta telefonare al n. 35375 o rivolgersi presso l'agenzia Rizzoli di via Diaz n. 15.

Proseguono le repliche di «Madama Butterfly»

Proseguono con crescente successo di pubblico le repliche di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini.

L'opera diretta dal maestro Maurizio Arena e per la regia di Marta Lantieri annovera tra gli interpreti Maria Pellegrini, Anna Di Stasio, Ruggero Bondino, Enzo Sordello, Gianna Jenco, Renato Ercolani, Eno Mucchiutti, Vito Susca, Lucio Roili, Dario Zerial.

Scene di Tito Varisco realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

«La conquista del West» all'Italo-americana

Nel quadro della rassegna di film western americani «L'epopea della prateria», oggi mercoledì 6 dicembre alle ore 19 nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, verrà proiettato il film «La conquista del West». Si tratta di un classico del filone western, diretto da Cecil B. De Mille e interpretato da Gary Cooper e Jean Arthur.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al XV corso di sci riservato agli studenti delle scuole medie ed elementari. Informazioni in sede via S. Pellico 1, tel 68795

CAI XXX OTTOBRE — Oggi 6 dicembre, nella sala convegni della C.I.A.A. di via S. Nicolò 5, Josè Baron accademico del CAI e capogruppo rocciatori, parlerà di Enzo Cozzolino. La conferenza sarà corredata di diapositive.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA INIZIATIVA DEI CIRCOLI «ITALIA» E «G. SALVEMINI»

La «Tre giorni» dello spettacolo con cinema, teatro e televisione

Si terrà all'Auditorium di via del Teatro Romano da venerdì a domenica prossimi - Relazioni e dibattiti

«Cinema, teatro, televisione e partecipazione popolare — ruolo della Regione», è il tema di un convegno nazionale che si svolgerà al teatro «Auditorium» di Trieste dall'8 al 10 dicembre, promosso dall'Associazione italiana circoli sportivi e culturali e dal circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini» di Trieste.

La manifestazione ha lo scopo di esaminare, sotto il profilo dei contenuti culturali, dei condizionamenti e dell'incidenza sociale, i problemi dei tre svaghi maggiori della popolazione e cioè del cinema, del teatro e della televisione, alla luce anche dell'espansione delle videocassette.

Al convegno hanno dato la loro adesione parlamentari, personalità del mondo culturale, associativo e politico, registi e scrittori di cinema e di teatro, Verranno svolte tre relazioni ufficiali alle quali seguirà il dibattito. Claudio Zanchi terrà una relazione sul tema: «Leggi ed enti di Stato della cinematografia».

Domani per la G.M. il Quartetto Bucarest

Per la Gioventù musicale vi sarà domani sera un mutamento di programma. La malattia di uno dei componenti ha impedito al Quartetto Orpheus di sostenere il previsto concerto; è stato invitato a sostituirlo il Quartetto del Conservatorio di Bucarest. Il complesso romeno, vincitore quest'anno del concorso internazionale di Liegi, è formato da Marianna Sirbu, violino, Angela Dieterle, violino, Constantin Zanidache, viola e Mihai Dancila, violoncello. Il programma comprende musiche di Shostakovich, Enescu e Schubert.

La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore del CCA e sotto gli auspici del sodalizio. Come di consueto il concerto avrà inizio alle ore 20.45.

Domani sera, alle ore 19 e alle ore 21, verrà proiettato «Conto alla rovescia» (Countdown) di Robert Altman, con James Caan e Robert Duvall, in cinemascope - technicolor.

Girato nel 1967, il film ricostruisce alcuni aspetti del mondo astronautico americano sullo sfondo della «gara» per la conquista della Luna. «Countdown» è stato il film dell'esordio per Robert Altman, che sarebbe balzato alla notorietà tre anni più tardi con la satira militarista di «Mash». La proiezione sarà preceduta da una breve presentazione del giornalista Fabio Pagan.

Il 9 dicembre sarà affrontato il problema della legge sul teatro, sui teatri stabili d'avanguardia, relatore Roberto Mazzocco. Lo stesso giorno al «Politeama Rossetti» verrà proiettato in anteprima il film «Trevico-Torino», del regista Ettore Scola.

Il convegno si concluderà domenica con una relazione di Felice Mottini, sul tema: «Radio-televisione, riforma e nuova struttura della RAI-TV, televisone a colori con le sue implicazioni di carattere economico e sociologico». Il dibattito sarà presieduto da Ruggero Orlando.

«Conto alla rovescia» stasera alla «Cappella»

Seconda giornata del ciclo di film di fantascienza «I mondi del possibile» alla Cappella Underground (via Franca 17). Questa sera, alle ore 20.30 e alle ore 22.30, verranno proiettati «Il pianeta proibito» di Fred M. Wilcox e «Il mostro dell'astronave» di Ib Melchior.

VENERDI' AL ROSSETTI LA PRIMA DEL GRANDE CAPOLAVORO

UNO STREHLER DA TRIONFO CON «LEAR» DI SHAKESPEARE

L'opera viene presentata dal Piccolo Teatro di Milano

Venerdì alle 20.30 va in scena «Re Lear», una delle quattro tragedie di Shakespeare. Lo presenta il Piccolo Teatro di Milano con la regia di Giorgio Strehler.

Il testo è presentato nella nuova traduzione di Angelo Della Giacoma e Luigi Lunari. La più antica rappresentazione dell'opera risale al 1606. Parve subito una tragedia terribile, funerea, superiore alla sopportazione di quel pubblico: verso la fine del secolo un teatrante, Nahum Tate, introdusse un lieto «fine» facendo sopravvivere felicemente Lear e sua figlia Cordelia.

La vicenda che Shakespeare trasse in parte dal racconto di un monaco gallese del XII secolo, è dominato dalla figura del vecchio re che spartisce il regno tra due figlie ingrate e scopre infine, ma troppo tardi, l'amore disinteressato della figlia minore, Cordelia, alla quale aveva negato la giusta eredità.

Samuel Johnson deplorò, nel 1765, che «Cordelia perisca pur impersonando una giusta causa». Charles Lamb, nel 1811, definì «ridicoli» i meccanismi della tragedia giudicandola irrappresentabile. Leone Tolstoi nel 1903 scrisse che «solo un uomo completamente privo del senso della misura... ha potuto così spietatamente deformare il vecchio dramma».

Ma il pubblico e la critica di oggi hanno accolto questa edizione di Strehler, protagonista Tino Carraro, trionfalmente. A Milano il Piccolo Teatro è sempre esaurito ed anche la ripresa dello spettacolo annunciata per febbraio-marzo è stata accolta con entusiasmo e le prenotazioni hanno già esaurito il Teatro per tutto il periodo.

La direzione dello Stabile triestino, prevedendo che le richieste saranno numerose, invita gli abbonati a prenotarsi per tempo presso la biglietteria centrale di Galleria Protti dove troveranno sempre a disposizione sei piante del Politeama Rossetti corrispondenti a sei giorni di programmazione.

ENTRATA IN VIGORE LA LEGGE REGIONALE RIFINANZIATA

Le norme a favore dell'edilizia popolare

Interessa i piccoli risparmiatori per l'acquisto di alloggi Pubblicata la nuova disciplina dei «libri fondiari»

Due nuove leggi regionali rispettivamente in materia di libri fondiari e di edilizia popolare ed economica (contributi per i piccoli risparmiatori che desiderano acquistare un appartamento) sono state pubblicate sull'ultimo numero del bollettino ufficiale del Friuli-Venezia Giulia, uscito nei giorni scorsi, con la pubblicazione di questi due provvedimenti si può quindi dire concluso l'iter legislativo di quasi tutti i disegni di legge approvati dal Consiglio regionale nel corso di quest'anno. Le uniche eccezioni sono infatti rappresentate dalla legge relativa all'unificazione dei presidi sanitari di base, di cui comunque si attende quanto prima la ratifica da parte degli organi governativi, e da quelle sui bilanci consultivo e di previsione per il 1973.

La prima legge disciplina l'ordinamento degli uffici e del personale addetto alla tenuta dei libri fondiari riservandosi in futuro l'emanazione di nuove norme sulla tenuta dei libri e sull'eventuale estensione del sistema tavolare all'intera area regionale. Si tratta di un provvedimento legislativo molto atteso in quanto il libro fondiario, per la sua chiarezza e praticità, rappresenta un mezzo di pubblicità immobiliare di grande utilità e perfettamente rispondente alle opposte esigenze della certezza dei diritti e della dinamicità del traffico giuridico. Il libro fondiario consente inoltre di acquisire senza perdite di tempo la più completa e sicura visione della situazione di fatto e di diritto di un immobile nelle diverse fasi della sua vita giuridica.

In base alla stessa legge i conservatori dei libri fondiari si sostituiranno agli attuali cancellieri in ogni attribuzione loro spettante. Essi adotteranno tutti i provvedimenti istruttori, esecutivi e certificatori in ordine all'intavolazione, ferme restando le funzioni demandate all'autorità giudiziaria nel procedimento di volontaria giurisdizione relativo alle domande tavolari e in genere agli affari tavolari. A tale proposito e in previsione dell'entrata in vigore della presente legge l'amministrazione regionale ha già fatto tenere lo scorso aprile un corso di formazione per conservatori tavolaristi al termine del quale sono risultati idonei 29 partecipanti.

Il secondo provvedimento pubblicato sul bollettino, rifinanzia — invece — con modifiche e integrazioni la legge regionale n. 27, del 1967 in materia di edilizia popolare ed economica, legge che, com'è noto, attraverso la concessione di contributi ha introdotto nella legislazione regionale il principio di favorire i piccoli risparmiatori che non hanno la possibilità di sostenere da soli l'onere dell'acquisto di un appartamento sul libero mercato. La nuova legge, che è già entrata in vigore con la pubblicazione sul bollettino ufficiale, aumenta la tangente di contributo regionale in maniera tale da portare la riduzione del tasso di interesse fino al tre per cento, una percentuale cioè veramente vantaggiosa e tale da rendere sopportabile l'ammortamento dei muti anche ai piccoli risparmiatori. L'impegno previsto è di ulteriori 200 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1972 al 1991.

UNIFICATE DUE DIVERSE CAUSE PENALI AL NOSTRO TRIBUNALE

PER FURTI E RAPINE SEI FRIULANI IN APPELLO DAVANTI AI GIUDICI

Rapine e furti sono i reati di due cause penali, che ieri sono state riesaminate dai giudici della corte d'appello (pres. dott. Franz, consigliere relatore dott. Costa, P.G. dott. De Franco, canc. Mosca Riatel). Gli imputati erano sei giovani friulani, cinque dei quali residenti a Udine, e cioè: Livio Lunazzi di 29 anni, vicolo dei Porta; Paolo Montagner di 26, via Baldissera; Claudio D'Agostini di 28, via Morosina; Giorgio Cavassa di 28, via Mercerie; Gianni Codutti di 28 anni, via Bergamo; e Luciano Greatti di 26, residente a Remanzacco. Ad eccezione del Codutti, che è latitante, tutti sono comparsi in stato di detenzione all'udienza.

Come s'è detto, si tratta di due processi, che in prima istanza erano stati celebrati alla corte d'assise di Udine, rispettivamente il 23 novembre 1971 ed il 3 maggio scorso. Nel primo, il Cavassa fu condannato a 11 anni e 7 mesi di reclusione ed a 3 mesi di arresto perché riconosciuto colpevole di tre rapine, due furti, di violazione di domicilio aggravata e di porto abusivo d'arma. Il Greatti e il D'Agostini, per correità con il Cavassa in una delle rapine, quella ai danni del benzinaio Renzo Canciani, in piazzale Chiavris a Udine, e di alcuni furti, ebbero ciascuno 10 anni e 7 mesi di reclusione, mentre il Lunazzi fu condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione per rapina in danno di Emilio Beltrame e di furto con destrezza in danno di Emilio Fedrigo.

Nel successivo processo del 3 maggio di quest'anno, il principale reato era una rapina contestata al Greatti, al Montagner, al D'Agostini e al Codutti, i quali avrebbero aggredito Pino Savorani di 30 anni, abitante a Udine, in viale Trieste, sottraendogli il portafogli con duemila lire. Per questo fatto il Greatti venne condannato a 4 anni e 15 giorni di reclusione, il Montagner a 2 anni e 10 mesi, il D'Agostini a 2 anni e 3 mesi, e il Codutti a 9 mesi di reclusione. La sentenza disponeva che, a pena scontata, gli imputati fossero assegnati ad una colonia agricola per la durata di 4 anni.

La corte d'assise d'appello ha deciso di riunire i due procedimenti, in modo da considerare la continuazione tra i reati. Il consigliere relatore, dott. Costa, ha riassunto i fatti, e quindi si è proceduto all'interrogatorio degli imputati. Il Cavassa si è richiamato alle dichiarazioni rese al processo di prima istanza, mentre il Greatti si è protestato innocente di tutti i reati, sostenendo, in particolare per quanto riguarda il caso Savorani, che non si trattava di una rapina. Sulle stesse conclusioni è venuto il D'Agostini. Secondo essi, il Savorani, che avevano incontrato in un locale di viale Europa Unita, a Udine, li avrebbe derisi per una questione di soldi. Della brigata facevano parte anche il Montagner e il Codutti, e più tardi avvenne un episodio di violenza nei confronti del Savorani. Costui sarebbe stato raggiunto nella propria auto, dove s'era nascosto, e sarebbe volato qualche calcio. Il Montagner rimase però estraneo al fatto, secondo le stesse dichiarazioni del Greatti e del D'Agostini, i quali hanno comunque sostenuto di non aver sottratto il portafogli al Savorani.

Infine, il Lunazzi, che avrebbe accusato Cavassa, Greatti e D'Agostini delle altre rapine, ha confermato quanto aveva detto ai primi giudici.

Ha preso quindi la parola il P.G., dott. De Franco, il quale, considerata l'unificazione delle due cause, ha chiesto che i fatti per i quali gli imputati furono condannati il 3 maggio scorso, fossero considerati come continuazione dei reati precedenti, e di conseguenza che fosse aumentata di un anno la condanna inflitta dalla corte di assise con sentenza del 23 novembre 1971. Ha poi proposto per Cavassa, Greatti e D'Agostini, 3 anni di libertà vigilata.

I difensori, avvocati Veritti del Foro di Udine, per D'Agostini e Cavassa; Cicuttini, anche di Udine, per Greatti e Montagner; De Carli, sempre del Foro di Udine, per D'Agostini e Greatti e, d'ufficio, per Codutti, e Padovani di Trieste, per Cavassa, hanno sollevato in primo luogo un'eccezione di nullità sul primo processo, per mancato avviso di procedimento e per inosservanza alla tutela della difesa in merito ad una perizia dattiloscopica, e quindi hanno chiesto l'assoluzione degli imputati da tutti i reati, quanto meno per insufficienza di prove. In particolare, per quanto riguardava la rapina in danno del Savorani, l'avv. De Carli ha sostenuto la insussistenza del principale elemento per configurare tale reato, cioè la sottrazione del portafogli alla parte lesa. Restava — egli ha detto — il fatto delle lesioni, per il quale però mancava la querela.

Alle 16.30 la corte si è riunita in camera di consiglio; poco più di due ore più tardi è rientrata in aula, e il presidente dott. Franz ha pronunciato la sentenza, che dichiara inammissibile l'appello interposto dall'imputato Lunazzi, per mancata presentazione dei motivi, mentre, in parziale riforma della sentenza della corte d'assise di Udine del 23 novembre 1971, appellata anche dagli imputati Cavassa, Greatti e D'Agostini, nonché di quella del 3 maggio scorso, appellata da Greatti, Montagner, D'Agostini e Codutti, la corte d'assise di appello ritiene che i fatti di rapina considerati nella seconda sentenza di Udine, per quanto riguarda Greatti e D'Agostini, costituiscono continuazione del reato di cui alla sentenza del 23 novembre 1971, ed aumenta per i due imputati la pena per detto reato di 2 mesi di reclusione.

Rettifica, nei confronti del Cavassa, la pena complessiva inflittagli a 10 anni e 7 mesi di reclusione, anziché a 11 anni e 7 mesi. Sottopone gli imputati Cavassa, Greatti e D'Agostini a 3 anni di libertà vigilata e conferma la sentenza nei riguardi di Montagner e Codutti.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensioni ai marittimi

Ringraziamo moltissimo per lo aiuto che ci date a mezzo del vostro giornale. Siamo sempre il solito gruppo di marittimi pensionati della previdenza marinara e desideriamo sapere quale fine ha fatto il disegno di legge n. 3352, perché il governo molto si preoccupa della TV a colori e togliere di mezzo il divorzio anziché delle nostre pensioni. Da ben cinque anni non abbiamo avuto alcun aumento, malgrado la continua ascesa dei prezzi e l'interessamento da parte di personalità ha lasciato il tempo che trova. Noi contiamo soto per pagare le tasse e votare. Grazie dell'ospitalità. Ermanno Rossin.

Non è più problema di governo il riordinamento delle pensioni marittime ma del Parlamento al quale il governo ha presentato la relativa proposta di legge. Speriamo che nonostante la complessa e lunga procedura parlamentare, il disegno possa quanto prima essere trasformato in legge che venga finalmente ad eliminare la inadeguatezza del trattamento pensionistico dei marittimi bloccato dal 1967

Pensionato statale: riduzione pensione INPS

«Sono un pensionato statale e percepisco dall'INPS una pensione minima mensile attuale di lire 30.000. Sul certificato di pensione risulta nella colonna base N. 178. Sono prossimo al pensionamento dello Stato e poiché ho sentito parlare che coloro che sono titolari di due pensioni, l'INPS decurta la pensione già acquisita. L'importo dei contributi versati compresi quelli volontari ammontavano al momento del pensionamento a 800 settimanali. Sarei grato conoscere in base a quale legge l'INPS decurterà il minimo della pensione già acquisita». Firma illeggibile.

In base all'art. 2 della legge 12.8.62 n. 1338 non spettano i trattamenti minimi mensili (attuali L. 30.000 mensili per coloro che non hanno raggiunto i 65 anni di età, e, di L 32 mila mensili per gli ultrasessantacinquenni) a coloro che diventano titolari di un'altra pensione a carico della stessa assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti (INPS) o di altre forme di previdenza sostitutive (statali ecc.).

Essendo la pensione del lettore integrata al trattamento minimo di L 30.000 mensili verrà ridotta, dal mese di decorrenza della pensione statale, dell'integrazione al trattamento minimo stesso e rimarrà stabilita nella misura corrispondente all'importo dei contributi versati all'INPS.

Domenico Pagliaro

CONAD
abitudine alla fiducia



Nei negozi Conad potete sempre trovare quell'atmosfera calda e amichevole che oggi è così raro trovare quando si va a fare la spesa, perché nei negozi Conad avete di fronte « qualcuno » che vi ascolta e vi serve con premura e cordialità. Non solo. Nei negozi Conad potete essere sempre certi di trovare qualità, risparmio e... un buon consiglio in più.

CAFFE' "DANA 88" gr. 200 lattine sottovuoto macinato	L. 495
BRANDY "DANA 88" 3/4 invecchiato oltre 3 anni	L. 1.250
MARGARINA "DORITA" gr. 200	L. 95
PANETTONE "PINETA" astuccio Azzurro da Kg. 1	L. 860
ASTI SPUMANTE "CINZANO" da 3/4	L. 620
BRANDY "NAPOLEON" 3/4 V.S.O.P. Lapoire	L. 1.490
WHISKY "QUEEN'S CHOICE" 3/4	L. 2.300
ANTIPASTO "SABRINA" gr. 300 all'olio d'oliva	L. 395
OLIO DI SEMI DI ARACHIDE "DORITA" lt. 1	L. 395
PESCHE SCIROPPATE "SABRINA" gr. 500	L. 145

Offerta speciale dal 4/12/1972 al 16/12/1972

CONAD Consorzio Nazionale Dettaglianti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TUTTO REGOLARE A CANZONISSIMA DI SABATO

LORETTA GOGGI PROVA



Telefoto Ansa

Roma — Tutto regolare al prossimo show di «Canzonissima»: completamente ristabilita Loretta Goggi è ritornata al Teatro delle Vittorie per le prove nelballetto della puntata di sabato

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Alla Biglietteria Centrale - Trieste Galleria Protti - tel. 36372 - 38547 si accettano le prenotazioni per

RE LEAR

di Shakespeare
regia di GIORGIO STREHLER

Secondo spettacolo in abbonamento - 8-22 dicembre 1972
Riduzioni per gli abbonati della Regione

Teatro per i ragazzi

TEATRO AUDITORIUM

Venerdì alle ore 10.30
Compagnia del Teatro Stabile
ARLECCHINO servitore di due padroni
di Goldoni - regia Fulvio Tolusso
Ingresso indistintamente L. 300

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Protagonista Maria Pellegrini. Direttore Maurizio Arena. Regia di Marta Lantieri. Turno di abbonamento B (platea e palchi) e C (galleria e loggione). Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì 8 dicembre il Piccolo Teatro di Milano presenta il secondo spettacolo in abbonamento: «Re Lear» di W. Shakespeare, regia di Giorgio Strehler. Prenotatevi per tempo alla Biglietteria Centrale di Trieste, tel. 36372-38547.
POLITEAMA ROSSETTI - Sabati Letterari. Dibattiti con protagonisti della cultura internazionale: Alfredo Todisco, Denis Mack Smith, Sergio Zavoli, Carlo Castellaneta, Serge Lebovici, Carlo Fruttero - Franco Lucentini, Camilla Cederna, Uwe Johnson, Ernesto Quagliariello, Joan Robinson, James F. Danielli, Roland Barthes, Benjamin Spock, Giulio Girardi. Ingresso ai singoli incontri L. 500, abbonamenti per tutti 14 L. 2.000 in vendita alla Biglietteria Centrale, alle librerie Svevo e Universitas e alla Cassa dei «Rossetti».

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema.

TEATRO STABILE DI PROSA. Fino al 22 dicembre si accettano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per i giovani ai rimanenti 7 spettacoli per il Politeama Rossetti.
SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù musicale, domani alle ore 20.45 concerto del Quartetto del Conservatorio di Bucarest. Musiche di Shostakovich, Enesco e Schubert.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61688). Seconda giornata della rassegna di film di fantascienza: «I mondi del possibile». Ore 19 e 21: «Conto alla rovescia» (1967) di Robert Altman.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il monaco». Il capolavoro del romanzo nero scritto e ideato da Luis Bunuel in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 14.30, 16.55, 19.35, 22.15: «La prima notte di quiete» con Alain Delon e Sonia Petrova. La storia di un uomo che ogni ragazza sogna di incontrare. Vietato ai min. di anni 14.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il West va stretto amico... è arrivato Alleluja». Un western comicissimo con George Hilton. Eastmancolor.
GRATTACIELO (sala riscaldata) 16, ult. 22.20: «Il clan dei marsigliesi». J. P. Belmondo e C. Cardinale in una storia ambientata nella più spietata e violenta malavita francese. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: Lee Marvin e Gene Hackman in un film vero, emozionante, imprevedibile: «Arma da taglio». Technicolor. Viet. min. 14 a.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: «L'arancia meccanica» di S. Kubrick, con M. McDowell. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «..., e poi lo chiamarono il magnifico» di E.B. Clucher, con T. Hill. Il regista e l'interprete di «Trinità» in un nuovo superlativo western all'italiana. Un altro strepitoso successo d'ilarità. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Matte risate, due ore di ininterrotto divertimento con Barbra Streisand la simpaticissima interprete di: «Ma papà ti manda sola?». Assieme a R. O'Neal (l'interprete di «Love Story»). Technicolor. Un film per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le mille e una notte all'italiana». Technicolor. Dopo Decameron e Canterbury un nuovo filone di Boccaccesca allegria. Severamente vietato minori 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Sfida senza paura» con P. Newman. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. Chiuso per turno riposo.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Willard e i topi». Il film che dovunque ha superato il successo de «Gli uccelli» di Hitchcock, con Bruce Davison e Sondra Locke. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Festa per il compleanno del caro amico Harold». Il più grande successo degli ultimi 10 anni. 4 anni a Broadway, 3 anni a Piccadilly, 2 anni a Parigi. Vietato minori 18 anni.
ALDEBARAN. 16: «Nevada Smith». Western a colori con Steve McQueen. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO



BELMONDO CARDINALE

ABBAZIA. 16: «Il cadavere dagli artigli di acciaio». Avvincente giallo in technicolor con Romy Schneider e Maurice Ronet.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «La spada normanna». Mark Damon in una esaltante avventura degli eroici tenpi di Riccardo Cuor di Leone. Technicolor.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Cose di cosa nostra». Divertente satira sulla mafia in America, con Carlo Giuffrè, Pamela Tiffin, Vittorio De Sica, Salvo Randone e Aldo Fabrizi. Technicolor.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «L'ossessione del mostro». Un agghiacciante technicolor con Peter Cushing e Sue Lloyd. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «E venne l'ora della vendetta» con William Shatner, Joseph Cotten, Rossana Janni. Spettacolare western!
LUMIERE. Venerdì: «Il ritorno del gladiatore più forte del mondo».
RADIO. 16: «Le isole dell'amore». Un paradiso terrestre, nell'incanto dei Mari del Sud, l'amore è legge. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «La dama rossa uccide sette volte».
CAPITOL. 17: «La prima notte di quiete».

VERDI. 17: «Un mucchio di bastardi». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Ordine S.S. - uccidete Borman».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'iguana dalla lingua di fuoco».

CORMONS

COMUNALE: «Il giorno dei lunghi fucili».

RONCHI

RIO: «L'uomo caffelatte».

PALMANOVA

ITALIA: «Conto alla rovescia».

GEMONA

SOCIALE: «Dracula il vampiro».

TARCENTO

MARGHERITA: «Riprendiamoci Forte Alamo!».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Di più ancora di più».

CASARSA

ROMA: «I vizi segreti della donna nel mondo».

CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «Maddalena». Colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15.30: «Lo chiameremo Andrea». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Pomi d'ottone e manici di scopa». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Il pirata dell'aria», con C. Heston e J. Mimieux. Colori. Ultima 22.
VERDI. 15.45, 18.45 e 21.45: «Il padrino» con M. Brando. Colori.
MODERNISSIMO. 17: «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda», con E. Fenech e P. Franco. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30 e 21: «Il dottor Zivago» con O. Sharif e J. Christie. Scope a colori.
VITTORIA. 17.15: «Io monaca, per tre carogne e sette peccatrici» con T. Kendall e M. Tauber. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La pantera rosa» con Claudia Cardinale, David Niven e Capucine. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La spia che vide il suo cadavere» con George Peppard e Michael Sarrazin. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il mio nome è Mallory - "M" come morte» con Robert Wood. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Sono un marito infedele» con Jean Yanne, Françoise Fabian e Francis Blanche; in technicolor.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Lo scopone scientifico».
VERDI. 17: «E poi lo chiamarono il magnifico».
SUPERCINEMA. 17: «La dama rossa uccide sette volte».
CAPITOL. 17: «La prima notte di quiete».

CORDENONS

VERDI. 17: «Un mucchio di bastardi». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Ordine S.S. - uccidete Borman».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'iguana dalla lingua di fuoco».

CORMONS

COMUNALE: «Il giorno dei lunghi fucili».

RONCHI

RIO: «L'uomo caffelatte».

PALMANOVA

ITALIA: «Conto alla rovescia».

GEMONA

SOCIALE: «Dracula il vampiro».

TARCENTO

MARGHERITA: «Riprendiamoci Forte Alamo!».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Di più ancora di più».

CASARSA

ROMA: «I vizi segreti della donna nel mondo».

UDINE

ARISTON. 15.30: «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese». A colori. V.m. anni 18.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

Apollo 17 in TV e alla radio

Roma, 5

La televisione e la radio trasmetteranno programmi speciali in occasione delle fasi più significative della missione di «Apollo 17». In TV andranno in onda per tutto il periodo edizioni straordinarie del «Telegiornale» con collegamenti via satellite in orari che saranno via via annunciati. *(Ansa)*

OGGI - **FENICE** - OGGI

Orario: 16 - 18 - 20 - 22.15
IL FILM E' PER TUTTI

ALLELUJA DÀ SEMPRE UNA SCELTA:
O PAGHI E T'AMMAZZO
O NON PAGHI E SEI MORTO!

LA CONSORZIO ARTISTICA presenta
GEORGE HILTON in
IL WEST TI VA STRETTO, AMICO... E' ARRIVATO ALLELUJA



con
AGATA FLORI - RAYMOND BUSSIERES - UMBERTO D'ORSI - MICHAEL HINZ
ALDO BARBERITO - ROBERTO CAMARDIEL - PAOLO GOZLINO
con RICCARDO GARRONE e con LINCOLN TATE nella parte dello scozzese
musica: STELVIO CIPRIANI regia: ANTHONY ASCOT
Una Coproduzione: COLOSSEO ARTISTICA S.r.l.-Roma
HERMES FILM SYNCHRON - Berlino - SOCIETE' CINEMATOGRAPHIQUE LYRE - Parigi
EASTMANCOLOR - COLORSCOPE della S.P.E.S.
DELTA

OGGI AL RITZ

2 GRANDISSIMI ATTORI
2 ORE DI SPETTACOLO VERO, EMOZIONANTE, IMPREVEDIBILE!

Titanus



ARMA da TAGLIO

LEE MARVIN - GENE HACKMAN
in
PRIME CUT

con GREGORY WALCOTT
Una produzione JOE WIZAN - Scritto da ROBERT DILLON
Regia di MICHAEL RITCHIE - Musica di LALO SCHIFRIN
TECHNICOLOR PANAVISION
A CINEMA CENTER FILMS PRESENTATION

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

OGGI al FILODRAMMATICO

ECCEZIONALE «PRIMA»



Severamente vietato ai minori di 18 anni

Sanremo '73 spostato a marzo

Sanremo, 5

Il consiglio comunale di Sanremo ha approvato a larga maggioranza la gestione diretta del 23.o festival della canzone. La massima rassegna canora italiana era stata inserita nel calendario delle manifestazioni per cui questo anno ad occuparsene non sarà più il sindaco Piero Parise bensì l'assessore al turismo Napoleone Cavaliere.

Il festival si svolgerà a marzo per concedere uno spazio maggiore al mercato discografico di Canzonissima. Il consiglio comunale si riunirà nuovamente il 18 dicembre per studiare i particolari della organizzazione. Quattro sono i punti su cui dovranno accordarsi gli amministratori sanremesi: nuovo regolamento del festival; costituzione di una commissione; bilancio preventivo e rendiconto del festival passato. *(Italia)*

Torna Merle Oberon

Città del Messico, 5

Merle Oberon è tornata al cinema, dopo una lunga assenza, girando in Messico, sotto la regia di Daniel Mann, la coproduzione americo-messicana «Intervalo». Gabriel Figueroa ha diretto la fotografia. *(Ansa)*

Maria Schell rappresenterà la Germania nella giuria del tredicesimo Festival internazionale della televisione che si svolgerà a Montecarlo dall'undici al 21 febbraio 1973. Gli Stati Uniti verranno rappresentati dall'attore Robert Stack.

SULLA SCENA AL QUIRINO DI ROMA IL POEMA DI OMERO

BURATTINAI E BURATTINI NELL'«ILIADE» DI SBRAGIA

I primi saranno gli dei, rissosi e antropomorfi che adoperano gli uomini per le loro contese, autentici pupi ante-litteram

Roma, 5

Gli dei cattivi, rissosi, antropomorfi si servono della guerra per schiavizzare l'uomo che diventa un burattino manovrato abilmente da loro, ottimi burattinai: questo il concetto ed il fulcro dell'«Iliade» nella rilettura e riduzione di Giancarlo Sbragia che dello spettacolo (debutto previsto il 2 marzo a Roma al teatro Quirino) sarà anche il regista. Lo ha dichiarato all'Ansa lo stesso Sbragia parlando di questa sua idea («Ma non è un'idea soltanto mia: è un'idea nata prima di me, ci aveva pensato addirittura Aristotele») un po' rivoluzionaria come quella di portare su un normale palcoscenico l'«Iliade» di Omero.

«Tutta, tutta l'"Iliade" — precisa Sbragia — dei venticinque canti di questo grande poema, almeno tredici descrivono minuziosamente le battaglie, ma anche queste saranno, sia pure in maniera veloce, portate in palcoscenico. Del resto non si potrebbe trasferire in teatro un canto piuttosto che un altro, non si potrebbe tacere un episodio per svilupparne un secondo, talmente sono legati tra di loro. Ma il fulcro della riduzione teatrale sarà essenzialmente il rapporto tra gli dei e gli uomini.

«Sarà certo — ha proseguito Giancarlo Sbragia — uno spettacolo divertente con aspetti grotteschi, uno spettacolo come se lo facessero i bambini. Ci saranno effetti teatrali fatti di sintesi e di puro divertimento».

— Come sarà visto il rapporto dei - uomini?

«Se gli dei sono burattinai che manovrano i fili che reggono i burattini, ebbene — ha detto ancora il regista — gli dei saranno gli attori in carne ed ossa, mentre gli uomini saranno dei burattini. Saranno i pupi siciliani che daranno vita agli eroi di Omero, ad Achille, Ettore, Patroclo, solo che questi burattini saranno sganciati dai classici "pupi" dei quali, opportunamente rivestiti con costumi adatti, useremo la magistrale tecnica, mentre gli attori colloquieranno con i burattini. Gli dei incombono sull'uomo, lo manovrano a loro piacimento, lo rendono schiavo: non sono quindi dei burattinai? E l'uomo non riesce a liberarsi della loro eterna presenza. Ecco, se non ci fossero gli dei, gli uomini non sarebbero nemici tra loro, non farebbero più le guerre. A questo punto — ha detto ancora Sbragia — mi sono preso una libertà su Omero: Omero fa sempre scorrere sangue fra gli dei, ma senza arrivare ad una soluzione finale. Nella "mia Iliade" gli dei si uccidono tra di loro: morendo gli dei - burattinai, muoiono gli uomini - burattini. Ma da questa grande catastrofe di sapore atomico, nasce l'uomo nuovo, che finalmente vivrà sereno e in pace, che non farà più guerre.

«Con questo spettacolo vorrei fare capire al pubblico — prosegue Sbragia — che l'Iliade non è quella che ci hanno costretto ad imparare a scuola nella traduzione di Vincenzo Monti, ma un grande capolavoro di drammaturgia e poesia dalla tematica intramontabile».

L'«Iliade» sarà portata sulle scene dalla «Compagnia degli Associati» della quale fanno parte Giancarlo Sbragia, Sergio Fantoni, Valentina Fortunato e Ivo Garrani. I ruoli si stanno definendo in questi giorni: Fantoni dovrebbe essere Marte e quindi Agamennone; la Fortunato Giunone, Elena, Andromaca e persino Ulisse; Garrani, Giove e Priamo.

Le scene ed i costumi sono di Vittorio Rossi, le musiche di Cesare Brero. La compagnia sta già provando l'«Iliade»: prova mentre proseguono le repliche di «Strano interludio» in tournée da una città all'altra. *(Ansa)*

Un film allegro per Ingmar Bergman

Stoccolma, 5

Il regista Ingmar Bergman ha in programma, dipartendosi una volta tanto dai suoi drammi esistenziali, un film allegro, tratto da un soggetto ben noto. Si tratta della «Vedova allegra», per la quale egli ha scelto come protagonista Barbra Streisand che da tempo, del resto, aveva manifestato il desiderio di girare con Bergman.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Con «Venere bionda» torna ancora Marlene

«Grandi direttori d'orchestra» (TV-1,ore 21) — La quinta puntata, in onda stasera, di questo programma a cura di Corrado Augias è dedicata a Georges Pretre, uno degli uomini più attivi e più interessanti del mondo musicale, sempre presente nei festival di maggior prestigio, nelle sale di incisione discografica, negli auditori insieme con le più celebri orchestre, nei teatri lirici. Georges Pretre è nato nel 1924 a Douani, in Francia,

* * *

«Incontro di calcio» (TV-2, ore 18.15) — Va in onda una sintesi registrata dell'incontro Italia - Belgio interleghe che si disputa a Firenze.

* * *

«Venere Bionda» (TV-2, ore 21.15) — Per il ciclo «Un mito per due dopoguerra: Marlene Dietrich» va in onda stasera questo film, il terzo realizzato dalla coppia Dietrich - Sternberg. Il regista insiste sui ricordi di «Lola Lola», qui ribattezzata Helen e di professione canzonettista. Il regista riprende anche uno schema classico del personaggio.

Del film, realizzato nel 1932, Sternberg disse di aver scritto lui stesso in fretta e furia il soggetto «per evitare un'altra delle lacrimevoli storie che i produttori volevano costringermi a girare». Accanto a Marlene Dietrich recitano due attori di fama internazionale come Gary Grant ed Herbert Marshall.

Helen è una ex vedette del music-hall berlinese che vive a New York con il marito Ned, giovane scienziato agli inizi della carriera e con il figlio Johnny. Una improvvisa malattia e le conseguenti ristrettezze economiche costringono Helen a riprendere la sua professione e col nome di «Venere bionda» diventa in poco tempo l'attrattiva di un locale notturno. Qui incontra Nick che le offre il suo aiuto e che lei accetta: ma tra i due l'amicizia si trasforma presto in un sentimento dei più profondi. Quando il marito scopre la relazione scaccia la moglie di casa e le impedisce di portare con sè il figlio. Helen tuttavia riesce a fuggire con il bambino spostandosi da una città all'altra fino a quando deve cedere il figlioletto al padre che ha fatto intervenire la polizia.

Dopo qualche anno Helen ritorna a New York per il suo lavoro: ritrovato il figlio non intende più separarsi da lui. Dopo uno scontro tra Nick e Ned, questi acconsente a lasciare il figlio alla madre che ormai si è rifatta una vita con Nick.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io con A. Tieri; 10: Speciale GR; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: Gratis, bisettimanale di spettacolo; 14: Dopo il giornale radio - Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i piccoli - Il cavallo del bambino va pianino pianino; 17.05: Il girasole - programma mosaico; 18.55: I tarocchi; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta: H. Berlioz «Sinfonia fantastica» - (Parigi 1830); 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con Mina; 21.15: Radioteatro «Pol..., ci sarà anche Oreste» di P. Puggioni; 22: Intervallo musicale; 22.10: Stanislaw Moninsko, nel centenario della morte - Il castello stregato; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera; al termine - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 8.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Romina e J. Dorelli; 8.14: Musica espresso; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Mademoiselle Coco di A. L. Meneghini (13); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Corrado presenta: Il successo; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio - Media delle valute - Bollettino del Mare; 15.40: F. Torti e F. Taddei presentano: Carral; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 18.30: Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque - Un fatto della settimana; 21: Supersonic; 22.40: Madame Bovary di G. Flaubert - (13); 23: Bollettino del mare; 23.05: ... e via discorrendo, musica e divagazioni; 23.20: Dal V canale della filodiffusione - Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.20: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Il disco in vetrina; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: Intermezzo; 14: Polifonia; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: I poemi sinfonici di R. Strauss; 14.50: Bastiano e Bastiana - commedia musicale in un atto di W. A. Mozart, direttore H. Kock; 15.35: Pagine pianistiche; 16.15: Orsa Minore - Heinrich Boll, premio Nobel «Concerto per quattro voci»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il linguaggio della malavita; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del terzo - Sette arti; 21.30: La romanza da salotto (10) - Il letterato paroliere; 22.30: Musica-novità librarie; al termine - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 16.20: Uomini e cose; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «Immagine»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Il complesso di chitarre Buddy Merrill; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.05: E con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Parata di dischi; 11: I successi del giorno; 11.15: L'orchestra Ralph Dokin; 11.30: 15 minuti con l'orchestra Raoul Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi slavi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con.....; 13.30: Relax sul pentagramma; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Bella, bella, bella - Eurital; 15.45: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Trattenimento musicale; 21.30: Popjazz; 22: Musica da camera; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes - Il Mar Rosso, documentario; 21.20: Musicalmente - Spettacolo musicale (a colori).

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 20, 22.30, 8.20: La TV a scuola; 16: Pallamano femminile: Lokomotiva - Vozdovac; 17.40: Cartoni animati; 17.50: «Il reuccio e il pezzente» telefilm per ragazzi; 18.15: Cronaca; 18.30: I contemporanei; 19.15: Conosciamoli meglio - spettacolo musicale; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Sasa» film jugoslavo; 22: Due compagni.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere
13.00: Inchiesta sulle professioni.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Insegnare oggi
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Gira e gioca.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Vacanze nell'isola dei gabbiani - Caccia alla volpe.
18.15: Le peripezie di Penelope Pitstop.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Le opinioni a confronto.
Gong
19.15: Sapere - Il petrolio.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Grandi direttori d'orchestra: George Prêtre. Doremì
22.00: Servizio speciale del Telegiornale - «Produzione e prezzi, problema d'oggi». Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.15: Calcio: da Firenze sintesi di Italia - Belgio.
19.15: Tribuna regionale della Calabria.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Venere bionda» con Merlene Dietrich - film. Doremì
22.50: Prima visione.
23.00: Medicina oggi.

RISTORANTI E RITROVI

BAFFO HA RIAPERTO
e ti aspetta. Mangi quello che vuoi e paghi 3000 lire. Riva Grumula, 2.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar Dancing — Tel 96036.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Oggi chiuso.

AL TROVATORE PERTEOLE
TEL. 99070 — Sabato 9 e domenica 10 dicembre pomeriggio e sera con Fred Bongusto e il suo complesso. Consumazioni: sabato L. 4.000, domenica pomeriggio L. 2.000, domenica sera L. 3.000.

Il panettone "buono e basso", fatto proprio come una volta, adesso sta tornando di moda.

Noi lo facciamo così da allora. Per tradizione.

a buon intenditor Le Tre Marie. LE TRE MARIE

Veramente soddisfatti vi rimane da
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 5

Chiusura debole con scambi in diminuzione. Nella seduta odierna, in cui si è avuta la liquidazione — intralciata nel suo svolgimento dallo sciopero dei bancari —, la quota è andata progressivamente indebolendosi, di riflesso sia ad alleggerimenti per l'eccessivo carico speculativo, sia a una certa reazione al provvedimento adottato ieri dal ministero del tesoro che pur non interessa direttamente la Borsa.

Le offerte hanno insistito su quasi tutta la quota ma è risultata particolarmente sensibile sui valori recentemente più trattati e che avevano conseguito nell'ultimo periodo i maggiori progressi. Va poi rilevata una certa cautela negli operatori in vista delle festività e dello sciopero dei bancari.

Nel «ore bourse» anche i titoli in battuta la vigilia (Mirallanza e Imm. Roma) denunciavano assestamenti, a seguito delle prese di beneficio. In apertura, anche i titoli guida si assestavano su basi più riflessive, seppur contenute nei confronti degli altri valori. Nel «durante», le Miralanza hanno ripreso quota 63 mila, mentre alcuni valori riuscivano a portarsi su basi meno sacrificate.

Al listino, la quota si è iscritta però prevalentemente sui minimi, con perdite di rilievo per gli immobiliari, alcuni assicurativi, diversi finanziari, Burgo, Cantoni, i bancari, i chimico-farmaceutici (che ieri, specie per le privilegiate, avevano acquisito consistenti plusvalenze), Italcementi, Sementir, i mercuriferi, le due Olivetti, Pacchetti, Pirellina, le due Sacie, Saffa, Tecnomasio e alcuni altri valori.

In controtendenza con modeste migliorie soltanto General fin, Italsider, Latina priv. e Sarom.

Tra i titoli pilota, resistenti le Fiat e calme Generali e Montedison. Le Montedison fibre, sempre attivamente scambiate, sono terminate a 190 contro 171 della vigilia.

Contestato con attivi scambi il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» era stato pari ieri a 58,39; oggi è sceso a quota 57,52.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 58.000.000; Buoni del Tesoro 108 milioni; obbligaz. 3.052.767.500; azioni 5.412.650, di cui 1.000.000 Imm. Roma, 570.000 Montedison Fibre, 535.000 Liquigas, 385.000 Rinascente, 290.000 Montedison.*

DOPOBORSA - Discreti scambi con prezzi in denaro, Immobiliare 870-875; Miralanza 64.000-64.700; Generali 63.600-63.900; Fiat 2.300-2.315; Snia Viscosa 1.405-1.410; SACIE 1.500-1.520; Montedison 502-505. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 584,425; dollaro canadese 586,80; yen 1,942; corona danese 85,20; corona norvegese 88,835; corona svedese 123,16; fiorino olandese 181,235; franco belga 13,26; franco francese 115,517; franco svizzero 154,98; sterlina 1369,875; scellino austriaco 25,26; marco tedesco 183,105; escudo portoghese 21,81; peseta spagnola 9,209.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 590, t.p. 570; sterlina 1380; franco svizzero 156; franco francese 117; franco belga 13,30; marco tedesco 184; scellino austriaco 25,25; escudo portoghese 21,80; peseta spagnola 9,13; dollaro canadese 580; fiorino olandese 181,85; corona danese 85,30; corona svedese 123; corona norvegese 89; dinaro jugoslavo t.g. 31,50, t. p. 31,50; dracma greca t.g. 18,10, t.p. 18,50; yen 1,98.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 10600-11600; sterlina oro n. c. 10000-10800; marengo svizzero 10200-10900; oro fino 1220-1250; platino 2700-3000; argento 33000-38000.

TRIESTE

Chiusura prevalentemente riflessiva, dalla quale si sottraggono solo le Ras, Italsider *e*, fra i locali, le Gerolimich, che spuntano 200 punti all'attivo. Contrastato con chiusura debole anche il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 126000; Ass. Generali 63500; Ras 73500; Anic 770; Liquigas 501; Montedison 501; Rinascente 310; Rinascente priv. 210; Gerolimich 7100; Premuda 47000; Sip 2260; Tripcovich 35000; Bastogi 1648; Finmare 220; Finsider 357; Pirelli S.p.A. 1120; Sme 1710; Stet 2470; Beni Stabili 5320; Immobiliare 880; Cantieri n. p.; Fiat ord. 2310; Fiat priv. 1740; Dalmine 356; Italsider 516; Terni 180; Marzotto priv. 1300; Viscosa ord. 1370; Viscosa priv. 970.

NEW YORK

Chiusura in ribasso per la prevalenza di realizzi. L'indice «Dow Jones» ha perso 4,07 punti, collocandosi a quota 1022,95.

LONDRA

Chiusura in rialzo dopo una sessione di contrattazioni moderate. I titoli bancari hanno realizzato progressi fino a 10 pence, e sono stati i più avvantaggiati. In regresso, invece, gli immobiliari.

A ZURIGO — Prezzi in rialzo in tutti i settori. Pochi scambi sui valori in dollari.

A PARIGI — Prezzi incerti e grande cautela degli investitori, in attesa di annunzi anti-inflazionistici da parte del governo.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,34	—
Capitalitalia	»	11,50	—
Equitalia	»	10,76	—
Europrogr. '69	frsv	123,98	—
First Fund	doll	12,60	13,77
Fonditalia	»	12,31	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,39	—
Interfund	»	11,83	12,54
Interitalia	lire	8122	8677
Intern S. F.	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,42	13,50
Italamerica	»	10,42	11,02
Italfortune	»	11,04	—
Italunion	»	12,82	13,97
Mediolanum S.	»	11,93	12,98
Rominvest	»	12,65	13,61
3-R-Management	lire	n.p.	

Titoli azionari

TITOLI	4-12	5-12
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2640	2605
Eridania	2260	2225
Es. Molini	450	420
Molini Certosa	10200	10210
Motta	2450	2352
Rom. Zucchero	381	390
Rom. Zucchero pr.	400	350
Venchi Unica	2969	2969
Assicurative		
Alleanza Assic.	34900	34000
Assicuratrice Ital.	127000	126000
Ass. Milano ord.	23200	22800
Ass. Milano pr.	16499	16000
Generali	64100	63650
L'Abeille Italiana	156300	15240
Fondiaria Incen.	15650	15180
Fondiaria Vita	35020	34440
R.A.S.	74500	74200
S.A.I.	23995	23300
Toro Assicuraz.	17000	16600
Toro Assic. priv	12350	12200
Bancarie		
Comm Italiana	20000	19600
Banco di Roma	20010	19610
Credito Italiano	2049.50	1960
Interbanca priv	36200	35850
Mediobanca	83000	82900
Cartarie Editoriali		
Binda	40900	40500
Burgo	11470	11990
Burgo priv	6400	6270
Donzelli	406	411
Mondadori priv	3790	3715
Cementi Ceramiche		
Cementir	1360	1315
Cer. Pozzi	229	225
Cer. Pozzi priv	301	290
Eternit	2600	2570
Italcementi	27100	26550
Richard Ginori	419.50	407.50
Chimiche Idrocarb Gomma		
ANIC	785	765
Brioschi	42490	40800
Caffaro	420	410
Carlo Erba	12950	12520
Carlo Erba priv	7750	7585
Italgas	935	899
Lepetit	19501	18600
Lepetit priv	16000	14950
Liquigas	510	501
Mira Lanza	63810	63550
Montedison	507.75	502
Napoletana Gas	770	770
Petrolifera Ital.	3450	3450
Pierrel	7190	7650
Rumianca	860	860
Saffa	7990	7769
Sarom	1351	1372
Sinossigeno	5370	4880
Commercio		
La Rinascente	317.75	313
La Rinascente priv	212	209
Silos di Genova	1820	2845
Comunicazioni		
Alitalia priv	8200	8050
Ausiliare	4875	4730
Autostr. Torino-Mil.	32600	32500
Italcable	4250	4180
Mittel	1848	1802
Nord Milano	2950	2900
S.I.P.	2298	2260
Elettrotecniche		
Magneti M. priv	1320	1310
Marelli E.	765	765
Tecnomasio	1098	950

TITOLI	4-12	5-12
Finanziarie		
Agricola	1610	1590
Bastogi	1685	1650
Centrale	8798	8698
Finanz. Ed. Bonia	6200	6002
Finmare	225	220
Finsider	370	357
Generalfin	3720	3750
Gim	3385	3260
I.F.I. priv.	6680	6650
I.F.I.L.	24900	24400
Invest	4679	4440
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2090	2010
Pirelli s.p.a.	1100	1121
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1759	1710
Stet	2500	2473
Sviluppo	2480	2410
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4600	4453
Beni Stabili	5465	5320
Coge	1902	1811
Condotte d'acqua	797	779.50
De Angeli Frua	7970	7900
Edilcentro Milano	1351	1319
Generale Immob.	882	860
Habitat	3100	3000
Iniziativa Edilizia	7351	7330
La Milano Centrale	21300	31300
Risanamento	10300	9950
S.A.G.I.E. priv	1060	1001
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2315	2031
Fiat priv.	1745	1745
Franco Tosi	5500	5100
Nebiolo	226	211
Olivetti ord.	1556	1507
Olivetti priv.	1606	1551
Westinghouse	3850	3851
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	905	898
Dalmine	365	356
Falck	5350	5310
Falck priv.	5240	5300
Ilssa Viola	3845	3840
Italsider	509	518
Magona	2910	2870
Metalli	2720	2700
Monte Amiata	1644	1575
Pertusola	2750	2710
Siele	2265	2235
Terni	181	175
Trafilerie	898	850
Tessili		
Centenari e Zinelli	303	305
Chatillon	171	190
Cotonificio Cantoni	16295	15920
Cucirini	7689	7670
Filat. Cascami Seta	5079	4980
Fisac	721	723
Lanerossi	3700	3600
Lanif. di Gavardo	2000	1902
Linif. e Canap. Nas.	361	361
Marzotto priv.	1300	4300
Olcese Veneziano	350	340
Rossari	282	280
Rotondi	34000	34000
Scotti	281	281
Snia Viscosa	1391	1405
Snia Viscosa priv.	1020	960
Tiliane	500	497
Tosi Manifattura	2300	2300
Unione Manifatture	1550	15500
Diverse		
De Ferrari	1620	1628
Acque Potabili	1071	1071
Acqui Terme	1720	1640
C.I.G.A.	7745	7650
Pacchetti	1212	1150
Reina	2440	2350
Smeriglio	212.50	220

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-12
Rendita	5%	101.70
Prest. Ricostruz. 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	88.65
»	5%	93.65
Redim. Trieste	5%	93.20
Rif. Fondiaria	5%	94.90
Redimibile 54	5%	93.10
Edil. Scol. 67	5,50%	95.20
» » 68	5,50%	96.30
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	101.50
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Fes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.50
» 1974	5%	98.55
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.10
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.50
» 1979	5,50%	99.80
» 1980	5,50%	100.45
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF SS 67/87	5%	91.70
» » 68/88	6%	91.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	98.75
I.M.I. XVIII	6%	99.70
» XX	6%	98.40
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.50
» XXIII	5%	88.70
» XXIV	5,50%	90.20
» XXV	6%	92.20
» XXVI	6%	89.10
» XXVII	6%	89.10
» XXVIII	7%	97.90
» XXIX	7%	97.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.50
» XXXI opt.	7%	98.—
» XXXIII	7%	97.80
» XXXIII opt.	7%	98.50
» 64	6,25%	96.45
» Autostrade	6%	90.—
» Finan. 66	6%	93.60
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.—
» » »	5,50%	82.40
» » »	6%	87.95
» » »	7%	97.—
C.O.P. ss 1	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	87.75
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	5%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	90.80
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.45
» » » IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.20
Ferrovie (53)	5,50%	99.80
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	90.10
» (61)	5%	89.75
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.30
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.55
» 72 II serie	7%	—.—
Plan Ver. (61) I	5%	88.80
» » (62) II	5%	91.20
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	5%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.50
» » (68) VII	6%	90.95
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.45
Pubbl. Ut.	5,50%	90.—
» » ord.	6%	96.—
» » vent.	6%	89.60
Pub. Ut. Ed. '46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.90
» » » (56)	6%	98.60
» » Montec.	6%	98.55
Sviluppo Ind.ss. B	7%	96.25
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.35
» » » E	7%	93.50
» » » F	7%	97.10
Isveim (61) III	5,50%	95.95
Isveim (62) IV	5,50%	93.45
» (62) V	5,50%	92.30
» (63) VII	5,50%	91.90
» (63) VIII	5,50%	91.90
» (64) IX	5%	93.90
» (64) X	5%	93.20
» (65) XI	6%	92.30
» (66) XII	5%	92.—
» (67) XII	5%	89.80
» (67) XIV	6%	88.75
» (68) XV	6%	91.40
» (69) XVI	6%	91.50
» (70) XVII	7%	97.75
» (71) XVIII	7%	97.20
» (71) XIX	7%	97.10
» (72) XX	7%	97.85
C.I. Sardo 62	5,50%	96.20
» » 63	5,50%	92.—
» » 64	6%	97.—
» » 65 I	6%	94.50
» » 65 II	6%	93.30
» » 66	5%	92.20
» » 68	6%	89.70
» » 69	6%	90.—
» » 70	7%	97.—
» » 71 II	7%	—.—
B.M. Cred. C. 67	5%	96.25
» C. 68	6%	98.70
» C. 70	8%	96.50
» C. 71	7%	96.70
B.M.C. 71/81	7%	98.50
» 71/81 II	7%	106.—
» 72/82	7%	98.10
Enel 65 I	6%	98.20
» 65 II	6%	92.40
» 66 I	6%	89.80
» 66 II	6%	90.20
» 67	5%	89.70
» 68 I	6%	89.55
» 68 II	6%	89.50
» 69 I	6%	89.25
» 69 II	6%	89.—
» 70	7%	98.30
» 71	7%	98.40
» 72	7%	98.25
» 72 II	7%	98.15
» Europa	6%	94.25
E.N.I. 58	5%	99.90
» 58 vent.	6%	96.60
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	94.40
» 66	6%	93.90
» Gela	5,50%	93.65
» sud 59	6%	98.30
» 60	5,50%	94.30
» 61	5,50%	94.50
» IV	5,50%	91.90
» V	5,50%	92.95
» VI	5,50%	93.10
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	93.70
» IX	6%	95.40
I.R.I. 56/74	6%	99.50
» 57/75	5%	99.50
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	98.90
» 58/78	5%	99.40
» 59/79	5,50%	92.90
» 68/80	5,50%	92.65
» 61/86	5,50%	88.65
» 63/83	5,50%	89.85
» 64/82	6%	92.90
» 65/83	6%	92.35
» Alfa R.	7%	106.30
» Elett. opt.	5,50%	99.—
» Sider	5,50%	99.80
BEI 62	5%	90.—
» 65	6%	93.25
» 66	6%	93.60
» 67	6%	96.—
» 68	6%	94.30
» 71	7%	100.20
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	94.—
» 66	6%	93.70
» 68	6%	93.75
» 68 II	6%	92.60
Timavo	7%	100.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	96.70
» » 65	6%	92.50
» » 67	6%	89.50
» » 68 I	6%	88.60
» » 68 II	6%	89.20
» » 69	6%	89.25
» » 71	7%	97.70
» » 72	7%	97.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	94.20
» Fond. conv.	5%	90.10
» » 1985	5%	91.20
» » 1986	5%	91.20
» » 1987	5%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.50
» » 1992	6%	91.50
» » 1995	6%	91.50
» » 1996	6%	91.50
» » 1997	6%	91.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	104.70	B.E.I. 66/86	6,50%	100.25
E.N.I. 66/81	6%	96.50	» 67/82	6,50%	99.50
» 66/81	6,50%	98.40	» 67/82 II	6,50%	99.90
» 67/82	6,50%	100.—	» 68/80	6,75%	102.50
» 67/87	6,50%	98.25	» 69/84	7,50%	103.—
» 68/88 I	6,75%	100.50	C.E.C.A. 66 agu.	6,50%	100.25
» 68/88 II	6,75%	99.—	» 66 dic.	6,50%	100.25
» 69/81	7%	101.25	» 67/87	6,50%	99.90
I.M.I. 70/81	7,25%	102.25	» 67	6,50/8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24509 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE OPERAZIONI COMMERCIALI NEL NUOVO ANNO

SONO PRONTI I MODULI DELLA DICHIARAZIONE IVA

Tre facciate e altrettanti «quadri» con le varie «voci» per il calcolo dell'imposta e delle eventuali detrazioni

Roma, 5

I moduli per le dichiarazioni mensili o trimestrali ai fini dell'IVA sono stati definitivamente messi a punto dalla direzione generale delle tasse e imposte indirette dal Ministero delle finanze.

Il modulo, che dovrà essere presentato all'amministrazione finanziaria sulla base delle operazioni commerciali effettuate dopo il 1.o gennaio '73, consta di tre facciate (la quarta, bianca, viene utilizzata per l'indirizzo del mittente e dell'ufficio provinciale per l'IVA destinatario).

La prima pagina del modulo si apre con le seguenti «avvertenze»: 1) «La dichiarazione è mensile per i contribuenti che nell'anno 1972 hanno realizzato un volume d'affari, determinato a norma dell'art. 81 del decreto, superiore a lire 80.000.000 e deve essere presentata entro il mese successivo a quello cui la dichiarazione si riferisce (art. 27). La dichiarazione è trimestrale per i contribuenti che nell'anno 1972 hanno realizzato un volume di affari, determinato a norma dell'art. 81 del decreto, superiore a lire 21 milioni, ma non a lire 80 milioni, e deve essere presentata entro il mese successivo al trimestre cui la dichiarazione si riferisce»; 2) «I contribuenti che iniziano l'attività nel corso del 1973 sono tenuti a presentare la dichiarazione mensile o trimestrale entro i termini indicati al precedente n. 1, a seconda che prevedano di realizzare in tale anno, rispettivamente, un volume di affari globale, determinato a norma dell'art. 20 del decreto, superiore a lire 80.000.000 oppure superiore a lire 21 milioni, ma non a L. 80.000.000.

La seconda facciata del modulo è suddivisa nei «quadri» 1 e 2; nel primo di questi quadri sono contenute sette «voci», contrassegnate dalle lettere comprese fra la «A» e la «G», che rendono possibile la determinazione dell'IVA da versare; nel «quadro 2» è indicato il criterio di calcolo dell'IGE e dell'imposta di fabbricazione sui filati ammesse in detrazione in sei «voci» (da «H» ad «O»).

La terza facciata è dedicata al «Quadro 3», che rende possibile il conteggio del debito o del credito d'imposta del mese o del trimestre attraverso l'esposizione di quattro «voci» (dalla «P» alla «S»).

La terza facciata si conclude con gli «estremi del versamento» (data e firma) e con le seguenti «avvertenze»:

«Le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal contribuente o da un suo rappresentante legale o negoziale (art. 37, primo comma).

«Le dichiarazioni sono presentate all'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto (che deve rilasciare ricevuta) e possono anche essere spedite all'ufficio a mezzo di lettera raccomandata e, in questo caso, si considerano presentate nel giorno in cui sono consegnate all'ufficio postale, che deve apporre il timbro a calendario anche sulla dichiarazione.

«L'imposta che risulta dovuta all'erario sulle dichiarazioni mensili o trimestrali deve essere versata contemporaneamente alla presentazione della relativa dichiarazione (art. 37, secondo comma).

«Il versamento può essere effettuato, oltre che in contanti presso l'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto mediante assegni circolari non trasferibili intestati al predetto ufficio, mediante altri titoli di credito bancario o postali a copertura garantita, ovvero mediante buoni d'imposta. Se la dichiarazione è spedita a mezzo posta, il versamento deve essere eseguito esclusivamente mediante assegni circolari o postali non trasferibili (art. 38, primo comma).

«L'omessa presentazione della dichiarazione è punita con la pena pecuniaria da due a quattro volte l'imposta dovuta per il mese o trimestre per il quale la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata (art. 43, primo comma). La dichiarazione non sottoscritta si considera come non presentata.

«L'omesso o insufficiente versamento dell'imposta risultante dalla dichiarazione è punito con una sopratassa pari alla metà dell'ammontare non versato (art. 44)». *(Italia)*

Il Banco di Roma partecipa a un «management»

Roma, 5

Il Banco di Roma partecipa al sindacato promotore (Management), unitamente ai due «partners» «Commerzbank» e «Credit Lyonnais», per il collocamento sul mercato internazionale di obbligazioni 1972-1987 GMH - Grand Metropolitan Hotels Ltd. London, per 25 milioni di dollari USA.

Le caratteristiche sono: tasso previsto 7,50 per cento; prezzo da stabilire (si prevede al di sotto della pari); cedole annuali; ammortamento dal 1975; vita media undici anni circa; borsa di quotazione Londra; sottoscrizioni aperte sino al 7 dicembre 1972; pagamento per il 19 dicembre 1972.

Il «management» è formato dalle seguenti banche: S.G. Warburg and Co. Ltd; N.M. Rothschild and Sons Ltd; Banco di Roma; Commerzbank A.G.-Credit Lyonnais; Banque de Bruxelles S.A.; Banque de Paris et des Pays Bas; Banque Europeenne de Tokio; White Weld and Co. Ltd. *(Ansa)*

La «SNIA» in Turchia

Roma, 5

Il presidente della «Snia Viscosa», avv. Luigi Santa Maria, ha concluso e firmato nei giorni scorsi un contratto per la fornitura alla società «Yalova», del gruppo «Pensoy», di un impianto per la produzione di fibre acriliche in Turchia. *(Ansa)*

Contingenza: già maturi due punti

Roma, 5

Si prevede che il prossimo «scatto» della contingenza sarà di almeno quattro punti. La commissione per l'esame dell'indice sindacale del costo della vita, riunitasi oggi all'«Istat», ha accertato che, già nelle attuali condizioni, la contingenza aumenterà di due punti dal 1.o febbraio 1973.

L'andamento dei prezzi esaminato oggi dalla commissione è quello relativo al periodo 11-31 ottobre '72 per alcuni generi e al periodo 15-31 ottobre per altri. Questi dati hanno consentito di accertare che, anche in presenza di un'assoluta stabilità dei prezzi nella restante parte del trimestre considerato (15 ottobre 1972 - 15 gennaio 1973), la «scala mobile» dovrà determinare lo «scatto» di due punti, dovuto all'aumento dei prezzi registrato nella seconda metà dello scorso ottobre.

In effetti, considerato il consueto fenomeno stagionale della crescita del costo della vita in dicembre e nella prima decade di gennaio (dovuto notoriamente alla espansione della domanda di beni, specie di largo consumo, connessa alla erogazione della «tredicesima» e alle festività), i membri dell'apposita commissione paiono non credere molto alla possibilità di un arresto istantaneo dell'attuale tendenza all'aumento del costo della vita.

E' perciò lecito ritenere che l'incremento dei prezzi relativo ai mesi di novembre e dicembre '72 e ai primi quindici giorni di gennaio sarà almeno tale da far «scattare» la contingenza di due punti oltre quelli già maturati sulla base delle rilevazioni inerenti a ottobre.

In definitiva: se le previsioni degli esperti risulteranno esatte, la scala mobile potrebbe registrare un almeno di almeno quattro punti dal 1.o febbraio 1973, anche se questa previsione non è per il momento documentabile.

(Italia)

Convocata l'assemblea «Montedison»

Roma, 5

L'avviso di convocazione in assemblea degli azionisti della «Montedison» per il 19 dicembre (20 dicembre seconda convocazione) è stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale».

L'avviso reca all'ordine del giorno dell'assemblea: 1) relazioni del consiglio di amministrazione e osservazioni del collegio sindacale; 2) situazione patrimoniale al 31 agosto 1972; 3) riduzione del capitale sociale da lire 749 miliardi a lire 374,5 miliardi; riduzione del valore nominale delle azioni da lire 1000 a lire 500; conseguenti modifiche dell'art. 6 dello statuto sociale; 4) integrazione dell'art. 25 dello statuto sociale per quanto concerne il luogo di convocazione dell'assemblea e soppressione dell'art. 40; 5) dimissioni e rinnovo del consiglio di amministrazione, *(Italia)*

L'Ufficio cambi cerca dollari USA

Roma, 5

L'ufficio italiano dei cambi ha diramato una circolare alle banche, informandole di essere disposto ad acquistare dollari USA contro lire con l'impegno di rivenderli agli stessi istituti di credito alla pari (cioè allo stesso tasso di cambio) dopo un periodo di tempo da concordare tra le parti. *(Ansa)*

L'ITALIA DIPENDE DALL'ESTERO PER GLI ALIMENTI

Oltre cento miliardi di deficit ogni mese

Il passivo più forte per le importazioni di carne e pesce Bilancia positiva solo per gli ortofrutticoli e le bevande

Roma, 5

Il deficit della bilancia alimentare italiana è di oltre 107 miliardi ogni mese. Secondo gli ultimi dati forniti dall'«Istat», la bilancia alimentare italiana nei primi nove mesi di quest'anno ha raggiunto un passivo di 968,1 miliardi di lire, superiore del 12,8 per cento al passivo registrato nel corrispondente periodo dell'anno passato, che ammontava a 858,5 miliardi di lire. Ciò significa che, in media, ogni mese l'Italia è tributaria verso l'estero di oltre 107 miliardi per i consumi alimentari.

Per quanto riguarda quest'ultima voce, occorre rilevare che il forte apporto positivo di quest'anno, in gran parte dovuto all'esportazione italiana di vino, difficilmente potrà essere ripetuto l'anno prossimo a causa del pessimo andamento della vendemmia.

Si dovrà, invece attendere un passivo sicuramente più forte per l'importazione di carne bovina, in un momento in cui il prezzo del bestiame sui mercati internazionali continua a crescere, mentre l'offerta resta a livelli molto bassi e non si intravede la possibilità di allargare in maniera massiccia il potenziale degli allevamenti italiani.

E' infine da osservare che un paese con densità di popolazione molto elevata come l'Italia, con superficie utile per l'agricoltura limitata da vaste catene montuose e con un indirizzo economico sempre più basato sulla produzione industriale, non può non avere un notevole deficit negli scambi con l'estero di prodotti alimentari.

(Italia)

Sospensione di spedizioni per ferrovia

Roma, 5

La parziale sospensione dell'accettazione e delle spedizioni di merci da lunedì 18 a venerdì 22 dicembre prossimi è stata decisa dalla direzione delle Ferrovie dello Stato per far fronte all'intenso traffico che si prevede durante le festività natalizie.

Il provvedimento, del quale gli interessati erano già informati da oltre un mese, riguarda tutte le merci, a eccezione di quelle provenienti o dirette ai porti per l'imbarco, o provenienti o dirette all'estero. Sono esclusi dal provvedimento anche i bagagli e i colli celeri e i trasporti delle derrate alimentari e del bestiame vivo.

Il passivo più forte è registrato per le importazioni di carne e pesce che, al netto delle esportazioni, hanno raggiunto i 743,9 miliardi di lire: quasi una volta e mezza la spesa dei primi nove mesi del 1971 (564,7 miliardi).

Questo forte aumento di spesa verso l'estero è stato solo in parte mitigato dagli incrementi degli introiti derivanti dall'esportazione di prodotti dei quali l'Italia è tradizionalmente fornitrice di molti paesi. In particolare, un attivo di 277,3 miliardi di lire è fornito dall'export - import di ortofrutticoli (un anno prima era registrato un attivo di 264,1 miliardi) e un ulteriore attivo di 105,5 miliardi è dovuto al commercio con l'estero di bevande (un anno prima il saldo presentava un +73,1).

La Confindustria aggiorna i suoi obiettivi

Roma, 5

Il consiglio direttivo della Confindustria, esaminato il documento presentato dal consigliere dott. Umberto Agnelli il 7 novembre scorso, sulla base di un'esposizione riepilogativa del presidente Lombardi, dopo ampio dibattito conferma in una nota che «la via di uscita dalla crisi economica passa attraverso la ripresa del processo di industrializzazione».

Questo peraltro, dice la nota, può riprendere solo se la società italiana — attraverso le sue rappresentanze politiche, sociali e di opinione — riconoscerà l'efficienza industriale come criterio per aumentare la quantità delle risorse e per migliorare la produttività dell'intero sistema socio - economico. E' necessario pertanto — rileva il comunicato — un aggiornamento degli obiettivi di idonee strategie e di adeguati strumenti da parte di tutti gli organismi di rappresentanza imprenditoriale.

Il consiglio direttivo, dopo aver tracciato il suo programma di azione, ha nominato un comitato ristretto, costituito dai consiglieri Vincenzo Giustino, Marcello Modiano e Mario Valeri Man

TUTTE LE CASE DEL MONDO ALLA GRANDE RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL DIPORTO

LE MOLTISSIME NOVITA' DEL SALONE NAUTICO DI GENOVA

Ancora molti «assurdi» frenano la diffusione della nautica in Italia - Imbarcazioni nuove presentate dai cantieri Posillipo, Chris Craft, Cranchi, Pirelli, Alpa, Sessa, Jeanneau e Rio

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, 5

Dopo il quadro generale del 12.o Salone internazionale della Nautica che ho cercato di sintetizzare nell'articolo della giornata inaugurale e nel quale sono stati trattati dati e problemi che ogni anno si agitano nelle conferenze stampa e nei discorsi delle personalità tecniche e di governo che ruotano nel cerchio di questa grande manifestazione italiana, oggi — mentre il Salone è nel pieno della sua attività — voglio spulciare alcune delle 178 novità che gli operatori nautici di 4 continenti hanno presentato per il 1973.

Ma prima di entrare nel merito desidero fare alcune considerazioni di carattere generale su certe necessità che favorirebbero la sempre maggiore popolarità del turismo nautico in questa Italia troppo impastoiata nel temporeggiamento, nella eccessiva burocrazia, nelle leggi e nei regolamenti che arrivano con ritardo, nel fisco molte volte cieco e sordo ad ogni richiamo alle realtà del momento.

L'anticipata apertura del Salone, chiesta dai costruttori e dagli operatori del settore nautico, ha trovato quest'anno favorevole risposta. Due mesi sono un lasso notevole di tempo, ma ora si esagera nel voler fissare la data del prossimo appuntamento all'ultima decade di ottobre 1973. Bisogna tener conto della portata del Salone dell'automobile di Torino la cui apertura è preceduta dalla presentazione delle novità e quindi trova la stampa specializzata fortemente impegnata in questo settore che ha parecchi punti di contatto con la nautica, non fosse altro che per i motori. Fine ottobre andrebbe bene per il prossimo anno perché la manifestazione torinese è diventata biennale, ma dovrebbe variare negli anni pari in maniera che non vi sieno delle dannose interfereneze che ricadrebbero inevitabilmente in danno alla nautica.

Un altro problema da affrontare e risolvere è quello dei progettisti che non possono ora lavorare in Italia perché la legge consente solo agli ingegneri navali, riconosciuti dal RINA e laureati in Italia di firmare i progetti di costruzione. In parte si è provveduto con l'estensione ai maestri d'ascia, ma è assurdo non permettere di costruire nel nostro paese barche progettate dalle grandi firme come Stephens, Hunt, Hargrave, Harrauer, Illington, Sciarelli, Levi, ecc., solo perché non sono né ingegneri navali né maestri d'ascia.

Lo scorso anno, al Salone di Genova, ebbi un colloquio con uno dei direttori generali del Ministero della marina mercantile al quale cercai di spiegare che la tassa di circolazione, pagata a quadrimestre, si risolveva non solo a danno per l'utente ma anche per l'Erario, perché quasi nessuno paga il bollo nelle mezze stagioni preferendo a questo balzello restare fermo in banchina. Perciò un pagamento mensile o bimestrale favorirebbe entrambi e la nautica da diporto in generale. Mi si disse che l'osservazione era giusta, ma è passato un anno e nulla si è fatto per riformare questo settore.

Ci si è mossi invece (ma con ritardo) per esentare la nautica dall'IVA, però ad un mese dalla entrata in vigore di questa riforma fiscale, non si conoscono ancora i particolari. Certo è che se non si fosse provveduto almeno nelle linee generali, il 1973 avrebbe segnato la morte di un gran numero di cantieri e la quasi completa stagnazione del diporto nautico in Italia.

Ed ora vediamo — nel limite del nostro spazio disponibile — che cosa ci propongono per il 1973 i maggiori produttori italiani ed esteri.

POSILLIPO

A Sabaudia si sperava molto di poter presentare a Genova un nuovo 14 metri in vetroresina (che si chiamerà «Posillipo 47») ma un ritardato collaudo ha consigliato di ritardare a febbraio questa presentazione ufficiale che sarà fatta in anteprima per la stampa. Sappiamo però le sue caratteristiche principali. A prua, subito dopo il deposito-cantina, c'è la cuccetta del marinaio con un accesso da un osteriggio in coperta, munita di servizi igienici. A poppavia c'è una cabina padronale con 2 letti separati piuttosto grandi, 2 armadi, il proprio bagno autonomo, ingresso diretto dalla cabina. Una cabina ospiti con 2 letti ugualmente grandi e disposti a elle, armadi e bagno autonomo e accesso dalla cabina, lo stesso bagno avrà una seconda porta che dà sul corridoio. Di fronte la cabina ospiti abbiamo la cucina, sul lato sinistro, completamente attrezzata. La cucina elettrica è servita dal generatore di bordo. L'accesso della cucina è sul corridoio. Al livello superiore c'è il salone che sovrasta il locale motore, con due divani, con il posto di guida, un piano da carteggio, un mobile bar, un frigorifero bar. Su richiesta il divano può essere trasformabile in letto.

Dopo il salone abbiamo il pozzetto di poppa. Sotto il pozzetto c'è il gavone di riposta per cordami, ecc. A poppavia di questo abbiamo una cabina ragazzi, 2 letti e servizi separati e c'è posto per stare in piedi. C'è il flying bridge con il secondo posto di guida e un divano. L'imbarcazione è predisposta per poter ricevere l'impianto di aria condizionata estiva o invernale, il radar.

Le dimensioni sono 14 x 4,45 m, pescaggio m 1,20, dislocamento 12 tonnellate. Motori: 2 diesel General Motors 8V71N, erogano una potenza SAE da 350 hp ciascuno e una potenza effettiva all'asse di 320 hp ciascuno, 2.200 giri/minuto. Il locale motori è previsto per poter ricevere anche motori più potenti. Velocità 18 nodi di crociera e 22 di massima. Prezzo di circa 66 milioni che include tutti gli accessori che generalmente sono indicati come optional.

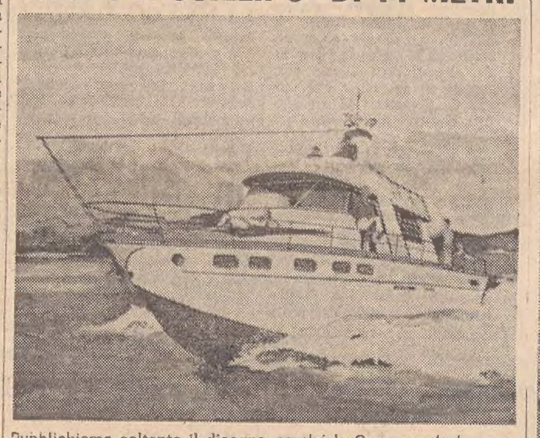
Naturalmente la Posillipo produce sempre con successo i motoscafi «Aruba 25» sport, express e fischeman, il «34 Antigna», il «38 Antigna» e il «Martinica 42».

RIO

La «Rio» di Sarnico ha lavorato molto per la produzione del prossimo anno ed in tutte le direzioni: motoscafi, entrobordo, cabinati e imbarcazioni popolari in ABS. Ai «Rio 310» e «Rio 410» venduti lo scorso anno in migliaia di unità, ora la Casa aggiunge la sua ultima novità: il «Rio 11 metri» in legno, terzo della serie cabinati. La sua taglia è intermedia tra le due ed esattamente è lungo metri 10,75 e dotato di due motori Diesel-Perkins da hp 190 cad. Si chiama «Rio 11» ed è opera dell'architetto Luciano Consigli. Il suo prezzo sarà definito in questi giorni a Genova e comunque starà sotto i 30 milioni.

Per la nautica popolare la Rio punta decisamente sugli scafi in Ravikral ed ai quattro modelli già in produzione (Rio 310, 410, 304, 305 vela) vi aggiunge il nuovissimo «Rio 500» progettato dall'arch. Franco Harrauer, che ci sembra il più felice di tutti. Le versioni sono due: open boat e day cruiser, cioè 'aperto e chiuso, e con doppia motorizzazione fuoribordo ed entrofuoribordo. Dato che si tratta di un metri 4,99, applicandovi un motore di 20 cavalli, può essere condotto senza patente. Con motori di 40-50 cavalli traina agevolmente sciatori. La versione entrofuoribordo monta un gruppo poppiero Volvo Penta da 115 cavalli. Si tratta di uno scafo a componibilità variabile: l'utente stesso, in pochi minuti, e con una sola chiave, è in grado di trasformare la versione open boat in quella day cruiser o viceversa a seconda delle sue esigenze. Ne consegue che può acquistare, anche in tempi successivi, la sovrastruttura così come altri accessori (wc, il blocco frigo-cucina-lavello, ecc.). Il prezzo di vendita non supererà il milione nemmeno nella versione cabinata. Nella scheda tecnica troviamo: lunghezza 4,90, larghezza 2,00, altezza f. t. 1,00, immersione 0,60, portata 5 persone, peso circa kg. 300.

NUOVO «POSILLIPO» DI 14 METRI



Pubblichiamo soltanto il disegno perché la Casa non lo ha messo ancora in mare. E' costruito in vetroresina e monta due motori da 320 HP ciascuno. Costa 66 milioni e include gli accessori

«POKER» 8,25 METRI DELLA JENNEAU



Bellissimo e veloce cabinato a vela in fiberglas progettato da Joubert

JEANNEAU

La Constructions Nautique Jeanneau, dopo i successi dello Storm e l'Alizè ed a seguito del nuovo regolamento della classe I. O. R. ha ristrutturato tre anni fa il suo settore vela dando l'incarico all'arch. Philippe Harlè di progettare un IV classe veloce di regate e nello stesso tempo solido, confortevole, per 4 persone. Nacque allora il «Sangria» di metri 7,60 cabinato e poi il Folie Douce V classe e il Love - Love che con vele costa oggi solo 3.350.000 pur con i suoi 6,60 metri di lunghezza.

Per il 1973 la Jeanneau ha lanciato ora il Poker di metri 8,25, larghezza 2,85, dislocamento 2200 kg., zavorra 940 kg., altezza in cabina metri 1,78, 5 cuccette e una superficie velica di 38,30 metri. E' un cabinato a vela molto comodo e completo, si acquista per 6 milioni e mezzo. Questa barca è firmata da Joubert e sara certamente un successo pari, se non maggiore, dei tre che la precedettero e che sono ancora in produzione.

PIRELLI

La serie dei «Laros» è stata sostanzialmente riveduta, con l'obiettivo, nei più piccoli, di una maggiore leggerezza e trasportabilità, e, in tutti, di una maggiore sicurezza e tenuta di mare; il «Laros D 430», tutto nuovo, nato come battello ideale per la famiglia, ma con caratteristiche tali da farlo apprezzare anche dagli sportivi più esigenti; il «Pram Pirelli», un nuovo battello di servizio per yacht e motoscafi d'alto mare che può essere anche utilizzato per la caccia, la pesca o per semplice diporto; il «Dinghy» e il «Dinghy S», due nuovi battelli a remi per i giochi dei ragazzi, ma tanto sicuri e robusti da poter essere impiegati come battelli di servizio su barche a vela di non grandi dimensioni.

Nel settore delle attrezzature subacquee la Pirelli ripropone l'intera sua produzione di articoli subacquei e presenta una nuova collezione di mute con tutte le caratteristiche tecniche (tessuto, taglia, ecc.) richieste ad un indumento protettivo di alta classe, e le linee e i colori dei modelli di moda, ed inoltre nuove rubinetterie per bombole, nuovi manometri e tanti accorgimenti per l'esplorazione sottomarina.

Dopo il lancio delle pinne «Sea Wings», dei due fucili oleopneumatici «Leopard 85» e «Leopard 125», dell'erogatore «SMZ» e di numerose maschere, questo anno l'attenzione dei tecnici della Pirelli si è concentrata in particolar modo sulle mute.

Un particolare procedimento costruttivo messo a punto nei laboratori di ricerca Pirelli e la scelta di materie prime selezionate hanno permesso di realizzare nel tessuto Azocell (r) una microporosità espansa che conferisce allo stesso un eccezionale isolamento termico unitamente ad elevatissime doti di morbidezza, leggerezza ed elasticità. Resistenza agli olii, alla salsedine, agli agenti atmosferici più aggressivi, alle sollecitazioni meccaniche più impegnative in uno con l'accoppiamento ad un tessuto termico particolarmente selezionato ed alla superficie esterna «zigrino» antistrappo, rappresentano le altre caratteristiche di questo particolare tessuto delle mute Pirelli.

LA «PILOTINA» DELLA SESSA



Ridotta nella lunghezza (5 metri) ma di notevole larghezza (m 2,10) può accogliere 6 persone. Motorizzazione diesel entrobordo o fuoribordo a benzina

SESSA

Per la stagione 1972 - 73 le novità Sessa sono tre:

JUMBO — E' un'imbarcazione a vela di ridotte dimensioni (metri 3,65), progettata per i principianti, per i ragazzi e per passeggiate a carattere familiare; pensiamo possa soddisfare ampiamente anche le esigenze di scuola. Nata dagli studi di un elaboratore elettronico IBM, può essere armata a sola randa per i principianti: successivamente può portare fiocco e spinnaker. Caratteristiche: metri 3,65 x 1,65, peso kg. 95, velatura mq. 8,9 studiata per una persona sino a tre di equipaggio. Prezzo lire 360.000.

ALEX — Imbarcazione di tipo veloce per motori fuoribordo di media potenza (HP 40 - 65). Design moderno e aggressivo: ogni parte dell'imbarcazione è stata studiata secondo concetti di estrema modernità e avanguardia. E' una spider del mare come da tutti sempre sognata. Carena a V profondo stabilizzato. Guida centrale di tipo sportivo. Caratteristiche: metri 4,26 x 1,73; peso kg. 230; 4 persone. Prezzo lire 850.000.

PILOTINA — A completamento di una gamma decisamente moderna e d'avanguardia, nasce questa imbarcazione di impostazione classica. Carena di tipo oceanico a dislocamento. Cavallino a prora con tagliamare robusto e rinforzato. Insolite le dimensioni abbastanza ridotte: 5 metri. Lo spazio a bordo è stato studiato però in ogni particolare, grazie anche alla notevole larghezza (metri 2,10). La Pilotina è stata progettata sia per l'installazione di piccoli motori entrobordo Diesel come per motori fuoribordo sia di tipo Diesel sia di tipo tradizionale.

La cabina offre tutta altezza nella prima parte più due cuccette regolari e molto spazio per collocare attrezzi e abbigliamento. Può essere fornita oltre che completamente arredata, anche in versione grezza, cioè da allestire ed arredare secondo le proprie esigenze. Caratteristiche: metri 4,99 x 2,10; peso kg 500; 6 persone; motori entrobordo Diesel o fuoribordo. Versione grezza lire 1.200.000. Versione fuoribordo standard lire 2.100.000. Versione entrobordo a stabilire secondo motore installato.

Tullio Stabile

«33 SPORTS SEDAN» DELLA CHRIS CRAFT



E' un 10 metri lussuoso in vetroresina con 3 cabine separate

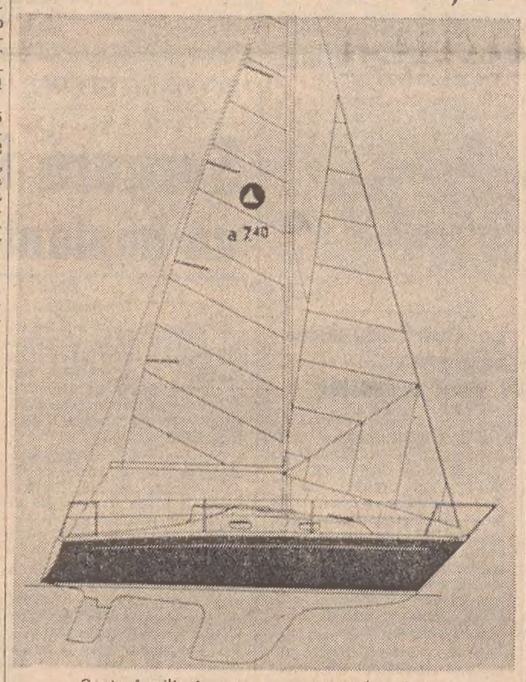
CHRIS-CRAFT

La Chris Craft di Fiumicino, oltre alle barche già in catalogo lo scorso anno, presenta oggi quattro nuovi modelli: il «Capri 20» lussuoso motoscafo di 6 metri, il 28' Sportsman, un cabinato con fly-bridge e con amplissimo pozzetto, il 28' Super Catalina con sei letti che ha molto spazio sotto e sopra coperta, costruito in vetroresina e che montando due motori 8 V da 200 cavalli (oppure due diesel) può essere spinto a 55 - 60 km ora. Le sue dotazioni di bordo sono complete e gli accessori si limitano al tetto rigido, frigo e pulpito di prua.

L'ultimo nato è il «33 Sports Sedan» di cui si hanno soltanto i disegni. Si tratta di un 10 metri che ha la caratteristica di tre cabine separate al pari dei servizi; una delle cabine può essere trasformata in salottino durante il giorno, oltre — naturalmente — al salotto convertibile che incorpora anche il posto di guida con relativo sedile. Con il suo fly-bridge diventa un valido fischerman. Con due motori a benzina da 235 cavalli supera i 50 km ora. Anche questo modello viene costruito in vetroresma.

Ecco le caratteristiche di questo bellissimo cruiser: lunghezza metri 10, larghezza 3,74, pescaggio 0,71, altezza dalla linea di galleggiamento 3,20, peso kg. 5.443, altezza della cabina 1,92 capacità carburante litri 586, scafo e coperta in vetroresina, pagliolo del pozzetto in vinil. Prezzo 20.998.000. Con due diesel da 175 lire 25 milioni.

CABINATO A VELA «ALPA 7,40»



Costa 4 milioni e mezzo compresa la velatura

ALPA

Calma ai cantieri Alpa di Offamengo. Negli anni scorsi le novità furono parecchie e quindi si è deciso di consolidare la produzione precedente e non avventurarsi con un eccessivo numero di modelli. Continua perciò anche per il 1973 la fabbricazione dei piccoli Skip, Tris, flying pinnior, Esse e flying dutchman modello Kiel. Poi ci sono i cabinati a vela (5,50; 6,70; 8,25; 9,50; 11,50 e il poderoso 15 metri) che partono da 1.095.000 lire per arrivare ai 32 milioni dell'ammiraglia.

L'unico modello pressoché nuovo (già in primavera la Casa ne aveva annunciata la nascita) è l'Alpa 7,40, cabinato a 4 cuccette, che completo di vela ma senza motore ausiliario, costa 4 milioni e mezzo. In questo prezzo è compresa una dotazione completa, esclusa soltanto la invasatura (95.000 lire) e l'immatricolazione (115.000 lire). Le vendite di questo nuovo modello sono anche rateali fino a 24 mesi. Tutte le caratteristiche sono quelle dei modelli «6,70» e «8,25», solo che in fatto di comodità sta tra l'uno e l'altro, e per comodità intendiamo i 7,45 metri di lunghezza ed i 2,60 di larghezza contro i 6,70 e rispettivamente i 2,10 dell'«Alpa 6,70».

CRANCHI

Il Cantiere Nautico Cranchi di Piantedo - Colico (Sondrio) che costruisce una vasta gamma di imbarcazioni in vetroresina motorizzate con fuoribordo ed entrofuoribordo si presenta a Genova con 4 scafi dei quali tre con nuovi adattamenti ed uno assolutamente inedito. C'è l'«Italcabin» di m 5,70 in due versioni (che già conosciamo) e l'otto metri «C. 8» bimotore entrofuoribordo per 10 persone e 4 posti letto; ora questo cantiere ha voluto completare la gamma con un cabinato intermedio che chiama «C. 6», largo 2,20 del peso di 850 kg., monomotore entrofuoribordo di 130 cavalli. Sei sono i posti omologati, con 4 letti dei quali due ricavabili. Questo Cruiser è stato allestito tanto recentemente che non ci sono nemmeno le fotografie in mare e non se ne conosce il prezzo. Monta motori Volvo Penta a benzina oppure Volvo Penta diesel di varia potenza. Somiglia all'«Italcabin» day-cruiser, ma è più spazioso (m 6,10 x 2,35 x 1,40); nella dotazione standar incorpora parabrezza, sedile pilota, tettuccio, cuscini in cabina, tavolino, pulpito e pesa 220 - 320 kg. in più.

«LAROS 430» E MUTE DELLA PIRELLI



Questo è il nuovissimo Laros «D» 430, nato come «battello per famiglia», ma con caratteristiche tali da farlo apprezzare anche dagli sportivi più esigenti. Il Laros «D» 430 è lungo appunto, 4 metri e 30, largo 1,85; porta 8 persone; plana in spazi brevi anche con motori di bassa potenza; con due persone a bordo supera i 30 Km/h se il motore è un 9,5 cavalli, i 40 se è un 20 HP, i 50 se ha una potenza di 55 HP.



La muta isotermica in neoprene di 3 mm di colore nero con zigrinatura antistrappo

L'«ITALCABIN» DAY CRUISER DELLA CRANCHI



E' un metri 5,70 che può essere motorizzato in due versioni. Su questa falsariga la Cranchi costruirà il «C 6» che sarà la novità per il 1973

IL «RIO 500», SCAFO IN DUE PEZZI SMONTABILI



E' componibile: la cabina si monta in pochi minuti oppure si lascia a casa. Con motore fino 20 cavalli non ha bisogno di patente



Il liquido per radiatori Paraflù non si toglie mai: d'inverno è anticongelante fino a -30°, d'estate raffredda meglio il motore perchè mantiene l'acqua pulita, evitando corrosioni e incrostazioni. Paraflù non evapora e dura anni. Presso tutti i Punti di Assistenza Fiat.

IN UN MARE DI BARCHE

tranquillità in barca
gioia in mare



Il segno 4R è ora simbolo di tranquillità anche sui mari.
Il Lloyd Adriatico ha studiato la polizza «4R mare» perché soltanto la vera tranquillità può farci assaporare pienamente le autentiche gioie del mare.

Al Salone Nautico Internazionale di Genova:
Edificio C. - Galleria - Stand 370

Lloyd Adriatico

PIERO OSTUNI
Trieste - Via Machiavelli 28 - Tel. 37286

tutto per la motonautica

MOTOSCAFI Chris Craft - Fiart - Posillipo - Dory
MOTORI MARINI Johnson - British Seagull
BARCHE A VELA Alpa
BATTELLI PNEUMATICI Corsair

SCONTO ECCEZIONALE DEL 10% SU BARCHE, MOTORI E BATTELLI PNEUMATICI (ESCLUSI CABINATI), ANCHE PER ORDINI FATTI ENTRO DICEMBRE CON CONSEGNA IN PRIMAVERA

SI CONCEDONO SPECIALI RATEAZIONI

i concessionari Evinrude ti aspettano subito!

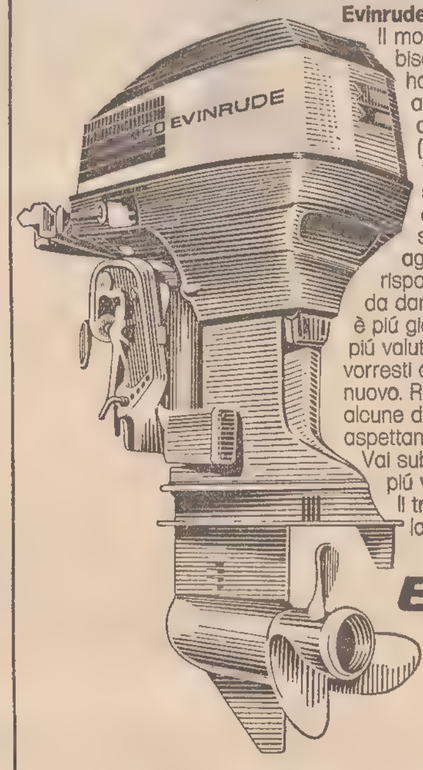
hanno già i nuovi motori del '73 e un sacco di sorprese sicure

Proprio così! I Concessionari Evinrude ti aspettano con un bel po' di sorprese e novità, tecniche e di prezzo. Tanto di guadagnato conoscerle subito! Tutti i motori Evinrude sono già i nuovissimi del '73, presentati al 12° Salone Nautico di Genova.

Evinrude 115 hp e 135 hp, i nuovi superpotenti.
Oggi ci sono ben 12 modelli per soddisfare tutte le esigenze. Alle potenze tradizionali (2-4-6-9 1/2-20-25-40-50-65-85 hp) si sono aggiunti due fuoribordo a 4 cilindri, completamente nuovi: i prestigiosi 115 hp e 135 hp.

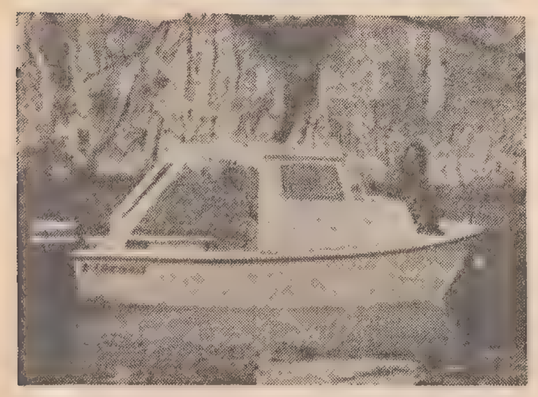
Evinrude 50 hp, avviamento manuale, ad un prezzo incredibile.
Soltanto 690.000 lire (quasi 100.000 lire in meno dei modelli similari) per un eccezionale e potente 50 hp, il fuoribordo ideale per il monosci.

Evinrude 25 hp, il "senza-patente".
Il motore impetuoso che non ha bisogno di patente. Oggi il 25 hp ha qualcosa in più (nuova accensione Hotstart e presa di corrente) e qualcosa in meno (nel prezzo, naturalmente!). Ai molti vantaggi che si hanno nell'andare subito dal concessionario Evinrude a vedere le novità '73 (anche soltanto per prenotarle), si aggiunge la possibilità di risparmiare. Infatti, se hai un motore da dare in permuta, oggi il tuo motore è più giovane di un anno (e quindi più valutato) rispetto al momento in cui vorresti cambiarlo con un fuoribordo nuovo. Ripetiamo. Queste sono soltanto alcune delle novità e sorprese che ti aspettano. Prendile al volo. Ti conviene! Vai subito dal Concessionario Evinrude più vicino! (il suo nome e indirizzo li troverai nelle Pagine Gialle sotto la voce "Motori Fuoribordo").



EVINRUDE
Noi navighiamo il futuro

Un 50 hp a 690.000 lire! La prima delle sorprese sicure.



VELERIA G. PAROVEL - Monfalcone
Attrezzata e specializzata anche per grandi yacht
Al Salone troverete le nostre vele presso vari espositori, tra i quali i Cantieri Mariver e Interyacht.

derby nautica
Imbarcazioni Vega, Rio, Ockelbo. Motori marini Volvo Penta, Crescent, General Motor Diesel
TRIESTE - PIAZZA SCORCOLA, 3 - VIA FILZI, 21

BUZZI & C.
TRIESTE - Via Roma 26 - Via Milano 15/17
TELEFONI 35178 — 61710 — 766709

ARONA
MOTORI DIESEL da 7 HP a 350 HP - motori marini - gruppi elettrogeni - motori industriali

Selva
MOTORI FUORIBORDO 3 HP 6 HP - 9,9 HP - 15 HP - 20 HP 25 HP - 35 HP - 60 HP - 80 HP - Tutti con accensione elettronica

CANTIERI NAUTICI GOBBI
Scafi veloci in poliestere piccoli e medi

Vasto assortimento di corde in nylon, trecce in nylon — ancore di tutti i tipi — fanali — bussole AIRGUIDE — bussole SESTREL — strumenti per la navigazione — ecoscandagli ottici e grafici — radiogoniometri — accessori per imbarcazioni a vela e motore — imbarcazioni in plastica GOBBI — WC RADICE per bordo — remi — finestrini in nylon, ottone cromato, alluminio e acciaio inox — cavo acciaio inox - impermeabili HELLY HANSEN — giubbotti salvagente ELVSTROM — stivaletti STOVLER — frigoriferi MIVIS — gavitelli e parabordi POLYFORM — vernici e pitture sottomarine — catene in acciaio zincato e acciaio inox — tutti gli articoli TECHNISUB e MARES per la pesca sportiva e subacquea

mare sport nautica

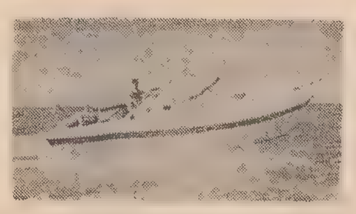
Motoscafi	CRESTLINER SOLCIO
Cabinati	FJORD
Cabinati e motoscafi	CRANCHI RIVA - BERTRAM
Motori	CARNITI (Concessionario esclusivo per Friuli-Venezia Giulia) JOHNSON (Concessionario esclusivo per Gorizia e provincia)
Carelli	ELLEBI

SISTIANA 54 - TELEFONO 209231 - GRADO - V.LE MORERI 44 - TELEFONO 81332
ASSISTENZA - RIPARAZIONI - RIMESSAGGIO

AUTONAUTICA
VIALE D'ANNUNZIO, 25
Motori EVINRUDE — Battelli pneumatici PIRELLI, ILVER, SILENT, CRAFT, CONTEST — Ricambi — Accessori per vela — Strumenti di navigazione MAREPO
STAZIONE SERVIZIO
SALONE DELLA NAUTICA - VIA RIGUTTI, 5



BOSTON WHALER
LA PRAIRIE
STAR CRAFT
NORDCANTIERI
RIO
JEANNEAU
TOMOS
CRUISER
CABINATI A VELA
PILOTINE
NOVURANIA
ZODIAC
TUTTI GLI ACCESSORI NAUTICI
CIGALA & BERTINETTI
MERCURY
adriaboats
riva Grumula 2, tel. 61245







ERNESTO SPANGHER - TRIESTE
FORNITURE NAVALI
E PER IMBARCAZIONI DA DIPORTO
ARTICOLI TECNICI E INDUSTRIALI
Esclusivista:
R. S. J. BARTON LIMITED - accessori per imbarcazioni a vela
FORMFLEX M. B. H. & Co. KG. sigillate per coperte in legno
Agente GIBB LEWHARD accessori per imbarcazioni a vela
SCOLARI cavi acciaio inox e zincati
Pitture e vernici per yachting delle migliori case:
VENEZIANI - HELLSMAN - SPINNAKER - RYLARD
TRIESTE - RIVA GULLI 10 - TELEFONO 60801

dal 1912 grandi magazzini
MARCHI Gomma
60 anni al vostro servizio
TRIESTE
via della Zonta - via Valdirivo - via Torrebianca - tel. 30221 - 3 linee

esclusive del nostro reparto nautica:

CHRYSLER
GLASTRON
ALMARINE
DUCATI
SESSA
CALLEGARI GHIGI
FLETCHER
SEA RAY
SIPLA

SIAMO PRESENTI AL SALONE NAUTICO DI GENOVA

PIU' INTENSE LE MISURE DI SORVEGLIANZA DOPO IL TRAGICO CROLLO DI VIA PRENESTINA

Oltre dodici quintali di «botti» scoperti in un casolare a Roma

Denunciato il proprietario, un ex artificiere di 83 anni - Forti quantitativi di materiale pirotecnico sono stati trovati in altre zone della capitale - Rnvenimenti anche a Firenze, Macerata e nel Sud

Roma, 5

Una grande quantità di fuochi d'artificio è stata trovata stamane dagli agenti del commissariato romano Cristoforo Colombo in via di Grotta Perfetta, nel quartiere ardeatino. I «botti» — contenuti, secondo le prime notizie in una cinquantina di sacchi — erano siti in un casolare vicino all'abitazione di un ex artificiere, Ascanio Iannace di 83 anni. Sul posto si sono recati alcuni militari della Direzione Generale dell'Artiglieria.

Altro materiale pirotecnico è stato trovato in varie zone di Roma, soprattutto in periferia. Si ritiene che sia stato abbandonato da trafficanti abusivi in relazione alle misure di sorveglianza decise dalla questura e intensificate dopo il crollo dello stabile di via Prenestina. Quattro sacchi, contenenti in tutto oltre un quintale di «botti», sono stati sequestrati in via Ripa Mammea, nel quartiere di San Basilio. A Primavalle, in via Casal del Marmo, in seguito alla segnalazione di un passante, è stata trovata una cassa contenente tremila razzi bengala; a Porta Maggiore, in una borsa di plastica, sono stati trovati 57 candelotti, 21 girandole, 12 lanciarazzi e tre scatole di cartucce detonanti. In via Tacito 800 razzi sono stati sequestrati in un locale pubblico.

Nella baracca in via di Grotta Perfetta gli agenti hanno trovato, insieme con i 50 sacchi di materiale pirotecnico (per un peso complessivo di 12 quintali e mezzo), un'attrezzatura completa per la fabbricazione dei «botti» e una piccola quantità di polvere da sparo. Dopo i primi accertamenti il materiale esplosivo è stato portato con un autocarro a Grottarossa, sulla via Flaminia, dove sarà distrutto. Il proprietario della fabbrica clandestina, Ascanio Iannace, è stato denunciato a piede libero per fabbricazione e detenzione di materiale esplosivo. Sono ora in corso indagini per accertare se alla fabbricazione dei fuochi partecipassero altre persone.

Sempre nell'ambito dei servizi per la repressione della fabbricazione e della vendita di materiale pirotecnico, i carabinieri della legione di Roma hanno sequestrato nell'ultima settimana 43.880 miccette, 1.420 razzi illuminanti, 252 girandole, 193 petardi, 79 razzi con fischio, 44 scatole di capsule detonanti per lanciarazzi e 44 candelotti.

Anche in altri centri vengono segnalati rinvenimenti del genere. A Firenze, cento chilogrammi di polvere da sparo (75 più di quanto consentito) sono stati trovati dagli agenti di polizia nella armeria di Gino Cavallini di 59 anni, abitante a Scandicci e con negozio sito in Viale dei Mille, a Firenze. La polvere da sparo era contenuta in 50 mila cartucce. Gli agenti hanno multato Cavallini e gli hanno sospeso la licenza di vendita per sei giorni.

A Macerata, i carabinieri, nel corso di un controllo in negozi specializzati alla vendita di «botti», hanno sequestrato, nell'emporio del 35enne Amorino Cingolani, una notevole quantità di esplosivo, petardi e cartucce di caccia. I carabinieri hanno rinvenuto circa 100.000 cartucce per fucili da caccia, un quintale di polvere da sparo e 3.400 «cartucce boom», piccoli razzi da utilizzare con pistole scacciacani. La merce è stata sequestrata perché eccedente alla quantità consentita dalla licenza di commercio.

A Taranto, duemila razzi sono stati sequestrati dalla polizia nell'abitazione — al piano terra di uno stabile in via Cavallotti, nel centro della città — dell'operaio Martino De Leonardis di 29 anni. L'uomo è stato denunciato a piede libero. Anche questa perquisizione rientra nell'ambito delle operazioni delle forze di polizia per prevenire la detenzione e la vendita di materiale pirotecnico. Ieri, polizia e carabinieri — durante perquisizioni in abitazioni e negozi — avevano sequestrato un ingente quantitativo di bombe carta e razzi arrestando una persona e denunciandone altre tre.

A Foggia, i carabinieri hanno sequestrato nell'abitazione del manovale Antonio Cesenato di 22 anni, 13 candelotti di dinamite, alcuni detonatori, un rotolo di miccia e numerosi pezzi di ricambio per automobili, di provenienza furtiva. Il Cesenato era stato fermato poco prima a Manfredonia da una pattuglia del nucleo radiomobile mentre era a bordo di una automobile con altri due amici, Pasquale Basta di 18 anni e Raffaele Stelluti di 28, e sulla vettura i militari avevano trovato e sequestrato un coltello di genere proibito e un'autoradio che è risultata rubata poco prima.

Arrestati i tre per detenzione di arma e furto aggravato, i militari hanno chiesto alla magistratura l'autorizzazione a compiere una perquisizione in casa del manovale e, come si è detto hanno trovato la dinamite e l'altro materiale. Il Cesenato verrà denunciato così anche per detenzione di materiale esplosivo e per ricettazione. Le indagini continuano per accertare la provenienza della refurtiva e della dinamite.

(Ansa - Italia)



Telefoto Ansa

Roma — Funzionari di Pubblica Sicurezza vicino ai sacchi pieni di «botti» trovati dagli agenti del commissariato Cristoforo Colombo, in via di Grotta Perfetta nel quartiere Ardeatino

SPEDIZIONE SOVIETICA diretta al Polo Sud

Mosca, 5

La nave per ricerche oceaniche sovietica «OB», ammiraglia della flotta russa nell'Antartico, è partita domenica da Leningrado diretta al Polo Sud. Si tratta della 18.a spedizione sovietica nell'Antartico. A bordo della nave ci sono viveri, equipaggiamento scientifico, aerei, elicotteri, razzi meteorologici e «Minsk 32», un nuovo computer polare destinato all'osservatorio Molodeznaya.

L'agenzia di stampa sovietica «Tass» riferisce che la spedizione, di cui fanno parte 400 uomini, giungerà nella zona antartica fra un mese e sbarcherà nella terra di Mary Bird. La «Tass» ha aggiunto che gli scienziati stabiliranno una nuova stazione scientifica nell'Antartico oltre a condurre esperimenti esploratori geofisici. *(Ap)*

TIFONE SULLE FILIPPINE: novantasette morti

Manila, 5

Il tifone «Therese», abbattutosi domenica sulle Filippine meridionali, ha causato 97 morti ed ha distrutto interi villaggi al suo passaggio. Lo ha annunciato la Croce Rossa delle Filippine precisando che più di 2.000 persone sono rimaste senza casa. La provincia più colpita è quella di Misamis Oriental, sulla costa settentrionale di Mindanao, a circa 770 chilometri a Sud-Est di Manila. In questa zona la velocità del vento ha raggiunto i 116 chilometri orari.

L'ufficio meteorologico filippino ha annunciato da parte sua che nelle prime ore di stamani «Therese» si è spostato sul Mar della Cina e si sta dirigendo ora verso Nord-Ovest alla velocità di 21 chilometri orari. *(Ansa)*

RAPINE A MILANO Messina e Roma

Messina, 5

Una rapina a mano armata è stata compiuta stamane a Messina ai danni dell'agenzia «B» del Banco di Roma. Il colpo è fruttato ai bandito circa dieci milioni di lire. I malviventi erano tre. Con il volto coperto da calze di nylon e armti di fucili e pistole, hanno fatto irruzione nei locali della banca, mentre un quarto ha atteso i complici al volante di un'autovettura. La rapina è avvenuta alle 9,25.

Una seconda rapina in poco più di un mese è stata compiuta nella filiale della «Cassa di Risparmio delle province lombarde» di Savenago di Brianza, a 25 chilometri da Milano. Quattro malviventi si sono fermati con una «1750», davanti alla banca: mentre uno è rimasto alla guida della vettura gli altri tre, uno armato di mitra e due di pistola, sono entrati negli uffici dove si trovavano in quel momento cinque clienti, il cassiere e il direttore. I rapinatori, che avevano il volto coperto da passamontagna, si sono subito diretti verso la cassa e si sono fatti consegnare quanto si trovava nella cassaforte, circa due milioni di lire. Subito dopo sono fuggiti.

A Roma, mentre rincasava, ieri sera a tarda ora, un commerciante ha subito da parte di un giovane una rapina di circa dieci milioni di lire. Il commerciante, Francesco Fiumanò, di 40 anni, stava per entrare nel portone della propria abitazione, in viale Etiopia, allorché un giovane gli si è avvicinato e gli ha strappato dalle mani un «borsello» e un involto: nel primo c'erano tre o quattro milioni di lire — il commerciante non sa ancora ricostruirlo con certezza — mentre nell'involto c'erano circa sette milioni di lire, anch'essi in contanti. Il Fiumanò ha cercato di opporsi, ma il giovane gli ha strappato entrambe le cose dalle mani ed è fuggito. *(Ansa - Italia)*

IN DANIMARCA

MIGLIAIA DI ANATRE condannate a morire

Esbjerg, 5

Decine di migliaia di anatre e di edredoni si stanno trascinando sulla costa del Mare del Nord e secondo gli ornitologi sono destinati a morire perché le loro penne sono intrise di petrolio.

Secondo la polizia, oltre diecimila uccelli attendono la morte nella sola Roemoe e probabilmente si tratta del più grave disastro del genere causato dall'inquinamento delle acque, in Danimarca.

Probabilmente le anatre e gli edredoni sono stati attratti dalla superficie calma del Mare del Nord, provocata da una macchia d'olio tre settimane fa, e da allora si trascinano senza speranza verso riva.

Negli ultimi quattro anni circa 50.000 uccelli marini, imbrattati di petrolio, sono morti o sono stati uccisi a causa di cinque gravi inquinamenti nelle acque danesi. Dato che non è possibile alimentarli o pulirgli le penne, le autorità hanno chiesto la collaborazione dei cacciatori per non far soffrire a lungo i pennuti.

(Ap)

ERA L'ULTIMA ANCORA ESISTENTE DAGLI URALI ALLE MONTAGNE ROCCIOSE

SCOMPARE LA CAVALLERIA ANCHE DALL'ESERCITO SVIZZERO

Entro dodici mesi dovrà essere sciolto il corpo dei dragoni creato nel 1850 - Gli uomini passeranno nelle forze corazzate

Berna, 5

La cavalleria svizzera, ultima forza a cavallo ancora esistente tra gli Urali e le Montagne Rocciose, ha ricevuto oggi l'ordine di sciogliersi entro dodici mesi. Rovesciando una precedente decisione, la Camera Bassa del Parlamento elvetico ha approvato con 91 voti a favore e 71 contrari l'abolizione del contingente di duemila cavalleggeri ordinando che i «dragoni» siano riaddestrati per essere inseriti nelle forze corazzate.

Con ciò, una pagina della storia dell'esercito svizzero è stata voltata oggi dal Parlamento elvetico. Il corpo dei «dragoni» era stato creato con decreto costituzionale nel 1850, in seguito alla politica di «neutralità armata» adottata dal governo elvetico. Anche se la cavalleria svizzera non aveva mai partecipato a fatti d'arme, aveva una gloriosa tradizione, che è stata oggi rievocata, con parole di amarezza, dai deputati favorevoli al mantenimento di questo corpo armato leggero.

Il voto ha fatto seguito a due ore di acceso dibattito che ha visto un deputato pro-cavalleria difendere calorosamente «il dono della natura all'umanità». Un oppositore ha ribattuto accusando i sostenitori dei cavalleggeri di considerare «il cavallo una sorta di religione».

Il ministro della difesa, Rudolf Gnaegi, aveva fatto presente che per mantenere i «dragoni» bisognava affrontare una spesa annua di dodici milioni di franchi, assolutamente incompatibile con la politica economica del governo.

La decisione è comunque destinata a provocare nuove polemiche. Persino il capo di stato maggiore generale Jacob Fischer, ha ammesso che per i cavalleggeri sarà difficile «vivere con un conglomerato senza anima, di acciaio, apparati elettronici e lubrificanti». Agli inizi dell'anno, una petizione a favore del mantenimento della forza «ippomobile» aveva ottenuto 430.000 firme, un record per il Paese che conta sei milioni di abitanti. *(Ansa - Ap)*

E' MORTO A BOGOTA' un vecchio di 148 anni

Bogotà, 5

Marcelino Lopez, considerato uno degli uomini più vecchi del mondo, è morto lunedì scorso in Colombia, all'età di 148 anni, a causa di una malattia allo stomaco. *(Ansa)*

UNA CONFERENZA DA CUI DIPENDE L'ACCORDO CHE REGOLA IL MERCATO

Sessantadue nazioni a Londra discutono sul prezzo del caffè

Incertezza sulle «quote» spettanti ad ogni paese dal 1.o gennaio al 30 settembre 1973 Cauto ottimismo degli Stati Uniti sull'esito dei negoziati - I produttori chiedono aumenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 5

I rappresentanti di sessantadue nazioni si sono incontrati oggi per discutere del prezzo della tazzina di caffè. Da questa conferenza dipende il futuro dell'accordo che da dieci anni regola il mercato dell'aromatica bevanda. I delegati, provenienti dai quarantun paesi produttori e dai ventuno consumatori hanno aperto i colloqui, che dureranno, secondo le previsioni, una settimana, sorseggiando una «demi tasse» del salone principale del quartier generale della «International Coffee Organization».

Si sono successivamente ritirati, per proseguire le trattative a porte chiuse. Argomento principale, le «quote» spettanti a ogni paese durante gli ultimi tre trimestri del corrente «anno del caffè», cominciato il 1.o ottobre, e destinato a concludersi il 30 settembre prossimo. Le quote sono normalmente stabilite per l'intero anno, nel corso di un incontro che ha luogo durante il mese di agosto, ma questo ultimo mese di agosto ha visto profonde divisioni fra i paesi consumatori da una parte, e quelli produttori dall'altra. Si è così giunti a un punto morto.

Si era faticosamente raggiunto un accordo relativo al solo primo trimestre, in base al quale si era stabilita una quota di tredici milioni di sacchi. Se non sarà possibile determinare di comune accordo le quote per il resto dell'anno, secondo gli esperti di questi incontri saranno molto scarse le possibilità di vedere rinnovato l'accordo internazionale sul caffè, che scadrà il 30 settembre dell'anno venturo. L'accordo, considerato un modello nel suo genere, governa il mercato di qualche cosa come milleducento miliardi di lire italiane ogni anno di questo genere di consumo, il secondo al mondo per importanza finanziaria.

Un portavoce di uno dei paesi produttori ha detto: «Ciò che noi intendiamo fare, è trovare un modo ordinato per mettere fine a questo accordo. Altrimenti non si vedrà alcun accordo nuovo». I produttori affermano che la minaccia principale proviene dagli Stati Uniti. Questo paese consuma il quaranta per cento del caffè bevuto nel mondo. Replicando a queste voci, i delegati degli USA hanno espresso l'opinione che, con la produzione e il consumo che si bilanciano, come oggi accade, le quote non fanno se non tenere il prezzo artificialmente alto. Gli statunitensi hanno additato come esempio il trenta per cento di aumento che il prezzo del caffè ha registrato rispetto all'anno scorso.

Ma i produttori continuano ad asserire che il bilancio è solamente temporaneo, e che è dovuto soltanto al gelo e alla siccità verificatasi in Brasile, paese il quale da solo fornisce al mondo il quaranta per cento del prodotto. Entro due anni e mezzo le piante attualmente in via di maturazione aumenteranno grandemente la produzione, e — secondo i produttori — se non ci saranno controlli i prezzi crolleranno.

«Ammettiamo che i prezzi sono saliti considerevolmente — ha detto un rappresentante dei brasiliani — ma in termini reali essi sono di gran lunga inferiori a quelli che prevalevano durante quasi tutti gli anni cinquanta, se si esclude il picco raggiunto nel '54, prima che si addivenisse a un accordo».

All'ordine del giorno anche il cosiddetto documento di Ginevra, in cui i paesi che esportano i quattro quinti della produzione mondiale l'aprile scorso hanno chiesto di poter organizzare i propri aumenti di prezzo allo scopo di compensare la svalutazione del dollaro mediante stornamenti di quantitativi di caffè dal mercato. Un portavoce degli Stati Uniti, dal canto suo, ha detto: «Qualunque tentativo di manipolare il mercato è intollerabile». E ha aggiunto che gli USA desiderano che il vigente accordo sia rinnovato, in forma modificata, e ha espresso un cauto ottimismo in merito al successo dei negoziati.

«L'organizzazione è in crisi permanente, ma lo stato di tensione emotiva che ha gravato sui colloqui nei mese di agosto è più o meno assente ora» ha aggiunto lo statunitense, che ha così continuato: «In questo momento vediamo che esiste una maggiore disponibilità di esaminare ogni genere di accordi, compreso quello dell'abolizione delle quote».

U. P. I.

L'ORARIO DEI BAR

MENO RESTRIZIONI nei «pub» inglesi

Londra, 5

Grande notizia oggi per i frequentatori dei pub britannici. Una commissione governativa ha proposto che i bar restino aperti 14 ore al giorno, il che significa cinque ore e mezzo in più.

La commissione ha anche proposto che le rivendite di liquori aprano per 15 ore e mezzo al giorno, sette ore più di quanto permesso finora. Inoltre l'età legale per trincare, secondo la proposta, dovrebbe essere abbassata da 18 a 17 anni visto che i giovani inglesi vuotano le bottiglie a tal punto da rendere virtualmente inutile la legge vigente.

Sarà insomma un bel regalo natalizio per gli inglesi che l'anno scorso hanno speso più di due milioni di sterline in birra e liquori, sempre che il governo approvi le proposte.

Comunque secondo la commissione, i gestori dei locali non dovranno rimanere aperti per tutto il periodo eventualmente consentito, e cioè dalle 10 del mattino alla mezzanotte, se non lo vogliono o se gli affari vanno male.

IL PROCESSO AL GRUPPO «22 OTTOBRE»

Un teste vide il Rinaldi nei pressi di casa Gadolla

Anche Mario Rossi era con lui - Ciò avvenne nel settembre del '70 ed è stato confermato ieri

Genova, 5

Ventun testimoni sono stati interrogati dai giudici della corte d'assise di Genova, al processo contro i ventidue imputati del cosiddetto gruppo «22 ottobre» accusati di omicidio, rapina, attentati dinamitardi, sequestro di persona a scopo di estorsione ed inserimenti televisivi.

Rocco Caciotti, un minatore nativo di Latina, da vent'anni residente a Genova, è stato lo unico a ravvivare l'udienza. Costui, infatti, si presentò spontaneamente alla polizia il 13 aprile del '71, sei mesi dopo il rapimento di Sergio Gadolla, per fare alcune rivelazioni che ha ripetuto stamane al presidente della corte.

«Eravamo negli ultimi giorni di settembre — ha detto — quando, rientrando da Nervi mi sono fermato in via Giordano Bruno (la via dove è l'ingresso al garage di casa Gadolla e dove fu rapito Sergio) per un improvviso bisogno. Mentre scendevo dall'auto e cercavo un angolo buio ho visto quattro persone, due delle quali vestite in modo quasi analogo: con giacconi verdi di tipo militare, stivaletti e un berretto di lana in testa. Uno di loro si è diretto verso di me, poi, improvvisamente, ha girato da un'altra parte. Comunque ho potuto vederlo bene in faccia, l'ho riconosciuto più tardi dalle fotografie: era Mario Rossi. Anche un altro l'ho riconosciuto dalle foto: era Rinaldi. Con loro c'era anche una persona vestita bene, con un abito blu ed occhiali scuri, ma non l'ho riconosciuta. Rinaldi vestiva una camicia di lavoro a quadri...».

A questo punto Rinaldi si è intromesso nel discorso: «Ma che camicia da lavoro a quadretti — ha detto — non ne ho mai avute. Ma quanta pazienza ha lei con questo...».

Presidente «Rinaldi, stia buono, se no fra poco la mando fuori, così riacquistiamo la pace».

Rocco Caciotti ha poi proseguito nel suo racconto: «Li ho visti bene e ne ho parlato subito la sera stessa a mia moglie. Più tardi ne ho parlato anche con due conoscenti, uno dei quali è un agente di polizia»

Presidente: «Ma perché non è andato alla polizia a dirlo?».

Caciotti: «Perché in quel periodo l'opinione pubblica era orientata verso un rapimento simulato, avevo paura di non essere creduto. Poi, però, non ho potuto più star zitto e mi sono deciso».

Come è noto la svolta nelle indagini sul rapimento di Sergio Gadolla si ebbe dopo il 26 marzo, in seguito all'arresto di Mario Rossi dopo la rapina all'IACP, nella quale venne ucciso il fattorino Alessandro Floris.

Quindi sono stati interrogati alcuni funzionari della Cassa di Risparmio, i quali provvidero a segnare le serie dei biglietti di banca usati per il pagamento del riscatto di Sergio Gadolla; due impiegate dell'impresa di Rosa Gadolla; colui che cedette la macelleria a De Sciscilo (pagata, secondo l'accusa, con il danaro del riscatto) e le tre persone alle quali a Recco, sulla riviera di Levante, Diego Vandelli chiese come funzionavano le luci della «Fulvia» (l'auto sulla quale Rosa Gadolla aveva lasciato la borsa con i duecento milioni e con la quale Vandelli si allontanò).

Il processo è stato poi rinviato a domani. *(Ansa)*

SARA' DEMOLITO il «Foro» di Hitler

Berlino Ovest, 5

Lo «Sportpalast» di Berlino, ove Adolf Hitler pronunciò lunghissimi e violenti discorsi e gli Harlem Globetrotters hanno deliziato il pubblico con il loro funambolico basket, sarà demolito per far posto a un modernissimo centro residenziale e commerciale.

Dopo sessantadue anni di attività l'immenso edificio sopravvissuto a due guerre mondiali e alla non invidiata reputazione di aver fatto da «foro» ai propagandisti del nazismo, è stato condannato. La società proprietaria, registrata nel Lichtenstein, da qualche anno denunciava un passivo nella gestione del palazzo degli sport. La situazione è precipitata.

Gli appelli rivolti all'amministrazione municipale di Berlino sono caduti nel vuoto, e la società ha deciso di vendere lo «Sportpalast» e l'area circostante, nel cuore della città, per otto milioni di marchi, circa un miliardo e mezzo di lire. La società acquirente conta di costruire sul posto un modernissimo ed elegante centro residenziale e di acquisti.

(Ansa)

SETTE MESI FA LA DISSOTTERRO' PER CASO ESTIRPANDO LE ERBACCE DI UN CAMPO

NELLA STATUINA TROVATA SCAVANDO LA RICCHEZZA PER UN CONTADINO INGLESE

Vantava con gli amici la sua «opera d'arte», ma ne riceveva solo ironie - Ora si è scoperto che è un bronzetto del XII secolo - Messo all'asta gli ha fruttato oltre 50 milioni di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 5

Arthur Davey ha messo tutti a tacere. Adesso nessuno criticherà più la sua competenza artistica, perché la statuetta che il bravo agricoltore ha dissotterrato in un campo, e vantava come «opera d'arte» fra i sorrisetti della gente, è stata proclamata dai competenti un'opera d'arte, e Arthur ha incassato 36.750 sterline (oltre cinquanta milioni di lire). Ma il lieto fine della storia non è nulla di fronte ai capitoli che lo precedono.

Fu in maggio che Davey, 30 anni, urtò con la zappa qualcosa di metallico, mentre estirpava erbacce da un campo. Era una statuetta di bronzo, constatò Arthur togliendo con la mano un poco di terriccio: la figura di un uomo, alta dieci centimetri. Davey la ficcò in tasca, e finito il lavoro la portò in casa e la fece vedere alla moglie. La signora Davey voleva dare alla figurina una bella lavata, ma Arthur si oppose. Era un'opera d'arte, disse, e stava bene così.

Arthur pensò che il posto adatto per la statuina fosse il piano superiore del televisore. Fu di là che il figlioletto di Arthur prelevò la statuetta per scambiarla con una automobilina. Pensava di fare un vantaggioso affare, ma quando emerse che il suo amico non aveva un'auto, e possedeva solo un modellino di trattore, il ragazzo riportò la statuina sul televisore.

Qualche giorno ancora, e Davey decise di mettere la figurina nella tasca dello sportello del suo autofurgone, la portò in giro per settimane, mostrando a tutti con orgoglio la sua «opera d'arte». Finché una sera, mentre giocava a lanciar frecce al bersaglio con gli amici nel «pub» preferito, qualcuno gli offrì cinque scellini (circa quattrocento lire) per la statuina. «Semplicemente» gli spiegò l'amico che faceva la proposta «per poterla buttare dalla finestra. Così la farai finita con questa storia».

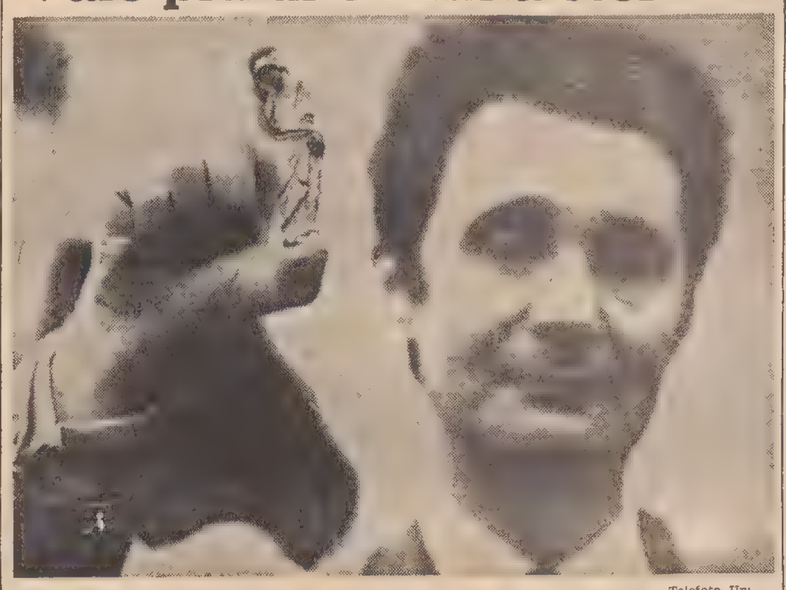
Arthur ci rimase male. Ma resistè del suo parere. Un giorno il cognato gli disse che doveva andare a portare il beverone ai maiali del tenente colonnello John Freeman, un possidente del luogo: «Lui s'intende di opere d'arte. Così avrai un giudizio definitivo». E Davey si convinse a dare il pezzetto di metallo a suo cognato. Fu la svolta decisiva. Il colonnello Freeman dette un'occhiata alla statuetta e pronunciò il suo giudizio. Per poco il cognato di Arthur non svenne. E per poco non svenne lui, quando seppe che cosa aveva detto l'ufficiale.

Gli esperti della celebre casa d'arte Christie e quelli del «Victoria and Albert Museum» hanno avallato il parere del tenente colonnello: la statuetta trovata da Davey era un'opera d'arte francese del dodicesimo secolo. E' di bronzo dorato e raffigura San Giovanni Evangelista, in atteggiamento di cordoglio. Il braccio sinistro regge le pieghe della cappa e sostiene un Vangelo. Probabilmente la statuina faceva parte di un gruppo raffigurante la Crocifissione.

Il prezzo raggiunto nella vendita all'incanto costituisce il nuovo primato mondiale per una statuina di epoca anteriore al diciannovesimo secolo. Il precedente primato apparteneva a un'opera di Benvenuto Cellini. «Avete fatto un buon lavoro» ha detto Davey al «battitore» Paul Whitfield dopo la vendita. Ha aggiunto di non avere idea di quel che farà con il denaro. Comprerà, comunque, una automobilina a suo figlio

U. P. I.

Vale più di 36 mila sterline



Telefoto Upi

Londra — Un assistente della casa d'arte Christies mostra la statuina trovata in un campo nello scorso maggio dall'agricoltore Arthur Davey: un bronzetto alto dieci centimetri, del XII secolo, raffigurante San Giovanni Evangelista, che ha procurato al suo proprietario 36.750 sterline

NOTO PARRUCCHIERE denunciato dalla moglie

Roma, 5

Filippo Ulpiani uno dei più noti parrucchieri per signora di Roma, è stato denunciato dalla moglie, Carin Barz (dalla quale vive separato), per sequestro di persona, lesioni gravi e ingiurie.

Nell'esposto che presentato stamane all'autorità giudiziaria con l'assistenza degli avvocati Maurizio e Claudio Di Pietropaolo, Carin Barz, una giovane fotomodella, afferma che l'Ulpiani, dopo averla invitata nella sua abitazione per stabilire quali scuole avrebbero dovuto frequentare i loro figli, l'ha improvvisamente aggredita. Secondo quanto si legge nella denuncia, il parrucchiere dopo aver inutilmente tentato di convincere la donna, che ha sposato sette anni fa, a tornare con lui, avrebbe tentato di trascinarla con sé in una stanza.

«La signora Carin Barz — è scritto ancora nella denuncia — si è però rifiutata e divincolandosi è riuscita a raggiungere il pianerottolo. Ma Filippo Ulpiani l'ha raggiunta nell'ascensore e, trascinandola per i capelli, l'ha riportata in casa, chiudendosi con lei nella stanza da bagno. Qui l'ha percossa con calci e pugni».

Solo dopo qualche tempo — affermano gli avvocati — la Barz, sanguinante dal naso e dalla bocca e con un occhio tumefatto, è riuscita a fuggire e si è fatta medicare in ospedale. *(Ansa)*

CHIESTA LA RIAPERTURA delle indagini su Borman

Bonn, 5

Robert Kempner, l'ex procuratore generale aggiunto del tribunale di Norimberga che giudicò i criminali nazisti, ha chiesto alle quattro potenze responsabili per la Germania di riaprire le indagini su Martin Borman, il criminale nazista di cui si sono perse le tracce dopo la fine della guerra.

Kempner ha inviato una lettera in tal senso, per via diplomatica, ai governi delle quattro potenze (Francia, Gran Bretagna, USA, URSS) invitandoli a prendere in seria considerazione le recenti rivelazioni di Ladislav Farago (ex membro del servizio del controspionaggio americano) secondo cui Bormann sarebbe vivo e risiederebbe in Sud America.

Le rivelazioni di Farago sono state smentite da Simon Wiesental, direttore del centro di documentazione ebraica di Vienna — secondo cui l'ex-capo della cancelleria del Terzo Reich sarebbe morto a Berlino negli ultimi giorni di guerra. Ma Kempner ritiene le rivelazioni di Farago evidentemente attendibili, e di uguale parere è il procuratore generale dell'alta corte di Francoforte, Metzner, che si occupa della ricerca dei criminali nazisti scomparsi: Metzner ha dichiarato che le rivelazioni di Farago sono «molto interessanti».

Martin Borman — la cui presenza è stata periodicamente segnalata nell'uno o nell'altro paese del Sud America — fu condannato a morte in contumaria nell'ottobre del 1946 dalla corte di Norimberga. *(Ansa)*



CRONACHE SPORTIVE

A FIRENZE UNA PARTITA POCO SENTITA MA UTILE A VALCAREGGI

PARENTESI AZZURRA CON ITALIA-BELGIO INTERLEGHE

Giocherà la formazione che si sapeva - «Siate cauti: c'è anche il campionato»

Firenze, 5

Breve parentesi azzurra, domani. Di scena le formazioni della Lega nazionale italiana e della Lega belga sul campo dello stadio comunale fiorentino. Più che un confronto fra due Nazionali, com'era chiaramente nelle previsioni di Ferruccio Valcareggi tese a riscattare, anche se non vuole esplicitamente ammetterlo, il 2 a 1 subito dai belgi a Charleroi il 15 dicembre dell'anno scorso, si tratterà di una partita a livello quasi sperimentale.

Da una parte ci sarà infatti la Lega italiana che il C.T. ed i dirigenti azzurri hanno volutamente scelto attingendo fra elementi al disotto dei 26 anni (ad eccezione dei due portieri Castellini e Superchi) e dall'altra, dopo le rinunce dell'Anderlecht e dello Standard di Liegi, rinunce alle quali sembra peraltro non sia del tutto estranea la decisione italiana di non utilizzare titolari della squadra «A», una formazione che potrebbe definirsi interclub, considerato che si avvarrà dell'intelaiatura del Beerschot, una squadra di Anversa definita la rivelazione del campionato di prima divisione belga (una specie di Lazio, per intenderci, anche se il Beerschot è solamente terzo nella classifica del suo campionato dietro a Bruges e Lierse) con l'aggiunta di altri cinque giocatori prelevati dal Racing, dal Bruges e uno dallo Standard.

C'è già, quindi, chi preferisce dare all'incontro l'etichetta di Itala Lega- Beerschot e C., ma Valcareggi, il quale ieri sera aveva ripetuto che «i belgi saranno comunque a Firenze con una squadra in grado di rappresentare degnamente il loro paese», anche se si dice spiacente e un po' deluso del contrattempo, sostiene che, comunque, sarà un incontro di buon livello e di discreto interesse. «Se di sperimentale si deve parlare — poggiunge il commissario tecnico non dimenticandosi di ricordare, tra l'altro, che diversi degli azzurri che giocarono in Lega a Bruxelles adesso sono nella «rosa» della squadra «A» — ebbene questo lo sarà in funzione del futuro del «Club Italia», perché è chiaro che i nostri ragazzi di lega saranno destinati a costituire il nerbo dei validi rincalzi alla squadra maggiore».

Sullo slancio dell'entusiasmo di queste prospettive per il futuro, il C.T., appare aperto più del solito alla polemica ed alla discussione, mette però le mani avanti dicendo di non voler entrare minimamente nei fatti degli altri quando qualcuno gli ricorda che il C.T. belga, Raymond Goethals, ha rinunciato a guidare la selezione del Belgio appunto per le vicissitudini della sua formazione; rimpiange che non siano presenti elementi come Lefevre, Piot, Van Himst e Semmeling, ma tiene a puntualizzare che nella llista dei selezionati ci saranno, comunque, giocatori di rilievo. «Il nazionale danese Bjerre, che gioca nel Racing White, Dolmans dello Standard e Martens sempre del Racing, sono atleti di rango e non sarà, vedrete, una partita da disprezzare, anzi sarà tutta da vedere sia come valore collettivo e individuale dei singoli delle due formazioni, sia come entità di gioco».

Dopo l'allenamento del pomeriggio, a fine seduta, l'annuncio della formazione. L'Italia di Lega, domani, giocherà con: Castellini; Sabadini, Fedele; Esposito, Bet, Santarini; Massa, Merlo, Bigon, Re Cecconi, Prati. Superchi (n. 12) entrerà nel secondo tempo e poi nell'ordine siederanno in panchina Santin (n. 13), Zecchini (14), Orlandini (15), Gori (16), Improta (17), Garlaschelli (18).

Per le altre tre sostituzioni, oltre al portiere, il C.T. deciderà di volta in volta in quanto, ha pregato i ragazzi «di andar cauti, evitando i rischi e chiedendo eventualmente le sostituzioni» perché, è ovvio, «bisogna pensare anche al campionato».

«Ho scelto il quartetto Massa, Merlo, Bigon, Esposito — dice infine il C.T. — perché i quattro hanno giocato assieme contro Israele con l'«Under 23». appunto, e mi è sembrata valida una controprova».

Il signor Geeraerts, allenatore del Beerschot e, per l'occasione, selezionatore della squadra di lega, ha annunciato che la formazione belga sarà la seguente: De Bree; Bastyns, Dalving; Tolsa, Martens, Bjerre; Stroybant, Heylighen, Nicholaes, Teugels, Mallants. Nel corso della gara potranno scendere in campo Kenderesey in porta, Van Gucht terzino sinistro, Geyselaers laterale destro o sinistro.

In TV (II) ore 18.15

Alcune fasi della partita interleghe Italia - Belgio saranno trasmesse in differita sul secondo, alle ore 18.15.

Rally delle foreste

York, 5

L'inglese Roger Clark su Ford Escort ha vinto oggi il Rally delle foreste di 3.200 chilometri, tagliando il traguardo sotto una pioggia dirotta, seguito da un gruppo di concorrenti scandinavi. Il trionfo di Clark ha chiuso i 13 anni di dominio di svedesi e finlandesi nella estenuante gara del Royal Automobile Club.

NUOVAMENTE SOSPESO DOPO L'ULTIMA FUGA

Best sarà ceduto: il Manchester è stanco

Più al night e con le ragazze che agli allenamenti

Londra, 5

George Best, il ragazzo prodigio del calcio inglese, è stato messo all'«incanto» dalla direzione tecnica della sua squadra, il Manchester United. La decisione è stata presa stasera dopo una riunione a cui il calciatore avrebbe dovuto presenziare se non fosse scomparso da lunedì, non presentandosi al consueto allenamento. Oltre alla messa in vendita — che verrà notificata a breve scadenza agli altri club calcistici — Best è stato sospeso per 14 giorni ed una lettera che lo informa della decisione gli è stata recapitata stasera stessa a mano al suo indirizzo privato.

Nel documento si afferma che, dopo attenta analisi, alla direzione del Manchester United non restava altro che agire di conseguenza. In realtà si è giunti a questa estrema decisione — affermano stasera gli stessi ambienti — dopo che per anni i dirigenti della squadra hanno dovuto ingoiare e passar sopra alle stravaganze del cosiddetto «genio» del calcio inglese.

Sir Matt Busby, l'ex direttore tecnico della squadra che ha contribuito alla decisione di oggi, ha più volte giustificato le intemperanze di Best. Oggi però ha deciso di agire con fermezza, rendendosi conto che «forse la strada migliore per George è proprio quella del matrimonio con una donna adatta per lui. In questo modo riuscirà a capire se stesso».

Quella del matrimonio come l'unica cura appropriata per la evidente nevrosi di George Best è anche l'opinione del nuovo direttore tecnico della squadra, O'Farrell, secondo cui l'ultima fuga del calciatore è stata proprio determinata da una donna, che gli stava evidentemente troppo alle calcagna. «Tanto è vero — è stato il suo commento — che non mi stupisco che sia fuggito ancora una volta: è coraggioso in campo ma non riesce ad affrontare la realtà quando ne è fuori».

Circa il futuro di Best, si parla già di offerte fatte dal Derby County, l'Arsenal e il Chelsea.

DOMANI LA TRIS

■ La corsa tris di questa settimana sarà disputata domani. Nel premio Oriolo, che si disputerà nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma sono annunciati partenti sedici cavalli. Ecco il campo: Premio Oriolo (L. 3 milioni, handicap a invito, corsa tris) 2000: Imbriani, Oliver, Ortovero, Original, Decarolis, Forfait, Frizotto, Amalfi; 2020: Rocchina, Regolo, Bezuglio, Adorno, Puota, Tonengo, Fantomas, Schietto.

PANINI - RUINI

■ Stasera a Modena si gioca l'anticipo Panini-Ruini, per la Serie A maschile di pallavolo.

PRIMI CONFRONTI SULLA PISTA



Val d'Isère — Primi circuiti sulla pista dei «grandi della neve»: Gustavo Thoeni a colloquio con lo svizzero Bernard Russi
Telefoto Ansa

IN PERICOLO IL FUTURO DELLE CORSE DI «F. 1»

Borse raddoppiate chieste dai costruttori

Gli organizzatori: «Allora andiamo avanti da soli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 5

Il futuro dei gran premi di automobilismo, le prestigiose corse di Formula uno, è in pericolo dopo che gli organizzatori e i proprietari degli autodromi hanno respinto le richieste avanzate dai costruttori di «racers» perché vengano raddoppiate le borse per la stagione 1973. Con una mossa da «prendere o lasciare», gli organizzatori dei 15 gran premi nel calendario del campionato mondiale conduttori di Formula uno, hanno lanciato la sfida ai costruttori di macchine da corsa e il mondo dello sport dell'auto è ora in attesa di conoscere i risultati di questa sfida.

I crescenti costi di organizzazione delle grandi competizioni di gran premio hanno portato al maggiore e più drammatico scontro nello sport motoristico dalla fine della guerra ad oggi. Le richieste, giustissime, per miglioramenti drastici nelle misure di sicurezza sui vari circuiti mondiali, hanno apparentemente portato al punto in cui si parla apertamente di crisi finanziaria organizzativa.

Nella stagione 1972, una borsa concordata di 42.000 sterline (63 milioni di lire) è stata pagata dagli organizzatori alle case costruttrici di bolidi da corsa per ciascun gran premio in programma. Per la stagione 1973 i costruttori hanno chiesto una borsa di 87.000 sterline (130 milioni di lire), cioè il doppio tondo e abbondante, per ognuna delle 15 competizioni di gran premio su cui si articola il campionato mondiale di Formula uno.

In una lettera inviata ai costruttori che hanno minacciato di non partecipare alla serie, gli organizzatori delle corse dicono che per il 1973 essi non possono offrire più di 50.000 sterline (75 milioni di lire) per ciascun gran premio per un totale di 750.000 sterline (un miliardo e 125 milioni di lire) nell'intera stagione.

Le richieste dei costruttori portavano questo totale a ben 1.205.000 sterline (oltre un miliardo e 800 milioni di lire). Il divario è enorme tra la richiesta e l'offerta.

Un portavoce dell'associazione organizzatori di corse automobilistiche ha detto che se i costruttori sono dell'avviso di respingere l'offerta, «allora noi siamo pronti ad andare avanti da soli. Abbiamo un calendario approvato dalla Federazione internazionale dell'automobile (FIA) e noi potremmo invitare anche piloti non di gran premio a competere secondo i nostri termini; in alternativa potremmo, con il permesso della FIA, organizzare la nostra serie di gran premi per auto diverse dai bolidi di Formula uno».

La decisione dei proprietari di circuiti e autodromi ha fatto seguito alla loro recente decisione di unirsi in una specie di internazionale del gran premio per resistere coralmente alle incessanti richieste dei costruttori di auto.

«Per il momento siamo bloccati e a meno che i costruttori non calino le loro richieste, il futuro della Formula uno si prospetta molto scuro», ha detto il portavoce dei proprietari di autodromi.

L'associazione dei costruttori non ha ancora reagito alla mossa degli organizzatori. Gli alti costi delle gare di automobilismo hanno già fatto pensare agli organizzatori di lasciar perdere le corse principali e più costose Una delle ultime vittime di questo ripensamento è la 500 chilometri Boac, una classica del campionato mondiale sport, scomparsa dal calendario 1973, cancellata a causa dei deficit cui sono andati incontro gli organizzatori negli anni scorsi.

A. P.

BASKET - CAMPIONI

Stasera il Simmenthal contro il Wienerberger

Vienna, 5

La squadra di pallacanestro del Simmenthal è giunta nel pomeriggio a Vienna dove domani sarà impegnata per la partita della Coppa dei Campioni. La partita con il Wienerberger inizierà alle 19.30 e sarà diretta dagli arbitri Dimou (Grecia) e Szabo (Ungheria). Le formazioni previste delle due squadre sono le seguenti:

WIENERBERGER: Redd, Rabl, Leskova, Blondet, Tecka, Schoen, Pawelka, Bilik, Huetthaler, Seidemann, Stupka, Huber.

SIMMENTHAL: Iellini, Brumatti, Masini, Bariviera, Ceriioni, Vecchiato, Borlenghi, Bianchi, Gilardi, Kennedy.

Puricelli a Vicenza sostituisce Seghedoni

Vicenza, 5

Ettore Puricelli è il nuovo allenatore del L.R. Vicenza e sostituisce Seghedoni, che è stato sollevato dall'incarico dopo una discussione durata circa tre ore in sede di consiglio di amministrazione della società.

E' stata scartata la candidatura di Scopigno, che pure era stato interpellato nel corso della settimana, in quanto il tecnico avrebbe chiesto una cifra troppo alta. Puricelli verrà al Vicenza con un contratto di un milione di lire al mese, più una somma da stabilirsi legata alla salvezza della squadra.

DOMANI PRIMA GARA «MONDIALE» DELLO SCI INTERNAZIONALE

Gustavo Thoeni si ripresenta nello slalom gigante di Val d'Isere

La formula non lo favorisce quest'anno - Quattordici discesisti con Mario Cotelli

Val d'Isere, 5

La stagione agonistica dello sci alpino si è iniziata con una serie di brillanti risultati ottenuti dagli atleti italiani, in Francia e in Austria. La vittoria di Enzi nella libera di Montgenevre, il secondo posto di Radici nello slalom di Courchevel in Coppa Europa davanti a Duvillard e all'olimpionico Ochoa, il terzo posto di Stricker a Neustift, testimoniano dell'eccellente preparazione degli atleti azzurri che hanno completato i risultati citati con altri eccezionali piazzamenti. Adesso gli italiani disputeranno la prima prova di Coppa del mondo a Val l'Isere dove sono in programma lo slalom gigante e la discesa. Da ieri la squadra italiana è radunata a Val d'Isere dove il programma delle gare è il seguente:

No stop femminile: mercoledì.

Discesa femminile: giovedì.

Slalom gigante maschile: venerdì.

No stop maschile e slalom femminile: sabato.

Discesa maschile: domenica.

Quattro donne e quattordici atleti sono stati convocati da Mario Cotelli per questa manifestazione. Le ragazze sono: Tissot, Siorpaes, Giordani e Hofer. La squadra maschile è composta da: Gustavo e Rolando Thoeni (quest'ultimo curerà soprattutto il miglioramento della sua forma), Eberardo e Helmut Schmalzl, Anzi, Besson, Stricker, Pegorari, Varallo, Zandegiacomo, Stefani, Gros, Plank ed Enzi.

Val d'Isere rappresenta il debutto stagionale di Gustavo Thoeni, che si è preparato con grande cura e con puntiglio per tentare il «tris» nella Coppa del mondo che, quest'anno, in base al nuovo regolamento, favorisce soprattutto i discesisti ed è quindi contrario alle qualità del fuoriclasse italiano. Gustavo Thoeni — come ha precisato il direttore agonistico Mario Cotelli — parteciperà alla gara di slalom gigante in programma venerdì e si riserva l'eventuale partecipazione alla discesa libera di domenica.

Morto in allenamento sciatore austriaco

Vienna, 5

Due componenti della squadra nazionale giovanile austriaca di sci, Arthur Gobber di 16 anni e Anton Geiger di 17, sono usciti fuori pista e rimasti gravemente feriti nel corso degli allenamenti per una gara di discesa libera nel territorio di Rohrmoos-Untertal, in Stiria. Gobber è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Schladming.

Convegno sullo sport e sulla ricreazione

Udine, 5

Il secondo convegno regionale per lo sport e la ricreazione, in programma per sabato 9 e domenica 10 dicembre prossimi al palazzo delle mostre di Udine, è stato presentato questa mattina alla stampa dallo assessore regionale allo sport Giacomo Romano.

Il convegno — ha detto l'assessore Romano — vuole proporre a tutti coloro che direttamente e responsabilmente siano interessati ai problemi sportivi del Friuli - Venezia Giulia, un modo di concepire lo sport che prescinda dal mero spettacolo e dall'agonismo puro e costituisca invece un mezzo di elevazione individuale a tutti i livelli, permettendo a chiunque, ma soprattutto ai giovani, un impiego proficuo del tempo libero.

Proprio per tale motivo il convegno è dedicato anche alla ricreazione. L'iniziativa — ha sottolineato l'assessore Romano — intende da un lato approfondire l'analisi del problema sportivo come servizio sociale a disposizione di ogni cittadino e dall'altro sensibilizzare ad esso l'opinione pubblica.

ARCARI-PUDDU MONDIALE

■ Molto probabilmente Bruno Arcari metterà volontariamente in palio il titolo di campione del mondo dei superleggeri contro il campione europeo dei leggeri Antonio Puddu.

PRIMO ALLENAMENTO CON IL NUOVO TECNICO

In consegna a Frigeri la squadra alabardata

Romano Frigeri ha preso ufficialmente in consegna ieri mattina la prima squadra della Triestina. La «presentazione» del nuovo responsabile «ad interim», è avvenuta nel corso di un incontro fra i giocatori alabardati, convocati per l'occasione nella sede sociale di via Machiavelli, e una rappresentanza di dirigenti. Il vicepresidente Sandro Moncini (l'avv. Columni è fuori Trieste già dalla mattinata di lunedì) ha illustrato ai giocatori la situazione, relazionando sui motivi che hanno determinato l'esonero di Petagna e come si è giunti alla decisione di affidare «pro tempore» lo incarico a Romano Frigeri. Moncini ha invitato tutti i giocatori (erano assenti De Luca, Zamparo e D'Alessi, che sono rientrati in sede nella tarda mattinata) a fornire la loro più completa collaborazione a Frigeri e a dare il massimo per superare l'attuale difficile momento.

Frigeri, dopo aver ringraziato la società per la fiducia riposta in lui, ha rivolto alcune parole ai compagni di squadra, con i quali è stato successivamente fatto il punto sulla situazione. Romano Frigeri, come è stato ribadito dai dirigenti, sarà l'unico responsabile per quanto riguarda la parte tecnica e si avvarrà della collaborazione di Cergoli per la parte atletica.

Nel pomeriggio gli alabardati si sono ritrovati sul campo per iniziare la preparazione in vista della trasferta di domenica a Legnano. Gli allenamenti proseguiranno anche oggi; domani Frigeri farà disputare la consueta partitella a due porte di metà settimana.

C. N.

Le opinioni di Sergio Pison

«Nell'esprimere la mia solidarietà al collega Petagna che, a prescindere dai risultati, ha lavorato con coscienza ed entusiasmo, mi compiaccio con il Consiglio direttivo dell'U.S.T. per il comunicato che, per mezzo della sua segreteria, ha diramato la sera del 4 dicembre, e che è stato pubblicato su queste "Cronache sportive" ieri 5 dicembre. Tale comunicato è veramente perfetto, sia nella forma che nella sostanza.

«A chi ha la benevolenza di leggermi ricordo che, tempo fa, al momento del mio licenziamento da parte dell'U.S.T., nessun comunicato di questo genere è stato diramato. Al posto di questo doveroso atto formale è comparso su questo giornale, a più puntate e con grande evidenza, una inchiesta che ha dato l'opportunità, prevedibile, a molti grafomani di avere il loro momento di gloria.

«Nello stesso numero del "Piccolo" di ieri 5 dicembre, nell'articolo a titolo "Petagna senza rancore" si dice testualmente: "C'è ancora chi dice che se Pison fosse stato licenziato prima della fine del campionato, anziché lasciarlo fino all'ultima giornata, la Triestina allora non sarebbe retrocessa".

«Ebbene, dopo 2 anni di silenzio, mi si permetta di esprimere, a mia volta, un' "opinione" che propongo alla meditazione di tutti i veri tifosi, tecnici, giocatori e dirigenti: se non ci fosse stata quella drammatica situazione dirigenziale, col succedersi di ben 4 presidenti, con quegli intrighi e quelle tristi vicende che tutti sembrano, stranamente, aver immediatamente dimenticato, la Triestina e Sergio Pison si sarebbero salvati. Sergio Pison».

SI MIMETIZZA DIETRO RISULTATI GRIGI IL PONZIANA - SCONFITTO IL LIGNANO

Il San Giovanni in vetta lotta per la promozione

San Giovanni in paradiso nuovamente. La squadra rossonera è tornata al vertice del massimo campionato dei dilettanti proprio nella giornata che si annunciava a lei più sfavorevole. Una doppietta di Venier e un gol di Bala (diamo al giovane Venier quel che giustamente egli reclama, anche se al negretto il gol-regalo serviva forse per arrivare più in alto nella classifica dei cannonieri...) hanno permesso alla compagine di Vagaia di staccare le altre concorrenti grazie al risultato pieno ottenuto sull'infuocato campo di Manzano, dove peraltro ha raccolto anche gli elogi e i consensi dei dirigenti di casa.

Il Lignano è caduto a Tarcento, confermando di essere altalenante nel rendimento (è la terza sconfitta dei gialloblù in questo campionato che per loro doveva essere dell'immediato ritorno in serie D), mentre il Ponziana, che continua a mimetizzarsi dietro una ragnatela di pareggi o di minimi scarti, è andato a strappare un punticino a Mossa. Questo San Giovanni conferma di essere squadra da trasferta, adatto ai campi larghi più che al gioco stretto che gli si chiede in viale Sanzio, dove è difficile passare contro le barricate delle squadre ospiti. Forse forse il San Giovanni rimpiange di non avere per sé il campo di Guardiella: del resto se arrivasse primo e andasse in serie D, dovrebbe cambiare il terreno di casa, in quanto quello di viale Sanzio non sembra regolamentare per le serie superiori. Il portafortuna in casa sangiovannina è Vignali, l'ex giocatore rossonero, con il quale il presidente Petelin si è «assicurato» contro le sconfitte della sua squadra: ma da quando Vignali è entrato nel direttivo, il San Giovanni ha fatto quattro punti in due partite...

Il Cremcaffè — in edizione corretta, uso trasferta — è andato a cogliere un punto addirittura sul campo del Corno. L'impresa dei caffettieri conferma che la squadra è potenzialmente solida e dotata, ma che non sempre riesce ad esprimersi al meglio. Quanto al Ponziana, che pure è sempre ad un passo dalla vetta, continua a non raccogliere elogi, ma a fare punti. L'obiettivo biancocelese è dichiaratamente la serie D: Lignano e San Giovanni permettendo...

E. L.

PRIMA CATEGORIA

Ripresa del CMM a spese del Rosandra

Punizione di Spadaro, mischia davanti a Dambrosi, tuffo di Bazzara e palla in rete: questo gol, misteriosamente non concesso non ha permesso al Rosandra Zerial di conseguire un pareggio tutt'altro che demeritato nel confronto con la prima della classe. A distanza di sette giorni dall'esibizione con l'Aquileia, già per molti versi sfortunata, il Rosandra ha incrociato le armi con il blasonato C.M.M., confermando di avere ormai superato la solita crisi (vedi l'anno scorso) di metà autunno.

Il calendario ha voluto però che il ritorno del Rosandra verso la miglior forma coincidesse con il trittico più duro (Aquileia, C.M.M. e domenica a Palazzolo in trasferta...), sicché la rimonta in classifica non si è ancora verificata.

Il C.M.M., dopo la battuta di arresto accusata a Palazzolo, si è ripreso dunque con una vittoria sudata. Ma la difesa dei marinaretti è a prova di... bomba: soltanto tre reti subite in 10 partite e Dambrosi fa buona guardia. L'Aquileia segue a due punti, mentre sta risalendo una posizione dopo l'altra il Ronchi, portatosi al terzo posto, a tre punti dalla vetta. Il Ronchi ha praticamente affossato l'Edera. Seconda sconfitta consecutiva per la Fortitudo, che alla pari del Rosandra ha vinto sinora una sola volta (l'Edera, addirittura, non ha mai vinto).

L'Edera ha eletto il nuovo direttivo

L'Edera Calcio ha tenuto l'annuale assemblea ordinaria dei soci che si è svolta nella sede di via delle Zudecche. Le relazioni morale e finanziaria, lette dal presidente uscente Staráce e quella finanziaria dell'amministratore Greatti, sono state approvate all'unanimità. E' stato anche discusso l'attuale periodo critico che attraversa la prima squadra ed è stato rivolto un caldo invito ai giocatori per superare questa delicata fase.

I soci hanno provveduto quindi all'elezione del nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: Amleto Starace, Umberto Greatti, Carlo Fabricci, Mario Cattani, Bruno Braida, Vinicio Corazza, Antonio Dituro, Dusan Pertosi e Manlio Gloria. Lunedì prossimo, nella prima riunione del direttivo, verranno assegnati gli incarichi.

Schermitori a Udine

Al campionato regionale di fioretto riservato alla categoria allievi disputatosi domenica a Udine con la partecipazione di 25 schermitori in rappresentanza di 7 società e vinto dal favorito, l'udinese Gori, la Società Ginnastica Triestina ha offerto una brillante prestazione. Infatti, su quattro atleti, due sono pervenuti alla finale a sei e precisamente Saini che si è piazzato terzo e Ciana P.P. classificatosi quinto.

Gli altri due rappresentanti biancocelesti, Ciana G. e Nemez, hanno dovuto abbassare le armi rispettivamente nelle semifinali e quarti di finale.

Razionale preparazione dello Sci Cai XXX Ottobre

L'avvicinarsi della stagione invernale sciatoria e le prime nevi in montagna che ripropongono i ricorrenti problemi, trovano ormai in fase di avanzata preparazione gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre.

Secondo una consolidata tradizione organizzativa e seguendo uno schema di progressività a fasi propedeutiche, il consiglio direttivo ha sviluppato il programma dell'attività presciistica, avviato già dal mese di settembre, per tutte le categorie giovani; programma che continua ad attuarsi attraverso la ginnastica in palestra, con frequenza bisettimanale, importante per una corretta preparazione fisica dell'atleta, perché oggi lo sci richiede di raggiungere rapidamente un buon livello tecnico, in considerazione del più breve tempo necessario alla formazione dell'atleta.

Completamente adeguato di questa fase è l'allenatore a secco in Carso, domenicalmente, presenti in media cinquanta giovani d'ambo i sessi che agli ordini di preparatori tecnici svolgono, in gruppo e per categoria, un intenso lavoro di condizionamento fisico.

Questi due settori dell'attività presciistica sono essenziali per una preparazione di fondo; e il fatto che in entrambi la frequenza sia alta, comprova l'interesse dei giovani, e la serietà con la quale essi vi si dedicano rivela il desiderio di perseguire traguardi lusinghieri nelle competizioni stagionali.

Il mese di dicembre fino alle vacanze natalizie, prospetta la possibilità di uscite sulla neve, non soltanto per i primi contatti con il bianco elemento, ché alcuni giovani già hanno potuto svolgere allenamenti sciistici, ma per riprendere confidenza con le piste delle varie località che ogni anno li vede protagonisti nelle gare zonali; e per i più piccoli, i «cuccioli», giovani speranze di un vivaio, sarà una prova, l'esame che con apprensione, ma anche con tanto entusiasmo si appresteranno a superare, per procurare soddisfazione più che agli altri, ai... loro genitori.

COPPA RE DI SVEZIA

■ Spagna, Germania occidentale, Ungheria e Italia disputeranno il girone finale del torneo tennistico Coppa del Re di Svezia, dal 7 al 10 dicembre prossimi a Madrid. Il sorteggio per gli accoppiamenti si svolgerà il 6 dicembre. La squadra spagnola sarà la medesima che ha disputato l'ultima Coppa Davis e sarà composta da Andres Gimeno, Manuel Orantes, Juan Gisbert e Munoz.

Premiati pescatori e «sub» triestini

Festoso incontro di pescatori di superficie e subacquei in occasione del cenone annuale della FIPS. Atleti e dirigenti sono stati premiati per l'attività svolta nella scorsa stagione: un grande numero di coppe, medaglie e trofei ha testimoniato i successi arrisi ai pescasportivi triestini, che continuano a primeggiare in competizioni anche di livello nazionale e internazionale.

Il presidente della sezione provinciale della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee, Renato Del Castello, ha porto il suo saluto agli ospiti (l'assessore comunale allo sport ing. Gasparini, il cap. Bevilacqua e il ten. De Vercelli della Capitaneria di porto, il com. Revignas presidente del Circolo marina mercantile) e ha ringraziato enti e persone che sono stati vicini alla FIPS, consentendole di realizzare i suoi programmi.

Il vicepresidente Gattegno ha dato il via alle premiazioni. La coppa FIPS per la gara di caccia subacquea di qualificazione è andata al Cras Ghisleri; il Ci. Te. Sub-Mares ha ricevuto la coppa del Comune e il Mizar Sub di Muggia la coppa della Regione. Questi i premiati per la classifica individuale: 1) Sabadin (Ghisleri), 2) Stefanutti (Ghisleri), 3) Turolla (Ghisleri), 4) Drioli (Mizar Sub), 5) Casalli (Ci. Te. Sub-Mares), 6) Cattinati di Modena, 7) Novel (Mizar Sub), 8) Cainelli (Mares), 9) Campi di Brescia, 10) Stengel (Mares), 11) Dannecker (Mares), 12) Canciani (Ghisleri).

Per la IX Coppa Tergeste, gara subacquea di qualificazione sono stati premiati: 1) Stengel (Mares), 2) Turolla (Ghisleri), 3) Cainelli (Mares), 4) Moncher (Ghisleri), 5) Stefanutti (Ghisleri).

Per la prima volta quest'anno sono stati istituiti premi al merito sportivo. Per la canna-lenza sono stati premiati il circolo Italsider, Ada Nadalin (Italsider) e Gattegno (de Stradi); per il bolentino a coppie il Dopolavoro postelegrafonici e De Stradi-Dorbes (Dop. Poste); per la caccia subacquea il Ghisleri e Turolla (Ghisleri).

Con medaglia d'oro sono stati quindi premiati i subacquei Jurincich (Mares) e Martinuzzi (Ghisleri), il primo per la convocazione nella Nazionale, il secondo per la riconferma nella prima categoria. Quest'anno sono entrati in prima categoria anche Cainelli e Stengel (entrambi della Mares), e così Trieste vanta quattro atleti di prima categoria tra i quindici migliori di tutta Italia.

Sono stati infine consegnati gli scudetti tricolori di nazionali a Canciani (Dop. Poste) per la canna-lenza, e a Busseto-Perini (Dop. Ferroviario) e a De Stradi-Dorbes (Dop. Poste) per il bolentino a coppie.

P. B.

La Libertas conferma il proprio direttivo

Si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci dell'A. S. Libertas Trieste, presieduta dal delegato provinciale Libertas, dott. Franco Elia, ed alla quale ha presenziato l'assessore dott. Ugo Verza.

Dopo la relazione tecnica, morale e finanziaria, letta dal presidente uscente cav. Mario Bernardini, ed approvata all'unanimità, si è proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo.

Sono risultati eletti consiglieri: dott. Aldo Beorchia, cav. Mario Bernardini, dott. Luciano Bubola, Giuseppe Curtis, Vittorio Galante, dott. Silvio Gentile, rag. Livio Lupetin, cav. Giusto Nesbeda, Guido Paterniti. Si tratta per tutti di una riconferma. I neoeletti si riuniranno lunedì alle ore 18.30, per la distribuzione delle cariche sociali, che dureranno due anni.

PALLAVOLO JUNIORES

■ Nella seconda partita del campionato nazionale juniores l'Arc Linea è stata superata in casa dal Petrarca Padova per 3 a 2.

PALLAVOLO
SERIE C MASCHILE
Libertas Trieste - VV.F. Gorizia 3-1



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA stabile cercasi buon trattamento, telefonare 68935. 71780 B

GORIZIA cercasi domestica fissa, referenziata. Telef. 82191 ore 13-15.30. 200 B

PRESTASERVIZI seria alcune ore mattino quattro volte alla settimana, feste libere, centro, cercasi. Cassetta 30924 B SPI.

30.000 offresi domestica referenziata 8-16.30 zona Scorcola, tele. 412345. 71788 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

INSEGNANTE scuola materna offresi custodia bambini solo mattina. Telefonare 728559, ore 10.30 - 12.30. 30890 C

SARTO modellista uomo offresi per seria ditta confezioni zona Friuli-Venezia Giulia. Telefonare: Grado 80275. 279 C

25ENNE autista patente D pubblica, offresi ore 15 - 19. Tel. 745517 ore pasti. 30930 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, semilavabile lire quindicimila, olio, offresi prontamente. Telefonare 35729. 30904 CC

A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze, telefonare 70858. 30631 CC

ARTIGIANI, muratori, pittori, piastrellisti eseguono lavori di restauro accurati, preventivi gratuiti. Tel. 417470. 30912 CC

FRIGORIFERI industriali, normali riparazioni accurate, modifiche, interventi immediati. Tel. 68891 - 796792. 30946 CC

IDRAULICA sanitari, elettricità qualsiasi lavoro esegue impresa locale. Tel. 68891 - 796792. 30966 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I piano. Telefono 755493. 30910 CC

PITTORE decoratore esperienza ventennale, piastrelle, murature, revisioni lavori. Tel. 68891 - 796792. 30948 CC

PITTORE artigiano friulano pitturazioni e cartaparati appartamenti e locali in genere modici, tel. 29615. 30928 CC

SGOMBERIAMO cantine appartamenti soffitte cortili materiali, servizio rapido. Tel. 725597. 30854 CC

TRASLOCHI prezzi scontati fino 15 per cento, servizio accurato, tel. 773528. 30597 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244 mattino. 30906 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. GODINA via Carducci 10 cerca proprietario lambretta disposto a fare piccole consegne merce filiale via Oriani e viceversa. Presentarsi orario negozio. 71772 D

A. APPRENDISTA 15-16-enne cerca alimentari Cetin, Roma 19. 30635 D

A. AIUTO BANCONIERE capace volonteroso cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 975 D


FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

AGENZIA generale assicurazioni rami elementari cerca persona qualificata ed esperta per affidamento incarichi interni ed esterni. Retribuzione a stipendio fisso 14 mensilità e provvigioni, offerte specificando curriculum vitae garantendo discrezione. Cassetta 1.o D SPI.

APPRENDISTE 16 - 17 anni, cerca ditta medicinali. Presentarsi via S. Lazzaro 12. 71796 D

APPRENDISTI tappezzieri cercasi Perizzi, viale D'Annunzio 27. 71620 D

BANCONIERE qualificato, cercasi. Telefonare 418387. 71804 D

CAMERIERA piani cercasi subito scrivere a Grado Hotel Venezia tel. 0431 80184. 30892 D

CERCASI pasticcere urgentemente, orario unico, via R. Sanzio 5/5. 53837 D

CERCASI signorina circa 18 anni per lavoro impiegatizio magazzino ricambi autovetture. Scrivere Cassetta 73 D, SPI.

CERCASI lavorante parrucchiera, pomeriggi, oppure fine settimana. Telefono 750838. 30922 D

CERCASI operaio lavaggio autovetture esperto buona retribuzione. Concessionaria Renault, Rotonda Boschetto 3/1. 150 D

CERCASI segretaria primo impiego 16 - 18 anni. Telefonare 790901. 71812 D

CERCASI apprendista impiegata età minima 18, presentarsi dalle 17 alle 20, sabato escluso agenzia Alemagna, Rotonda Boschetto 2. 71810 D

CONTABILE e o stenodattilografa cerca primaria impresa di costruzioni Cassetta 30882 D, SPI.

INTERNISTA praticissima volonterosa cerca Venturi Passo Goldoni 1. 30888 D

LAVORANTE barbiere desideroso migliorare condizioni, cerca negozio I.a categoria. Tel. 817347 o 70701. 71794 D

LAVORANTE parrucchiera cerca salone Elvy, anche mezza giornata, ottimo stipendio. Telefonare in mattinata al 767643. 71798 D

MEZZILAVORANTI tappezzieri cercasi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 71622 D

RAGAZZA per latteria cercasi subito, via Cesare Beccaria 10. 30585 D

SIGNORA pratica dattilografa, cerco per Udine o Gorizia. Tel. 0432/52052. 7773 D

TAPPEZZIERE capace cercasi ottimo stipendio, Lazzari, via Cassa Risparmio 9. Tel. 24895. 30916 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanza centrale silenziosa persona seria occupata educata. Tel. 39473. 30938 F

INDUSTRIA METALMECCANICA
provincia Udine cerca per subito
CORRISPONDENTE
inglese e/o tedesco parlato scritto. Titolo preferenza a candidati con esperienza ufficio esportazion
Manoscrivere a:
Cassetta n. 13/B S.P.I. 33100 - Udine

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREANDA da lezioni matematica fisica scienze materie letterarie spagnolo francese. Telefonare 793690. 30918 G

LAUREANDE impartiscono lezioni materie letterarie, scientifiche, lingue. Seguono anche alunni elementari, medie, tel. 795902 pomeriggio - Novelli. 53845 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RINVENUTO cane lessie telefonare 765241 oppure 810393. 71808 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. USO UFFICIO CENTRALISSIMO 2 stanze, stanzino, servizio. Riscaldamento, affittasi prontamente 50.000. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 53223 I

AFFITTASI appartamento zona Roiano due stanze cucina gabinetto, telefonare 755300. 30840 I

APPARTAMENTO signorile primingresso zona Piazza OSPEDALE, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centrainafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via Vittorino da Feltre 1/c. 30926 I

APPARTAMENTO Piazza GARIBALDI, 4 stanze, cucina, bagno, affitta 55.000 Immobiliare CIVICA via Vittorino da Feltre 1/c. 30593 I

DINCONTI
via Coroneo 33 - Telefono 762381
PRONTA CONSEGNA
DYANE 6

AGENZIA Immobiliare affitta panoramicissimo 3 stanze cucina doppi servizi poggioli piazza Ospedale 2 tutti comforts adatto medico, studio professionale. Visitare 12-13. Differenti orari, rivolgersi portiere. 0053238 I

APPARTAMENTO zona Roiano ammobiliato, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, tutti i comfort affittasi, telefonare 734257. 71782 I

CORSO Italia 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, signorilissimo, tutti comfort affittasi, tel. 734257. 71784 I

GINNASTICA modesto 1 stanza, cucina, gabinetto 15.000 affittasi, tel. 734257. 71786 I

PIAZZA Goldoni signorile 8 stanze cucina tripli servizi riscaldamento ascensore balconate affitta Immobiliare Oriani 2. 30944 I

STANZA cucina servizio libero affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 30942 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCANSI affitto appartamenti vuoti, mobiliati, ville, casette, indifferente zona, telefonare 61309. 30611 L

CERCO affitto anche soffitta due stanze cucina. Tel. 755354. 53841 L

UFFICIO centralissimo, 3 stanze, servizi, cerco affitto urgentemente, telefonare 754493. 53851 L

UFFICIO cerco affitto due, tre vani medio centro, telefonare al 768861. 71776 L

URGEMI affitto appartamento vuoto bagno, preferito centro. Offro garanzie. Cassetta 30932 L, SPI.

Continua in 16.a pagina

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato



UFFICIO COMMERCIALE DI TRIESTE: VIA BOCCACCIO, 10 - TELEFONO 41,10.74

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD **(Direct Orient)** Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD **(Simplon Express)** Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo i venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD **(Simplon Express)** Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Trieste - Parigi)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermata intermedia)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD **(Direct Orient)** Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D **(Italien-Oesterreich Express)** Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D **(Oesterreich-Italien Express)** Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD **(Simplon Express)** Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D **(Direct Orient)** Villa Opicina - Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D **(Direct Orient)** Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD **(Simplon Express)** Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSA LA PARTE INIZIALE DELLA CONFERENZA FRA I DELEGATI EUROPEI

Primo scoglio a Helsinki la preparazione dell'«agenda»

Russia e paesi satelliti tenteranno di escludere dalla discussione le tesi romene e di combattere le istanze occidentali di confini aperti alle idee e agli uomini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 5

Trentadue paesi europei, oltre agli Stati Uniti e al Canadà, hanno gettato le basi per la conferenza della sicurezza europea, concludendo oggi, con le dichiarazioni di politica generale, la prima fase dei colloqui preparatori. I delegati si prenderanno un giorno di vacanza, domani, prima di affrontare il difficile compito di preparare l'agenda dei lavori. I cinque giorni di dichiarazioni politiche generali hanno evidenziato alcuni fondamentali contrasti fra il blocco sovietico e gli stati occidentali, ma un'atmosfera di distensione ha sempre dominato i lavori.

Nel suo discorso conclusivo prima dell'aggiornamento della seduta, essendo domani la festa nazionale finlandese, il delegato di Helsinki ha detto che i partecipanti «sono riusciti a creare una atmosfera costruttiva e fattiva che promette progressi anche nel futuro». «Il primo periodo di lavoro ha dimostrato a nostro avviso che occorre una volontà politica per conseguire risultati concreti. E questa volontà politica effettivamente esiste fra i partecipanti alla conferenza», ha detto il delegato finlandese.

Tanto la Jugoslavia che la Francia si sono riservate, alla ripresa dei lavori, giovedì, di illustrare i loro punti di vista su come i preparativi debbano procedere. I discorsi di apertura, hanno, comunque, dimostrato che l'Unione Sovietica e la maggior parte dei paesi del blocco comunista vogliono la riunione dei ministri degli esteri da tenersi ad Helsinki il prossimo giugno; un'agenda la più ampia possibile affinché i preparativi della conferenza non debbano rimanere bloccati su questioni di dettaglio. Ma la Romania, che, come è noto, segue una politica il più possibile indipendente dalla linea di Mosca, ha chiesto alla preconferenza di approvare un documento esplicito che impegni gli stati ad astenersi dall'uso della forza in qualsiasi circostanza, sotto qualsiasi forma o pretesto. L'intendimento romeno è chiaro: impedire che si ripeta un episodio analogo alla invasione della Cecoslovacchia del 1968.

I discorsi di numerosi delegati occidentali hanno messo in evidenza che questi paesi vogliono sia eliminata quella linea che ha diviso l'Europa fra Est e Ovest, vogliono soprattutto un libero movimento di persone e di idee attraverso i confini, una concezione che l'Unione Sovietica e i suoi alleati cercano di evitare. Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e altri hanno sottolineato la necessità di un'accurata preparazione per ottenere risultati positivi. Proprio per questa ragione vogliono un'agenda la più concreta possibile.

Se ci deve essere una conferenza, ha detto il delegato della Gran Bretagna, essa deve consentire ai nostri ministri di prendere in esame quei punti che essi considerano importanti. Gli ha fatto eco il delegato danese, sostenendo che l'agenda deve essere l'ossatura della conferenza, e per questa ragione occorre dare ad essa tutto il tempo e l'attenzione necessaria. A giudizio di diversi paesi, non è escluso che si arrivi ad una conferenza dei ministri degli esteri seguita da riunioni di comitati che preparino le decisioni definitive che dovranno essere prese a una nuova sessione ministeriale. L'Unione Sovietica, in particolare, vorrebbe che le decisioni dei ministri fossero sancite da un vertice dei paesi partecipanti.

Qualcuno ha anche suggerito che i paesi che si affacciano sulle rive meridionali del Mediterraneo abbiano la possibilità di esprimere le loro opinioni, e l'Austria ha proposto di includere nell'ordine del giorno dei lavori la crisi del Medio Oriente. E' prevedibile che ci vorranno diversi giorni di proposte e di colloqui di corridoio per arrivare a una formula per l'agenda che sia accettabile per tutti. Ci sarà con tutta probabilità un aggiornamento natalizio, con inizio il 15 dicembre. I lavori dovrebbero poi riprendere verso la metà di gennaio.

Frank Crepeau
dell'A. P.

CONFERMA: VOLPE verrà in Italia

Washington, 5

La «Washington Post» scrive oggi che è stato confermato ufficiosamente che il ministro dei trasporti John Volpe sarà il prossimo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia. Il giornale scrive che Volpe, figlio di immigrati italiani, parla correntemente l'italiano e ha espresso il desiderio di concludere la sua carriera con un incarico a Roma. Nessuna conferma da parte della Casa Bianca. *(Ap)*

INONDAZIONE DI PETROLIO



Telefoto Upi

Ochtrup — Un milione di litri di petrolio greggio sono fuorusciti, in seguito ad un'improvvisa crepa, dall'oleodotto che collega Wilhelmshaven alla regione della Ruhr, nella Germania federale in prossimità della frontiera con l'Olanda. Non è stata finora accertata la causa del sinistro, che ha inondato di petrolio una zona di oltre un chilometro quadrato prima che venissero azionate le valvole di emergenza. Unità dell'esercito tedesco occidentale sono state fatte intervenire, mentre nelle regioni circostanti è scattato un «allarme anti-inquinamento»

RINVIATO IN EXTREMIS IL COLLOQUIO DI IERI

Vietnam: a Parigi riepilogo finale?

Febbrili consultazioni di Kissinger e di Le Duc Tho con Washington, con Hanoi e con i rispettivi alleati

Parigi, 5

Improvvisamente, e alcuni hanno aggiunto misteriosamente, la prevista riunione di oggi fra il consigliere presidenziale americano Henry Kissinger e l'esponente del politbureau nordvietnamita Le Duc Tho è stata annullata. Poco dopo, tanto da parte nordvietnamita che americana, è stato reso noto che le due parti si incontreranno di nuovo domani. Nessuna spiegazione è stata data sui motivi dell'annullamento dello incontro che era stato annunciato ufficialmente ieri dalla Casa Bianca. La sede dell'incontro di domani non è stata resa nota. Tutto ciò che si può affermare al riguardo è che spetterà agli americani designarla, in base ad un accordo intervenuto fra le due parti secondo cui la scelta della sede della riunione spetta a ciascuna delle due parti alternativamente.

Un portavoce della delegazione nordvietnamita ha dichiarato che la riunione di domani mattina avrà inizio alle 10.30 «su proposta degli americani». L'annuncio è stato poco dopo confermato ufficialmente anche da parte americana. Negli ambienti delle due delegazioni si osserva il più stretto riserbo su quanto sta maturando e niente viene detto per spiegare i motivi che hanno condotto al mutamento del programma. Secondo alcuni osservatori qualificati però si ritiene che il rinvio a domani dell'incontro fra l'inviato del Presidente Nixon e l'inviato di Hanoi sia stato deciso per consentire alle due delegazioni, dopo le lunghe trattative svoltesi ieri, di avere un tempo sufficiente a disposizione per consultarsi con Washington e con Hanoi e anche con Saigon.

Ciò però che è doveroso segnalare è che niente autorizza a interpretare in senso pessimista il rinvio dell'odierna riunione. Dato il silenzio assoluto osservato dalle due parti è rischioso azzardare previsioni, anche se il barometro sembra tendere al bello e le voci che questa volta la pace è davvero a portata di mano vanno intensificandosi. Secondo alcune fonti giornalistiche l'accordo fra Kissinger ed i nordvietnamiti sarebbe ormai cosa fatta e la sua firma avverrebbe fra una decina di giorni.

Che ci si trovi ora in un momento di riflessione e di riepilogo relativamente a quanto è stato deciso sinora sembra comunque ricavarsi dalla cronaca di queste ultime ore. Stamattina Le Duc Tho e Xuan Thuy, il capo della delegazione nordvietnamita alla conferenza quadripartita di Parigi, hanno avuto un lungo colloquio con la signora Nguyen Thi Binh, ministro degli esteri del governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del Sud e capo della delegazione vietcong e con altri esponenti della stessa delegazione. Evidentemente si è trattato di fare il punto su quanto concluso alla luce dei risultati degli ultimi colloqui segreti.

Anche da parte americana non si è mancato sin da ieri sera di informare il capo della delegazione del governo di Saigon, ambasciatore Pham Dang Lam, in un incontro fra questo ultimo e Kissinger svoltosi nella sede dell'ambasciata americana di Parigi. Da Washington si apprende infine che durante la pausa imposta oggi ai colloqui, si è avuto un intenso traffico di dispacci telegrafici fra Parigi e la Casa Bianca. Il capo dell'ufficio stampa, Ronald Ziegler, ha riferito che Nixon ha ricevuto diversi cablogrammi da Kissinger e che ha trasmesso al suo rappresentante «alcune istruzioni». Ziegler ha precisato che Kissinger è stato in continuo contatto telefonico con la Casa Bianca, anche se non personalmente con il Presidente. *(Ap)*

OGGI ALLENDE arriva a Mosca

Mosca, 5

Il presidente cileno Salvador Allende giungerà domani nell'URSS, primo paese europeo e primo stato comunista in cui egli farà una visita ufficiale. Dopo un soggiorno di 24 ore a New York, dove ha parlato all'assemblea generale delle Nazioni Unite, Allende è partito per Mosca a bordo di un aereo speciale dell'Aeroflot, la società aerea sovietica. Dopo una sosta di alcune ore ad Algeri, dove è in programma un suo colloquio col presidente Boumediene, Allende arriverà nella capitale sovietica alle 11 locali (ore 9 ora italiana) di domani, all'aeroporto di Vnukovo-2, riservato ai voli speciali. *(Ansa)*

NORMALITÀ A BELFAST



Telefoto Upi

Belfast — La recente decisione del governo di Dublino di dichiarare fuorilegge l'IRA sembra aver tolto, alle massaie della capitale nordirlandese, il timore di uscire a far compere

DINANZI ALL'«AUMENTO COSTANTE DELLE FORZE DEL PATTO DI VARSAVIA»

ACCENTUATO SFORZO DIFENSIVO DEI PAESI EUROPEI DELLA NATO

Gli alleati hanno convenuto di aumentare di un miliardo e mezzo di dollari i bilanci militari per il '73 - Tanassi nominato presidente dell'«Eurogruppo»

Bruxelles, 5

Con una seduta dell'«Eurogruppo» — che comprende i ministri della difesa dei paesi europei della Nato, a esclusione della Francia (che non fa parte dell'organizzazione militare integrata), dell'Islanda (che non ha un esercito) e del Portogallo — e con una riunione del comitato nel quale siedono i capi di stato maggiore alleati, si è aperta oggi, a Bruxelles, la sessione politico-militare atlantica di fine anno. Domani si riunirà il comitato ministeriale per i piani di difesa, e giovedì si ritroveranno a Evere, che è la sede dell'Alleanza, i ministri degli esteri dei 15 paesi della Nato, per il consiglio ministeriale generale.

Dall'incontro dei ministri della difesa europei sono scaturite oggi tre decisioni importanti; la prima riguarda particolarmente l'Italia: l'on. Tanassi è stato infatti nominato presidente dell'«Eurogruppo», e assumerà la carica (che prima di lui è stata coperta dall'inglese Lord Carrington e dai tedeschi Smith e Leber) all'inizio dell'anno.

La seconda decisione ha sorpreso gli osservatori, perché alla vigilia se ne riteneva poco probabile l'adozione: è stato stabilito che i bilanci militari dei «dieci europei» della Nato (Gran Bretagna, Germania Federale, Italia, Norvegia, Danimarca, Belgio, Grecia, Lussemburgo, Olanda e Turchia) aumenteranno di un miliardo e mezzo di dollari nel 1973. La terza decisione, infine, si traduce nella firma di una dichiarazione di intenzioni, che schiude la via a una sorta di cooperazione inter-europea per la costruzione degli armamenti.

Nel comunicato finale, approvato dai ministri al termine del loro incontro, è stata sottolineata l'importanza che i paesi dell'«Eurogruppo» attribuiscono al mantenimento dell'Alleanza atlantica di fronte «allo aumento costante delle forze del Patto di Varsavia». In un documento allegato al comunicato, che precisa i miglioramenti delle forze europee previsti per il 1973, è scritto che i paesi dell'«Eurogruppo» sono «unanimi nel ritenere che la sicurezza dell'Allecnza e le possibilità di un negoziato fruttuoso in vista di una distensione tra Est e Ovest continuando a esigere, da parte di tutti gli stati della Nato, uno sforzo di difesa risoluto e sostenuto, di fronte all'aumento persistente della potenza già pericolosa del Patto di Varsavia».

Per questo — è ribadito nel documento — il 1973 sarà, così come il 1971 e il 1972, caratterizzato da un «reale miglioramento» dello sforzo di difesa dei paesi europei. Nel prossimo anno saranno messi fra l'altro in servizio, da parte dei paesi dell'«Eurogruppo», 387 carri armati, altri 1610 veicoli blindati, 205 armi anticarro (compresi lanciamissili), 115 aerei moderni da combattimento, 1936 missili teleguidati per la difesa antiaerea, 930 cannoni antiaerei, tre cacciatorpediniere, undici sottomarini (due a propulsione nucleare), quattro battelli antimine, sei vedette veloci, sette navi per operazioni anfibie e 28 elicotteri da marina.

I piani militari della Nato per i prossimi cinque anni saranno d'altra parte esaminati domani dal «DPC», com'è chiamato in sigla il Comitato per i piani di difesa. I ministri delle forze armate della Nato si occuperanno egualmente — lo ha annunciato oggi il segretario dell'Alleanza, Luns, in una conferenza stampa — di un rapporto sull'applicazione delle misure raccomandate dallo studio «AD 70» (difesa dell'Alleanza negli anni 70), «esaminando il rafforzamento e la continua espansione delle forze militari sovietiche, particolarmente sulla situazione in Mediterraneo e ai fianchi dell'Alleanza».

Luns ha poi avvertito che, al centro del dibattito ministeriale di giovedì e venerdì, sarà l'esame dello stato di avanzamento delle conversazioni esplorative multilaterali di Helsinki: i ministri degli esteri dei 15 troveranno sui loro tavoli di lavoro una serie di rapporti degli ambasciatori, in cui si approfondisce la preparazione degli argomenti che gli alleati desiderano discutere perché si realizzino le condizioni per il successo della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

Un altro punto importante del Consiglio atlantico sarà, beninteso, quello della riduzione delle forze nella regione centrale dell'Europa. Dopo la dichiarazione fatta da Brezhev il 30 novembre a Bucarest, ha detto Luns, la Nato nutre speranza che l'URSS accetti ufficialmente l'invito dell'Alleanza a partecipare alle conversazioni esplorative sulla riduzione reciproca e bilanciata delle forze (il 31 gennaio, probabilmente a Ginevra) e che il suo esempio sia seguito dagli altri governi dell'Est, cioè quello cecoslovacco, quello tedesco-orientale, quello ungherese e quello polacco, ai quali è stato esteso l'invito.

A conclusione, Luns ha dichiarato che, in più di vent'anni, la Nato ha potuto svolgere un compito stabilizzatore fondamentale negli affari internazionali, grazie all'efficacia del suo dispositivo di difesa e alla sua coesione politica; tale azione costruttiva dell'Alleanza resta, a suo parere, indispensabile. Ma in quest'ordine di idee «è vitale che i rapporti fra gli alleati europei e nordamericani si sviluppino armoniosamente in tutti i settori».

Oggi, intanto, è partito dagli Stati Uniti, diretto a Bruxelles — dove parteciperà ai lavori del Consiglio atlantico —, il segretario di stato americano. William Rogers: all'aeroporto di Washington, Rogers ha dichiarato che la riunione di Bruxelles sarà una delle più importanti da quando è stata creata l'Alleanza atlantica, dal momento che si tiene in un momento di grandi cambiamenti e di intensi negoziati in Europa.

Dopo aver detto che, una volta finita la guerra vietnamita, le preoccupazioni della politica estera statunitense si concentreranno sull'Europa, il segretario di stato americano ha spiegato che l'attuale importanza dell'Europa deriva non soltanto dalle prospettive di distensione fra Est e Ovest, ma anche dal costante miglioramento delle relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica, oltre che dall'allargamento della CEE. «Tutto ciò — ha detto Rogers — significa che l'Europa è giunta a un momento di rapidi cambiamenti. Io ho intenzione di assicurare gli europei che il Presidente Nixon ritiene che la Nato sia di grande importanza nella nostra politica estera». *(Ansa)*

MOSCA SI LIBERA DEI SOGGETTI FASTIDIOSI

IL CREMLINO CONCEDE L'ESPATRIO A MEDVEDEV

Meta del noto dissidente sarà la Gran Bretagna Due settimane fa era stata la volta di Chalidze

Mosca, 5

L'Unione Sovietica ha accettato di lasciare andare un altro grande scienziato pur di perdere uno dei più accesi leader del movimento per i diritti civili. E' questo il commento sorto spontaneo a tutti gli osservatori all'annuncio che Zhores Medvedev, che era anche stato al centro di un «caso» clamoroso quest'anno per il congresso internazionale di gerontologia, dove gli avevano impedito di parlare, potrà partire per la Gran Bretagna.

Fonti attendibili hanno rivelato che Medvedev, genetista quarantasettenne, noto per le sue opere nel campo della gerontologia e le sue ricerche sulla cosiddetta «teoria dello errore» nei processi di invecchiamento, ha ottenuto il permesso di trascorrere un anno in un'università britannica. Nessuno si aspetta che Medvedev rientri in patria al termine del periodo stabilito e tutti sono convinti che il suo è in realtà un esilio politico.

La notizia del visto concesso a Medvedev è venuta a meno di due settimane da quella sulla partenza di Valery Chalidze, il fisico, altro noto intellettuale dissidente, che, con la moglie, ha ottenuto il permesso di tenere dei corsi per un mese all'università di Georgetown di Washington. Chalidze è uno dei membri fondatori del comitato per i diritti civili che tanto da fare ha dato al Cremlino negli ultimi anni.

Evidentemente, le autorità hanno deciso di seguire questo sistema, invece della deportazione o del campo di lavoro che pure non hanno risparmiato ad altri intellettuali, solo perché si tratta di scienziati molto noti, il cui arresto avrebbe fatto troppo rumore. Il caso recente di Medvedev è stato troppo indicativo in proposito.

Negli ultimi mesi, le autorità sovietiche hanno dimostrato una crescente tendenza a liberarsi in modo indolore degli intellettuali fastidiosi. Prima di Medvedev e Chalidze, il permesso di uscita era stato concesso al poeta Brodsky, al pittore religioso Yuri Titov che si è stabilito a Roma, al documentarista Yuri Stein, all'orientalista Yuri Glazov e al matematico e poeta Ysenin-Volpin. *(Ap)*

LANUSSE MINACCIA i peronisti troppo accesi

Buenos Aires, 5

Il Presidente argentino Lanusse ha avvertito che le forze armate non tollereranno dimostrazioni di strada da parte dei giovani peronisti. La minaccia di Lanusse è venuta all'indomani della morte di un giovane peronista, ucciso in uno scontro con la polizia. Lanusse ha detto ai giornalisti: «Penso che tutto abbia un limite, non dovrebbero mettermi troppo alla prova perché risponderò». *(Ap)*

INTERVISTA A «LE MONDE» DI UN LIBERALE IN ESILIO FORZATO A LONDRA

DURERANNO FINO AL 1975 LE PURGHE IN CECOSLOVACCHIA

Secondo Jan Sling è aumentata la dipendenza di Praga da Mosca - Husak impopolare

Parigi, 5

«L'attuale regime cecoslovacco è anti-popolare e serve gli interessi di una potenza straniera. Domani, sotto accusa potrebbero esserci i rappresentanti del regime di oggi, e anche Gustav Husak». Lo ha dichiarato al «Monde» il cecoslovacco Jan Sling, figlio di uno dei dieci alti funzionari comunisti impiccati il 3 dicembre 1952 con Rudolf Slansky, il segretario generale del partito comunista cecoslovacco, al termine di quello che fu l'ultimo grande processo «prefabbricato» dell'era staliniana.

Jan Sling vive attualmente a Londra. La decisione di fargli lasciare la Cecoslovacchia, scrive «Le Monde», è stata senza dubbio presa dalle autorità di Praga allo scopo di evitare un processo impopolare. I partiti comunisti occidentali non avevano infatti apprezzato l'arresto, nel gennaio scorso, del figlio di Otto Sling. Per questa ragione Jan Sling, arrestato insieme con numerosi sostenitori di Dubcek, tra cui il figlio di Rudolf Slansky, era stato rilasciato qualche mese più tardi.

Le autorità cecoslovacche gli avevano lasciato la scelta tra la partenza per Londra, dove è nato nel 1943, e una condanna a parecchi anni di carcere. Jan Sling ha lasciato la Cecoslovacchia nell'agosto scorso. Sulla «tragedia del 1968», Jan Sling ha dichiarato al «Monde» che essa «è dovuta al fatto che, all'epoca, noi eravamo isolati, non preparati sul piano teorico proprio nel momento in cui cominciava nell'URSS l'era neostaliniana. L'Unione Sovietica cercava un pretesto per "pacificare" i suoi alleati europei e poter pensare alla Cina, che considera il suo principale nemico».

Per Jan Sling, è in tale ottica che bisogna vedere la conferenza sulla sicurezza europea di Helsinki: «L'URSS — ha affermato — vuole ottenere il mantenimento dello status quo in Europa, in modo da avere le mani libere a Est. La politica europea dell'URSS è pragmatica ma non sincera. Si può realmente immaginare una vera sicurezza europea con paesi nei quali regna le repressione come in Spagna o in Grecia? Quanto alla Cecoslovacchia — ha dichiarato Sling al "Monde" — è nella situazione di una colonia sovietica: nessun importante problema interno può essere risolto senza preventiva consultazione con Mosca».

L'avvenire della Cecoslovacchia, per Jan Sling, «dipende in gran parte dai cambiamenti politici che potrebbero verificarsi nell'URSS. Per il momento, il solo degli attuali dirigenti cecoslovacchi che non abbia deluso i sovietici è Gustav Husak. Ma sotto accusa, domani potrebbero esserci i rappresentanti del regime di oggi, e anche Husak, le cui "purghe" nel mondo della cultura e della scienza continueranno fino nel 1975». *(Ansa)*

CELEBRATO A BELGRADO Giuseppe Mazzini

Belgrado, 5

E' stato celebrato oggi, presso l'istituto italiano di cultura di Belgrado, il centesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. L'ambasciatore Maccotta ha tenuto una conferenza commemorativa alla presenza di un folto pubblico di studiosi, diplomatici, italianisti, giornalisti e studenti. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Lasciando il ricordo della Sua grande bontà si è spento, all'età di 83 anni, domenica 3 dicembre 1972 il

N. H.
Renato de Tartaglia

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorata moglie IOLANDA COVELLI a nome anche della sorella NEVA, dei nipoti e dei parenti tutti.

Un vivo ringraziamento a tutte le persone che hanno preso parte al grave lutto della famiglia ed in particolare al dott. LIVIO ZECCHIN per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto per la perdita del caro zio

Renato de Tartaglia

le famiglie COVELLI e ZANIN.

Si associano al lutto le famiglie DENICH.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa con i familiari al lutto per la scomparsa di

Renato de Tartaglia

che per moltissimi anni fu suo apprezzato funzionario.

Partecipano al dolore gli amici LUCIA GUTTMANN, LIDIA e FRANCO MANFREDI, NIDIA e WALTER LEVITUS.

Prende parte al lutto l'ing. GIUSEPPE TOLLOY e famiglia.

† Ieri 5 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Anna ved. Zusich

Angosciati ne danno l'annuncio il figlio NATALE con la moglie ROSETTA e il nipote RENZO, la figlia PAOLINA con il marito MAURO BAZZARA e i figli, i figli GIOVANNI, ANTONIO e PIETRO e famiglie (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 7 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 4 dicembre è mancato il nostro caro papà

Tommaso Trani

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIO, LUIGIA e IDA, la nuora RITA, il genero GIORGIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 6 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al lutto la famiglia KRECIC.

† Il giorno 3 dicembre lontana dalla Sua Trieste è mancata all'affetto dei Suoi cari

Emilia Boato n. Bursic

lasciando nel dolore le sorelle PINA, CARLA e MARIA, i nipoti, il cognato ALDO e i parenti tutti.

Trieste - Melbourne

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ING. DOTT.
Bruno Doff Sotta

Commossi per le attenzioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Filomena Romano ved. Musich

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare vada alle famiglie Tozzi - Sandrin, al medico curante dott. Andrea Bartoli, ai medici e al personale tutto della III Geriatria.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Stefania Toso ved. Rotoli

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel VII anniversario della morte di

MONS. DOTT.
Roberto Marussi

oggi mercoledì, 6 dicembre, alle ore 19.30 verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Oliviero Cadenaro

Ne ricordiamo le doti di bontà e di amore; la Sua immagine serena rimarrà sempre tra noi.

La MOGLIE e i FIGLI

†

Il 3 dicembre è deceduta improvvisamente

Gina Pavazza

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA col marito MARIO CASARINI ed i nipoti MANAO', GERI, e COBOLLI, che della buona e cara zia serberanno, grati, perenne ricordo.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1972

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia è ritornata in seno al Signore la nostra cara

Ernesta Boschetti ved. Scagnetti

Lo annunciano con profondo dolore i figli LICIA, WANDA, ILCA, FEDA e LICINIO, i generi, le nuore, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante prof. BONINI che per tanti anni la curò amorevolmente.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via Moreri n. 12.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto GIOCONDA e DARIO MARZARI e i DIPENDENTI della «Goielleria Marzari».

† Ieri martedì sera si è spento serenamente

Matteo Corbatto
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i figli SILVANA e VINCENZO, la nuora e i nipotini, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. (Rito di commiato nella chiesa della B. V. Marcelliana).

La salma sarà quindi traslata al cimitero di Grado.

Monfalcone, 6 dicembre 1972

† Il 4 dicembre è mancata ai suoi cari

Matilde Curent ved. Lazzarini

Ne danno il triste annuncio la figlia ADA con il marito e le nipoti, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 6 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia VERDELLI.

Si associano al dolore: AGNESINA e NATALE DELLA VALLE.

† Il giorno 4 dicembre è mancato improvvisamente allo affetto dei suoi cari il

RAG.
Ersilio Merni
di anni 89

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EDMEA, la figlia ADA con il marito LINO, il figlio MARIO con la moglie RENATA e i nipoti FRANCO, MARINA, LAURA e SILVIA.

Gorizia, 6 dicembre 1972

† **Pietro Ingrao**

è mancato improvvisamente il giorno 3 dicembre.

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno domani giovedì 7 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi e grati per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Evelina (Nini) Raimondi

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone, autorità ed Enti che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Il marito DINO
la figlia RESI
e i familiari tutti

Gorizia, 6 dicembre 1972

I congiunti del compianto

Giuseppe Morin

ringraziano vivamente quanti hanno voluto partecipare al loro cordoglio.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di Maria Regina del mondo (via Carsia 9 - Opicina) alle ore 20 del 9 dicembre.

Nel I anniversario della morte di

Amelia Benedetti ved. Borghese

i figli e i familiari La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Lettera 32
La portatile classica per la casa, per il viaggio



olivetti

UNIVERSALTECNICA
C.SO U. SABA 18
34131 TRIESTE TEL. 741243

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CALDAIE metano fornitura e posa in opera lire 170.000. Installatore autorizzato, telefonare 824740 ore ufficio. 30908 M

PELLICCE zampe, teste vera straoccasione taglie da 42 a 54 per pochi giorni da lire 90.000 in poi, Pellicceria Cervo, XX Settembre 16/III piano, ascensore. 41/1 M

VENDO registratore Riv due totali usato, con tostapane, frigorifero, bassa temperatura, friggitrice Zoppas, con posateria 120 coperti completa, KRUP, lavastoviglie con vassoi di portata in acciaio lucidati nuovissimi e in parte ancora imballati. Tel. 410503. 71792 M

TELEVISIONE GERMANICA
cerca per 10 giorni
APPARTAMENTO
vecchio, vuoto adatto film ambientato fine '800, indispensabile corridoio con minimo sei stanze. Offerte architetto RADZINOWICZ Hotel de la Ville, stanza 205
Trieste

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi, telefonare 30358. 30896 N

ACQUISTO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 53839 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. telefonare 68657. 30613 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine, brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salotti-letto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 52812 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli solidi, garantiti, prezzi bassi: «POLLI» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher Istria 27 prezzi imbattibili. Vendonsi anche mobili usati. 30746 NN

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPRESSORE e vibratore vendesi. Tel. 413993. 30602 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1972: vasto assortimento di vini, Vermouth, Marsale, Liquori nazionali ed esteri, spumanti e champagne, cassettine di vini e liquori, cestini confezionati su ordinazione del cliente e consegnati per suo conto senza alcun aumento di spesa. Particolari sconti per acquisti maggiori da ditte o enti. Troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 telef. 418762 oppure presso il deposito di via Paglericci angolo Beato Angelico telef. 795043-7404895. 30710/1 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 30710/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. 30 MESI SENZA ACCONTO OFFRIAMO CON GARANZIA Fiat 500 L '70; 500 Bianchina '65; 125 special '69; 125 berlina '68; 128 rally '71; moto Suzuki 750 '72; Escort 940 '70; Mini Cooper '71 '68 '69; Mini Minor '71 '69; 850 spider '71 '68; Fulvia coupé '67; 1100 D '64; 850 special '68 569; 124 coupé '69; 1750 berlina '68. Permute usato per usato. AUTOCCASIONI V. ROMAGNA 6, TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 53392 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE ALFA ROMEO-MERCATO VEICOLI USATI CON RATEIZZI FINO A 30 MESI E PERMUTE USATO PER USATO. Alfa Romeo 1750 GTV '70, Berlina '70, Giulia Super '68, '70, 1300 TI '66. '67, '69, Fiat 125 Special '69, 124 '66, Fiat 1300 '65, 1500 Fam. '66, Fiat 1100 Fam '68, 128 '71, 127 '71, 850 Coupé, Simca 1000, Opel Olimpia '70, BMW 2000 Trilux, Renault R 10 '68, Moto Laverda 750, Honda 450, Guzzi Stornello, Furgone VW 1600 '72, Mini Cooper '69. 53809 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 1750 1968-69; GT '69, 1300 '66, GT '65, BMW 1800 '67, Simca 1100 combinata 1968, 125 1968, 124 Special 1969, 124 1968, 128 4 porte 1971, 124 Sport 1967, 500 68-71, Furgone 850 1967, 238 1967, Camioncino 1100 T 3 1964 e altre. Domenica aperto dalle 10 alle 12 feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 52974 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT veloce 1972, 1750 berlina 1968, 1750 GT veloce 1971-1970, 1600 super 1969, 1300 TI 1970-1968, 1300 GT junior 1971-69-68-67; FIAT 500 L 1972-1969, 600 1966, 850 berlina 1967, 850 sport coupé 1968, 1100 R 1968, 124 berlina 1967, 124 special 1970, 1500 lungo 1965; INNOCENTI Mini familiare 1969, Cooper 1970-1969; OPEL GT 1900 1971; PORSCHE VOLKSWAGEN 914 1971; FURGONE 600 D 1968; FURGONE ALFA ROMEO F. 12 1970. VISITATECI!!! 53376 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 L '69; 500 F '67; 850 '65 '66 '67; 128 '69; 124 coupé '67 '68; Mini '68 MK2; Alfa 2000 '71; Giulia super '67 '65; Giulia 1300 TI '66; Simca 1500; NSU Prinz '69; Ford Escort '66; Opel 1900 '66; R4 '66. Permute, rateazioni. 53420 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 TI 1968 vendo accessoriata. Telefonare 272359 ore 18-20. 71488 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 2000 Lancia Flavia 71, 128 '71 metallizzata, 125 '67, 850 '67, '65 bar Guglielmo, via San Marco 2. 512 Q

BATTELLI pneumatici Corsair sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q



CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Fiat 500 68, 1100 66, 124 Familiare 67, Renault R10 66, Primula 66, Simca 1000 69, 70, Fiat 124 67, NSU 1200 69. Festivi 9-13 (autobus 6 e 9).

FIAT 1100 R vendo 270.000 compreso radio, via Gatteri 56. Negozio frutta. 43 Q

FIAT 124 sport rossa modello 1968 vendo 500.000 compreso radio, tel. 755988. 33 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seaguil sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 123 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Riat - Dory sconto eccezionale del 10 per cento (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 123 Q

OCCASIONE Fiat 1100 Export perfetta, gommata vendesi. Tel. 29072. 30936 Q

PORSCHE 356 C freni disco autoradio perfetta vendesi tel. 767118. 30898 Q

S. FORD occasione, Escort '70, '71, Taunus 12 M, Taunus 15 M, Ford Consul. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. NSU ottime occasioni semnuove, 1000, 600. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

S. FIAT coupé 124, 850 coupé, 500 600 D, 850 special, 1100 R, 1100 D, Giulietta, Mini Minor 68, Fiat 1300, Volkswagen '69, Opel Kadett, Simca 1000 '69, '70, Simca 1000 coupé, 1300, 1301. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2.

S. RENAULT, R 16, R 10, Dauphine, ottime occasioni. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258 studio Negrini. 71728 R

AZIENDA agraria vasta a pascolo o prato acquistasi. Tel. 810320. 71806 R

LICENZA Inventario bar latteria incasso medio giornaliero 80.000 vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53382 R

TRATTORIA-BAR bellissima semiperiferica vendesi compreso muri, eventualmente con abitazione. Tel. 810353. 30914 R

VENDESI farmacia avviata zona industriale Trieste. SPI, Cassetta 72/A - 35100 Padova. 7758 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. Impresa acquista prontamente TERRENO libero o con casa da demolire per costruzioni civili. Pagamento in contanti o permuta. Telefonare 37973. 53819 S

A.A.A. APPARTAMENTI lussuosi mq 200 in palazzine zona Gretta, vista assoluta golfo, disponibili ancora ultimi piani con mansarda abitabile annessa, giardino e le più nuove comodità. Pronta consegna. Vende Impresa Costruzioni. Tel. 37973. 53819 S

A.I. DUINO. PALAZZINA SIGNORILE. 2 piani. Consegna estate 1973. Appartamenti 3 camere, salone, doppi servizi, box auto. MANSARDE. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE con possibilità MUTUO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 53296 S

A. I. GORIZIA garage in stabile nuovo, mq 1.600 zona uffici commerciali, vendesi con rendita annua 6.500.000. Possibilità mutuo ventennale, ESPERIA, Imbriani, 8 tele. 29235. 53298 S

A. I. LOCALI condominio, centralissimi, mq 120-160 3 fori. MAGAZZINI nuovi mq 190-275 passo carraio, servizio. Vendonsi 50% mutuo ventennale. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 53300 S

A. I. LOCALE condominio centrale 10 mq 3 fori attualmente TORREFAZIONE vendesi ESPERIA Imbriani, 8, telef. 29235 53298 S

A I. LOCALE condominio BATTISTI mq 65 4 fori, vendesi libero. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 53300 S

A.I. S. LUIGI IV piano, SEMINUOVO, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta. Vendesi libero 7 milioni 200.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 53296 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE, 39 (ROIANO). Consegna fine '73. Appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, vista mare, box auto. ATTICO GRANDE TERRAZZE VI Piano VISTA PANORAMICA. 3 stanze, salone, doppi servizi, ogni comfort moderno. Contanti 16.900.000 rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO con GIARDINO PROPRIO e TERRAZZA VISTA MARE. 2 stanze, salone, doppi servizi, contanti lire 12.300.000 rimanenza mutuo 25 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE: 15 - 17.30. Informazioni telefonare 29235. 53296 S

A.C. FOSCHIATTI 6 vendonsi appartamenti occupati 2 - 3 stanze. OCCASIONE, visite sul posto lunedì martedì venerdì dalle 11 alle 13. Informazioni telefonare 62636. 52382 S

A.C. ROSSETTI appartamento rimesso a nuovo 2 stanze, cucina, bagno, V piano, vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 52382 S

A.C. ZONA FILZI stabile restaurato vendonsi appartamenti 4 - 5 stanze, cucina, bagno, wc, ascensore. Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 52382 S

APPARTAMENTO via Udine, terzo piano, 5 stanze e servizi, ascensore, riscaldamento, vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni. Tel 38585-38212. 30525 S

APPARTAMENTO paraggi VIA ROMA 300 mq, riscaldamento, ascensore, adatto abitazione e ufficio vende Immobiliare CIVICA, via Vittorino da Feltre 1/C. 30926 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO 3 stanze, cucina, doccia, vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA, via Vittorino da Feltre, 1/C. 30593 S

APPARTAMENTO OPICINA — primingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 3 milioni 300.000 acconto, rimanenza mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, via Vittorino da Feltre 1/C. 30926 S

CERCASI azienda agricola circa 100 ettari offerta dettagliata. Cassetta 71770 S, SPI.

BATTISTI 4, appartamenti 4 camere, cucina, ascensore, ADATTI STUDIO, AMBULATORI, UFFICI, vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni tel. 29235. 53296 S

CROCIFERI, 1(HORTIS) Zona Marina. Appartamenti 2 camere, cucina, wc, lire 2 milioni 900.000. Magazzino libero 4.000.000 trattabili. LATTERIA TRATTORIA per INVESTIMENTO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 17 - 18. Informazioni tel. 29235: 53296 S

DUE stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, giardino, panoramico, vendesi vuoto. Tel. 793090. 30900 S

DUINO bellissimi signorili, in palazzina con vista panoramica e mare, tre stanze, servizi e garage. Visitateci e prenotate il Vostro nido nella palazzina «Loredana». Mutuo assicurato 50%. Immobiliare Italia Monfalcone tel. 74404, Sistiana tel. 209126. 102 S

LOCALI centrali affittati varie attività vendonsi Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 43382 S

NEGOZIO via Udine, centralissimo, 12 mq, vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni, ottimo investimento. Telefoni 38585 - 38212. 30523 S

OCCASIONE 600 mq I piano adatto uffici, palestra, artigiani, altro IV piano vendonsi 19.500.000 l'uno. Facilitazioni pagamento, telefonare 35126.

OCCASIONE libero 5 stanze, cucina, gabinetto, vendesi. Visitare ore 10.30-12.30; 14.30-16 Molino Vento 70 mercoledì giovedì oppure telefonare 35126. 53408 S

OCCASIONE zona Marina appartamenti 2 - tristanze accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-13 Salita Promontorio 10 mercoledì giovedì oppure telefonare 35126: 53408 S

OCCASIONE libero centralissimo 3 grandi stanze, accessori, soleggiato 9.500.000; altro affittato 6.800.000 vendonsi forti facilitazioni pagamento (venerdì sabato). Visitare ore 10.30-13 Leghissa 6/III zona piazza Garibaldi oppure telefonare 35126. 53408 S

PIAZZA OSPEDALE, 7. Bellissimi appartamenti 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi facilitazioni di pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 53298 S

STANZA, cucina, per rendita vendesi. Tel. 793090. 30900 S

STANZA, soggiorno, cucinino, ampio poggiolo. D'Annunzio 4.500.000 vendesi. Tel. 793090. 30900 S

STANZA soggiorno,. cucinino, nuovo libero vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4.

VIA Commerciale 2 stanze, cucina, gabinetto vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 30942 S

VILLINI Opicina, zona verde, tranquilla, vendonsi con mutuo e facilitazioni, tel. 38585 - 38212. 30527 S

VILLINO Opicina 1000 mq, giardino, camera, cameretta, saloncino, cucina, servizi, vendo, tel. 37915. 30934 S

Z. SPORTING RESIDENCE NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA — ampi spazi verdi, campi gioco, negozi, garage e posti macchina; appartamenti da 1, 2, 3 e 4 stanze con vista panoramica, doppi servizi, ogni comfort. Mutui fino al 75% del prezzo, contributo regionale. Per informazioni rivolgersi in cantiere, ed in via Svevo 40, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 18.30, telefono 822-247. 30607 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CAMPOLONGO di Cadore montagna affittasi appartamento mobiliato 5 camere, bagno, riscaldamento per Natale. Per informazioni, tel. 762703 Trieste. 30886 T

DINCONTI
Via Coroneo 33 - Telefono 762381
PRONTA CONSEGNA
DYANE 6

costa molto un impianto ad alta fedeltà?

qualcuno dice di sì. Ma giudicate voi: è meglio.

Quattro proposte del nuovo reparto «alta fedeltà» dell'Universaltecnica. Quattro esempi significativi sulla convenienza dei prezzi praticati. Quattro vere «offerte speciali» sulle quali è il caso di riflettere...

1
Giradischi PIONEER PL 12
Amplificatore PIONEER SA 500/A
2 casse PIONEER CS 35
Prezzo di listino: L. 355.000
Prezzo Universaltecnica: L. 195.000

2
Giradischi THORENS TD 150
Amplificatore SANSUI AU 101
2 casse SANSUI SP 30
Prezzo di listino: L. 350.000
Prezzo Universaltecnica: L. 282.000

3
Giradischi LENCO L 75
Amplificatore AKAI AA 5200
2 casse AKAI SW 135
Prezzo di listino: L. 367.000
Prezzo Universaltecnica: L. 295.000

4
Giradischi THORENS TD 150
Amplificatore MARANTZ 1030
2 casse AR 4 AX
Prezzo di listino: L. 405.000
Prezzo Universaltecnica: L. 305.000

UNIVERSALTECNICA

Nuovo reparto «alta fedeltà»: Piazza Goldoni 1